ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 30; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Giovedì 31 Maggio 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2640

Barricate e sanguinosi scontri fra studenti e polizia a Belgrado

Marinkovic deciso a chiedere alla Scupcina la ratifica degli accordi di Nettuno

La calma dei forti

Se penso alla posizione che l'Italia ha nel mondo in relazione alla limitata e precaria situazione balcanica che ha la Jugoslavia, trovo tutta la serenità e la forza d'animo necessaria per osservare freddamente tutti gli episodi di violenza che da tempo hanno luogo nello Stato delle nove nazionalità e delle sei religioni.

Ogni atto di violenza, di ostilità e di offesa pongono sempre più la Jugoslavia fra gli Stati incivili, perchè la forma di ogni manifestazione ostile, di fronte all'atteggiamento calmo del popolo italiano, non può essere giustificata. Gli atti di vandalismo e di violenza e la forma delle offese che vengono fatte in questi giorni non possono essere prese sul serio. Quando si arriva al punto di figurare il dirigibile «Italia», per abbatterlo e pestarlo sotto i piedi con urla ironiche e bestiali all'indirizzo della spedizione Nobile e dell'Italia, si deve ammettere che in Jugoslavia vi sono dei pazzi o per lo meno gli abitanti sono di razza e di sentimenti inferiori e privi del più elementare senso di umanità. Mentre tutti i popoli ammirano la spedizione Nobile, manifestano la loro solidarietà con il popolo italiano, e hanno espressioni di sincero omaggio per il Capo della spedizione e per i suoi compagni, mentre tutto il mondo si inchina pieno di fede e di speranza innanzi alle figure di questi pionieri della scienza e della civiltà, di questi esploratori di nuovi orizzonti e di nuovi continenti nell'interesse della scienza e della civiltà, che è patrimonio di tutti i popoli e di tutti i tempi; una sola nazione si distingue per la sua bestiale forma di ostilità e di inferiorità: la Jugoslavia!

Che cosa giustifica la serenità e l'olimpica calma di cui danno prova tutti i circoli italiani?

L'Italia di oggi non è più l'Italia demomassonica dei Nitti-Giolitti-Orlando-Sforza, pronta alle rinunzie e alla vergogna. L'Italia fascista è una grande potenza: di questa realtà dovrà convincersi anche la Jugoslavia. L'Italia è una potenza mondiale che interviene in condizioni di parità assoluta con le grandi potenze in tutte le questioni di qualsiasi natura che si dibattono nel mondo.

L'Italia con l'Inghilterra è garante del patto di Locarno stipulato fra Francia e Germania. L'Italia è intervenuta nella questione di Tangeri e ha ottenuto, con la dignità che si conviene all'Italia fascista, il posto che viene consigliato dagli interessi italiani nell'amministrazione di quel porto. L'Italia segue gli avvenimenti del lontano Oriente con lo stesso interesse dell'Inghilterra, America, Giappone e Francia. L'Italia fascista ha realizzato trattati di arbitrato, di amicizia e di commercio che dicono chiaramente quale sia la volontà di vita dei 45 milioni d'italiani. L'Italia fascista fa ormai una politica internazionale da grande potenza; ha creato e crea le sue amicizie, vi sono Stati che hanno bisogno del nostro appoggio non soltanto politico ma anche economico e finanziario. Vi sono infine grandi potenze che non possono fare a meno della nostra amicizia nello scacchiere mondiale, dove contiamo molto di più di qualche piccolo staterello balcanico, che è ormai di peso a tutta l'Europa.

L'Italia ha, fra le tante questioni più o meno piccole, da definire i rapporti con il piccolo vicino Stato balcanico. Per ora attende con tutto suo comodo che la Jugoslavia ratifichi un trattato da essa accettato e firmato. Per l'Italia il trattato di Nettuno non è indispensabile, ne può fare anche a meno, al massimo ne soffrirebbe un certo disagio limitato la popolazione di una limitata zona di confine, disagio che con facilità potrebbe essere attenuato dalle cospicue risorse che il nostro Paese, quando vuole, può offrire. L'Italia vuole vivere in pace e stringere rapporti amichevoli con tutti i popoli, non è quindi mistero che tali rapporti sono desiderati dal popolo italiano anche con la Jugoslavia.

La posizione della Jugoslavia è un po' diversa. La Jugoslavia è uno Stato balcanico di 14 milioni di abitanti, male amministrato, che non riesce a stabilire rapporti di amicizia e di buon vicinato neanche con i vicini Stati balcanici.

Per la Jugoslavia la ratifica degli accordi di Nettuno è indispensabile ed è la maggiore questione di carattere internazionale in cui è impegnato l'onore della sua firma e le future relazioni con gli altri Stati.

Con la ratifica o meno degli accordi di Nettuno la Jugoslavia deve chiaramente manifestare tutto il suo orientamento politico avvenire nei confronti dell'Italia.

Nelle trattative per il prestito inglese il Governo di Belgrado ha avuto la precisa sensazione che se prima non sono chiariti i rapporti con l'Italia, l'Inghilterra non presterà neanche un soldo alla Jugoslavia. Di questa realtà europea il Governo di Belgrado si è reso conto, e vuole risolvere una questione che da troppi anni è diventata la più bassa speculazione parlamentare dei suoi oppositori.

Nel frattempo noi non dobbiamo reagire nè possiamo usare gli stessi mezzi della piccola nazione balcanica. Oggi internazionalmente e diplomaticamente parlando siamo in una posizione buona. A nessun italiano, neanche a quello che ha sempre la fregola di essere il più italiano, finchè non c'è da rischiare la pelle, non è permesso forzar la mano nè soffiar nel fuoco. Catalogare dobbiamo tutti i danni morali e materiali che nel frattempo gli italiani nel territorio jugoslavo subiscono, per non dimenticare e perchè un giorno bisogna che qualcuno risponda dei loro atti.

Per nostra divisa bisogna avere la calma dei forti e la serenità di chi è sicuro del fatto suo, volgere lo sguardo verso Roma con la più cieca fiducia, in attesa che ci venga l'ordine, e quale che sarà, lo accetteremo con la gioia di ubbidire e di eseguirlo con inflessibili volontà e freddezza fascista. Non vi è Italiano che abbia maggiore il senso della dignità nazionale di chi oggi governa la Grande Italia.

Se un giorno risposta vi sarà dovrà essere di stile fascista.

NINO HOST-VENTURI

Vukicevic e Marinkovic da re Alessandro

BELGRADO, 30

Re Alessandro che ieri ha fatto ritorno a Belgrado dopo un lungo viaggio attraverso la Serbia, ha ricevuto quest'oggi in lunga udienza il presidente del consiglio Vukicevic e il ministro degli Esteri Marinkovic. Nei circoli politici in relazione a queste udienze si divulgò la notizia che dopo il 31 maggio, per il quale giorno è fissata la riunione della frazione parlamentare del partito radicale, si addiverrà ad una grande crisi politica.

I rappresentanti diplomatici esteri hanno fatto visita alle ore 18 al ministro degli Esteri Marinkovic per avere informazioni sugli ultimi avvenimenti.

Nessuna dimostrazione a Zara contro il Consolato di Jugoslavia

ROMA, 30

Le notizie divulgate da alcune agenzie estere nei riguardi di fatti accaduti a Zara sono del tutto inesatte. Il Consolato jugoslavo non solo non è stato invaso, ma non vi è stata alcuna dimostrazione contro di esso. Il console e il personale del Consolato non solo non sono stati maltrattati o peggio, ma nemmeno sono stati disturbati.

Giornata di violenze e di sangue

BELGRADO, 30

La giornata odierna in Jugoslavia è stata ricca di avvenimenti che lumeggiano la situazione politica interna, lasciando intravvedere chiaramente quali sono le decisioni del Governo e quali sono le intenzioni dei circoli nazionalisti e dei circoli militaristi di Belgrado. La stampa jugoslava, che appoggia la politica odierna delle opposizioni coalizzate democratiche e contadine, mette in rilievo il messaggio di saluto che gli studenti dell'Università di Zagabria hanno voluto indirizzare, su proposta della presidenza dell'associazione, ai loro colleghi tedeschi di Innsbruck. Il grottesco messaggio suona testualmente così:

Solidarietà inconsulta

«Agli studenti tedeschi dell'Università di Innsbruck, Tirolo. In occasione della vostra virile protesta contro l'azione dell'Italia, diretta contro i vostri e contro i nostri fratelli, gli studenti dell'Università di Zagabria si dichiarano con voi pienamente solidali, nella persuasione incrollabile che voi ci troverete al vostro fianco nella lotta comune per gli alti principii dell'umanità e del diritto. Firmato: gli studenti dell'Università di Zagabria».

Queste manifestazioni di solidarietà antitaliana dovevano avere come naturale conseguenza un ulteriore attacco di isterismo da parte della classe studentesca. I giornali recano che ieri sera, al Teatro Nazionale di Belgrado, durante una rappresentazione dell'«Opera comique», ad un certo punto il pubblico scattò in piedi, facendo delle dimostrazioni di simpatia per la Francia e contro l'Italia. Il ministro degli Esteri Marinkovic, che si trovava presente, alla rappresentazione, abbandonò il teatro non appena il pubblico cominciò a inveire contro l'Italia.

Altre manifestazioni

Altre dimostrazioni antitaliane furono organizzate nella giornata di ieri a Subotica, Sussak, Sarajevo, Ragusa e in altre città della Dalmazia. La polizia, in tutti i luoghi, ha ricevuto istruzioni precise di allontanare dagli albi i manifesti insultanti l'Italia e Mussolini. Numerosissime sono state le dimostrazioni, specialmente a Subotica, dove la gazzarra studentesca raggiunse vere forme di aberrazione.

Non poteva mancare in questa contingenza la «Narodna Obrana», la famigerata organizzazione serba che tanto ha fatto parlare di sè prima e durante la guerra e che anche oggi ha una grande influenza sulla vita politica in Jugoslavia. L'organizzazione nazionalista ha tenuto ieri sera a Belgrado una riunione ed ha invitato oggi, con un proclama diretto alla popolazione di tutta la Jugoslavia, di intervenire ad una grande manifestazione antitaliana indetta per la prossima domenica, la domenica delle Pentecoste ortodosse.

Il manifesto comincia coll'affermare che, quando pochi giorni addietro, il Governo di Belgrado, con grandi sacrifici per il paese, prendeva la decisione di ratificare le convenzioni di Nettuno, dei dimostranti italiani a Zara assalivano il rappresentante jugoslavo (il che è stato già smentito), incendiarono il tricolore jugoslavo e esprimevano apertamente gravi minacce di guerra, dichiarando di voler strappare la terra di Dalmazia alla Jugoslavia. Di fronte a queste provocazioni, dice il manifesto, le città di Sebenico, Spalato e Ragusa non potevano rimanere indifferenti.

Barricate a Belgrado

Un altro comizio di protesta si è avuto stamane all'Università di Belgrado. Terminato il comizio, gli studenti percorsero in corteo le vie principali della città. Il corteo fu ingrossato da gruppi di cittadini che si accodarono agli studenti belgradesi. Furono lanciate grida contro il Fascismo e contro Mussolini, ma il corteo fu presto sciolto dalla polizia. Nel tardo pomeriggio si notava poi, nei circoli studenteschi di Belgrado, una nuova animazione. Verso le 20 parecchie centinaia di studenti si radunarono sulla piazza prospiciente il Teatro Nazionale e cominciarono ad emettere grida ostili contro l'Italia, deprecando la progettata ratifica delle convenzioni di Nettuno.

L'eccitazione dei dimostranti aumentava di momento in momento, tanto che gli organi della polizia, i quali speravano di poter disperdere senza fatica i dimostranti, ad un certo momento ritennero opportuno di intervenire. La polizia invitò i presenti a sgomberare lo spiazzo davanti al teatro. Per tutta risposta gli studenti proruppero in invettive. La gendarmeria, allora, respinse la massa dei dimostranti contro l'Hotel «Zar delle Russie». Gli studenti, che avevano ricevuto rinforzi e che si trovavano nell'interno del ristorante, trascinarono tutto il mobilio sulla strada, costruendovi delle barricate. La polizia a cavallo ha tentato di prendere d'assalto le barricate. Però gli studenti iniziarono un bombardamento contro gli agenti dell'ordine, adoperando le sedie e i tavoli.

La polizia fa fuoco

Quindi gli studenti dalla difesa passarono all'attacco. Parecchi poliziotti furono strappati dai loro cavalli. Nel frattempo la polizia aveva ricevuto rinforzi. Erano accorsi distaccamenti di gendarmi, ma anche essi nulla poterono contro i forsennati studenti. Il lancio dei proiettili continuava. Trovandosi in questa situazione, la polizia decise di fare uso delle armi. Furono sparate due salve, alle quali seguì un urlio di dolore e di imprecazioni. Le prime notizie parlavano di parecchi morti, ma, fino all'ora in cui vi telefono, non è stato possibile accertare l'esattezza di questa notizia, certo è però che 30 studenti hanno riportato ferite d'arma da fuoco più o meno gravi. Un poliziotto a cavallo, che era stato gettato a terra, fu calpestato da altri cavalli ed ha riportato ferite gravissime.

Intanto nelle vie laterali e specialmente nella via Knez Michailowo, si era riunita una grande folla di curiosi. La gendarmeria procedette contro di essa con l'arma bianca e riuscì a disperdere gli spettatori della lotta intorno alle barricate. Il combattimento intanto continuava.

Verso le 21 i poliziotti spararono una salve anche dinanzi al monumento di Knez Michailowo, per disperdere i dimostranti che si erano concentrati intorno al monumento in parola. Intanto la lotta non cessava davanti all'Hotel «Zar delle Russie», quantunque il deputato del partito dei democratici indipendenti, Kossanovic, avesse fatto di tutto per calmare i dimostranti.

Un morto negli scontri

Egli cominciò col dir loro che anche egli era un nemico della polizia, che aveva servito in guerra quale volontario, che disapprovava l'azione della polizia, ma aggiungeva che non poteva neanche approvare l'esaltato patriottismo degli studenti che si logorava in una lotta piazzaiuola. Le parole di Kossanovic non calmarono però gli studenti. Essi continuarono ad inveire contro la polizia ed il loro capo, il ministro dell'Interno Korosec.

Successivi tentativi della polizia e della gendarmeria di prendere d'assalto le barricate fallirono, perchè gli studenti si difendevano con tutte le armi che erano a loro disposizione. Poco dopo le 21 poi furono chiamati in soccorso i vigili al fuoco che misero in azione le loro grandi pompe.

La doccia fredda calmò gli studenti che si allontanarono protestando. A tarda ora si apprende che il Governo ha vietato il comizio di protesta indetto dalla «Narodna Obrana» per la prossima domenica. Del resto il Governo è fermamente deciso, malgrado tutte le dimostrazioni contro le convenzioni, di ottenere la ratifica dalla Scupcina.

A tarda ora della notte si verificarono altri gravi scontri tra la polizia e gli studenti davanti alla casa dello studente. Una persona rimase uccisa. Lo esatto numero dei feriti non è ancora noto.

Marinkovic respinge l'interpellanza dell'opposizione

BELGRADO, 30

Nella seduta di stamane alla Scupcina è continuata la discussione sulla interpellanza d'urgenza presentata da Pribicevic a nome della coalizione demograria e nella quale si chiede al Governo di voler informare subito la Scupcina quali sono stati i motivi che lo hanno indotto a chiedere urgentemente la ratifica delle convenzioni di Nettuno e se corrisponda altresì a verità che l'Italia ha fatto delle pressioni sulla Jugoslavia in questo senso.

Precise dichiarazioni

Fra la grande attenzione dei deputati e del pubblico delle tribune si è alzato a parlare il ministro degli Esteri Marinkovic. Egli comincia col dichiarare di non poter accettare l'urgenza dell'interpellanza dell'opposizione, aggiungendo che il Governo presenterà, per la ratifica, le convenzioni di Nettuno, immediatamente dopo che saranno regolati alcuni importanti problemi di dettaglio.

Non si può parlare di una presentazione di sorpresa delle convenzioni di Nettuno — egli ha detto — giacchè esse furono concluse tre anni addietro e giacchè due anni fa il Governo di allora, di cui faceva parte anche Stefano Radic, aveva presentato alla Scupcina la proposta per la ratifica. Radic e la opposizione, continua Marinkovic, affermano cose inventate di sana pianta quando dicono che il Governo è stato invitato dall'Italia di procedere alla ratifica delle convenzioni.

Da 13 mesi sono ministro degli Esteri e in questo tempo nulla è successo da parte dell'Italia, nessun passo fu intrapreso per accelerare la ratifica. E' possibile che in uno o nell'altro giornale italiano sia comparso qualche articolo che affermò una cosa simile; ma da parte ufficiale italiana non è stata chiesta la ratifica delle convenzioni nè essa è stata sollecitata. Nè l'Italia nè alcuna altra grande Potenza nè alcun altro paese mai hanno chiesto una cosa simile.

Grande impressione

L'oratore quindi ribatte l'affermazione che la ratifica delle convenzioni stia comunque in relazione con il prestito di stabilizzazione che la Jugoslavia sta per concludere.

Il discorso del ministro degli Esteri ha prodotto profonda sensazione alla Scupcina e nei circoli politici della capitale. Terminato il discorso la seduta fu sospesa.

Le manifestazioni italofobe in Jugoslavia severamente commentate a Parigi

PARIGI, 30

Le notizie relative alle manifestazioni italofobe in Jugoslavia sono state accolte con calma a Parigi, per quanto nessuno si nasconda che il persistere di atteggiamenti offensivi per il decoro e la dignità italiana da una parte dell'opposizione jugoslava, non potrebbe essere tollerato dal Governo di Roma. Per questa ragione in molti ambienti si criticano acerbamente i fautori di disordini che, come gli atti inconsulti di Belgrado, minacciano di provocare una crisi di cui tutta la responsabilità incomberebbe sul Governo S. H. S.

Del resto una nota ufficiale comunicata dalla Legazione jugoslava è venuta nel pomeriggio di oggi a creare un po' di ottimismo accertando che il Governo jugoslavo ha ferma intenzione di sottomettere al Parlamento gli accordi di Nettuno per la ratifica e che non si lascierà influenzare nei suoi rapporti con il Governo di Roma dalle manifestazioni di strada. La nota dice:

«I rapporti tra il Governo di Belgrado e il Governo di Roma sono i più corretti e le manifestazioni della gioventù universitaria non potrebbe turbarli.

I giornali dedicano le loro colonne alla cronaca degli incidenti, riportando le versioni date da fonte ufficiosa, sia da Roma che da Belgrado. Molti di essi mettono in rilievo il carattere artificioso delle agitazioni provocate dai partiti, che si oppongono al Gabinetto Vukicevic e contengono velati o aperti biasimi in particolare all'atteggiamento assunto dal partito croato, il cui capo Radic non esita a ricorrere a metodi così rischiosi che minacciano di compromettere, non solo le relazioni con l'Italia, ma anche la concessione di quei crediti che la Jugoslavia aveva trovato sui mercati finanziari di Londra.

Continuano le deplorazioni inglesi

LONDRA, 30

Il *Daily Telegraph* deplora le esagerazioni di certa stampa che in occasione delle manifestazioni anti-italiane in Jugoslavia ha parlato di un «ultimatum» italiano, mentre si è trattato di una dignitosa e severa protesta dell'Italia contro l'esplosione del furore antitaliano. Il giornale ritiene che il Governo italiano si renda conto dell'imbarazzo del Governo di Belgrado, di fronte all'opposizione organizzata da Radic e dal Pribicevic fra i croati e gli sloveni, i quali si ostinano a non riconoscere che debbono all'Italia la loro liberazione dal giogo degli Absburgo. E' essenziale — continua il giornale — che la Jugoslavia riconosce che la mancata ratifica della convenzione di Nettuno produrrebbe la denuncia del patto di amicizia italo-jugoslavo e renderebbe impossibile a causa della follia degli sciovinisti croati e sloveni la conclusione di un prestito jugoslavo all'estero occorrente per lo sviluppo economico del paese.

Gli intrighi dei politicanti oppositori in un vibrato commento dello "Slovenec,,

LUBIANA, 30

(u.) Vi segnalo l'editoriale dello *Slovenec* odierno, la cui importanza non deve sfuggire a chi voglia rendersi conto degli intrighi ai quali ricorrono certi uomini politici.

«Siamo informati — scrive il giornale — che gli agitatori del partito dei democratici indipendenti di Pribicevic e gli agitatori radiciani, lanciano fra la popolazione le più fantastiche notizie su quanto contengono le convenzioni di Nettuno. Il ritornello di tutta questa agitazione è, poi, sempre quello che il partito clericale sloveno ha venduto gli sloveni all'Italia, che ha rovinato l'industria edile slovena, che i lavoratori e muratori sloveni saranno sostituiti dalla mano d'opera italiana ed in una parola che la Slovenia è stata tradita e che con le convenzioni di Nettuno verrà riconosciuto una specie di protettorato economico che l'Italia eserciterà su di noi.

A tutti questi signori basterebbe rammentare ciò che aveva dichiarato Radic alla Scupcina parlando delle convenzioni di Nettuno: «L'usanza internazionale richiede» — aveva detto Radic — «che le convenzioni ratificate da un contraente vengano ratificate anche dall'altro contraente, se non si vogliono acuire i rapporti e noi certo non lo vogliamo. Le convenzioni di Nettuno non contengono nulla di ciò di cui parla Trumbic.

Lo *Slovenec*, dopo aver in tal modo smascherato l'indegna agitazione di colui che impugna le convenzioni che due anni or sono aveva difeso contro altri oppositori, ricorda che la Jugoslavia ha tutto l'interesse di ratificare le convenzioni di Nettuno, anche per ottenere il prestito estero, senza il quale correrebbe alla rovina e non potrebbe sanare la sua posizione finanziaria.

La conclusione del prestito jugoslavo ancora in alto mare

ROMA, 30

E' noto il deciso intervento del Governo per far cessare la campagna italofoba. In attesa dell'esito della nostra azione, come pure delle annunziate dichiarazioni del Duce al Senato, gli ambienti romani si limitano a rilevare che il problema delle relazioni jugoslave con l'Italia deve superare le difficoltà frapposte della contesa dei partiti e delle varie nazionalità del Regno S. H. S., i quali hanno scelto appunto il problema delle relazioni con l'Italia come un campo per i loro contrasti.

In tali condizioni chiare per ogni attento e onesto osservatore fino al periodo seguito alla caduta del Ministero Nincic, è evidentissimo oggi il proposito del Governo di compiere un atto consequenziario, quale la ratifica delle convenzioni di Nettuno.

Intanto si apprende che, contrariamente alle voci registrate anche da qualche giornale dell'estero che i datori del prestito alla Jugoslavia avrebbero aderito al progetto di legge presentato da oltre un mese dal Governo di Belgrado, si può dire con sicurezza che la conclusione del nuovo prestito è di là da venire, avendo il gruppo Rothschild posto delle condizioni

La stabilizzazione del dinaro va parallelamente al prestito. Il progetto del piano di stabilizzazione appena sarà pronto sarà portato al ministro delle Finanze, Markovic, che, come si sa, trovasi a Londra. Si spera che tanto la stabilizzazione che il prestito potranno essere terminati nel mese di giugno. Intanto sarà avvenuta la ratifica della convenzione di Nettuno, alla quale (e qualche giornale di Belgrado se ne lagna), pare che si annetta non scarsa importanza a Londra...

La firma e il contenuto del patto italo-turco
Neutralità, arbitrato e conciliazione

ROMA, 30

Il testo del trattato firmato stasera al Palazzo Chigi, fra il Capo del Governo italiano e l'ambasciatore turco a Roma, S. E. Suad Bey, non è ancora conosciuto. Ma dalle notizie che è possibile conoscere negli ambienti di Palazzo Chigi si ha l'impressione precisa di trovarsi di fronte ad un patto di neutralità, di arbitrato e di conciliazione.

I punti fondamentali

A quanto pare, il trattato propriamente detto consta di cinque articoli nei quali, data la fisionomia dell'accordo, si stabiliscono questi tre punti fondamentali:

1) I due Stati si impegnano a non entrare in combinazioni politiche minacciose per l'uno o per l'altro Stato;

2) si stabilisce la neutralità in caso di conflitto;

3) si prevede la conciliazione in caso di eventuali divergenze.

A questo corpo di cinque articoli è annesso un protocollo aggiuntivo di nove articoli, nei quali sono concordate le modalità per il funzionamento del Tribunale arbitrale. Il trattato ha la durata di cinque anni. La conclusione di questo accordo è seguita con particolare simpatia in Turchia e di esso si interessano con molto favore i gruppi politici.

Legame d'amicizia

Fra tanta inutile carta di trattati internazionali, dedicata a una pace dell'utopia, balza in modo luminoso il valore realistico di questo valido legame di amicizia, che conferma gli scopi e i metodi della politica estera italiana: pace coi popoli, non generica e universalistica, ma precisa e reale, ossia chiarificata sui particolari problemi dei reciproci interessi.

L'opera del Governo per il progresso civile e la salute fisica del Paese
nella esposizione dell'on. Bianchi al Senato

ROMA, 30

Si inizia la discussione sul bilancio degli Interni. CICCOTTI tiene a riaffermare anche oggi il suo dissenso e a far sapere che egli si considera esposto così a qualche pericolosa rappresaglia.

GIUNTA (sottosegretario alla Presidenza): — Ma lei esagera! *(ilarità)*.

CICCOTTI: Quando è così....

L'oratore parla in seguito della circolare dell'on. Bianchi ai Prefetti perchè esercitino il più severo controllo sulle spese degli enti locali e la approva. Non è entusiasta dell'istituzione del Podestà che egli definisce «ombra del segretario comunale».

I "granchi,, del sen. Ciccotti

GIUNTA: E cosa erano i sindaci del socialismo e di don Sturzo?

CICCOTTI si preoccupa dell'impossibilità in cui le consulte vengono a trovarsi di compiere un'efficace opera di controllo. Neppure il laticlavio varrebbe a difendere dai richiami del Podestà il membro della consulta che osasse metterglisi contro.

CIANO: I membri del Senato sono tanto alti nel concetto di tutti che ovunque vadano saranno sempre ossequiati e rispettati *(applausi vivissimi)*.

CICCOTTI riprende il suo discorso rievocando un incidente avvenuto alla Camera dei deputati in sede di discussione del bilancio degli Interni, incidente del quale sarebbe stato attore un uomo politico che fa parte del Senato.

Voci: Chi?

CICCOTTI: L'on. De Vecchi *(commenti)*.

DE VECCHI: Lei ha preso un granchio. L'incidente al quale ella si riferisce non mi riguarda affatto *(commenti animatissimi e approvazioni)*.

CICCOTTI: Io non prendo granchi perchè non sono pescatore.

DE VECCHI: Se non gli ha presi prima li prende adesso *(ilarità)*.

CICCOTTI: E' lei che prende granchi. Li porti al museo.

DE VECCHI: Lei ne pesca, ne prende e ne mangia *(ilarità vivissima e prolungata)*.

BOTTAI (sottosegretario alle Corporazioni): On. Ciccotti, lei confonde il senatore De Vecchi con Ferruccio Vecchi *(nuovo scoppio di ilarità, ride anche il Presidente dell'assemblea il quale invita poi l'on. Ciccotti a riprendere il suo discorso)*.

CICCOTTI conclude raccomandando di apportare al bilancio tutte le economie necessarie e si augura che le verità da lui dette non riescano sgradite.

GIUNTA: Le verità, le verità; purchè vere e provate sono sempre gradite al Governo, ma hanno da essere «verità vere».

Le dichiarazioni dell'on. Bianchi

BIANCHI: Nel discorso tenuto nell'altro ramo del Parlamento nella seduta del 27 maggio 1927, il Capo del Governo fissò chiaramente le linee generali e le finalità supreme della politica interna del Paese, non più limitata soltanto alla difesa dell'ordine pubblico, ma avente per scopo la tutela e l'incremento della salute fisica e del progresso morale e civile della Nazione.

Dopo il discorso del 27 il suo compito si presenta assai facile, egli si limiterà ad inserire in quel discorso, tuttora vivo ed attuale, alcuni accenni sommari sulle variazioni intervenute nel frattempo e sui propositi per l'immediato avvenire. Lo stato di previsione della spesa nel Ministero dell'Interno per il 1928-29 importa una maggiore spesa di circa 6 milioni in confronto allo stato di previsione per l'esercizio 1927-28. Questo maggiore onere dipende da variazioni a diversi capitoli, derivanti in gran parte da tassative disposizioni legislative.

Alle variazioni di aumento si contrappongono le diminuzioni recate allo stato di previsione 1928-29 per taluni servizi; e fra questi merita di essere messa in rilievo la diminuzione di spesa per assegno di caroviveri al personale dipendente dallo Stato. Si tratta di 21 milioni di economie, cioè di minori compensi al personale; e merita di essere rilevata con soddisfazione la disciplina assoluta con la quale i servitori dello Stato hanno accolto il sacrificio ad essi imposto. Va anche notata la diminuzione di 11 milioni, in osservanza del divieto di assunzione di nuovo personale nell'amministrazione dello Stato nonostante l'aumento delle funzioni di prevenzione e di assistenza del Ministero dell'Interno e la creazione di 19 nuove provincie, si è potuto assolvere il duro e grave compito, non solo senza aumento di personale, ma realizzando una notevole economia.

L'ordinamento podestarile

L'ordinamento podestariale è in piena attuazione: il Podestà è stato insediato in tutti i comuni, meno pochi, non più di ottanta, che per ragioni peculiari d'indole locale sono tuttora amministrati da commissari prefettizi. Su 227 comuni, per i quali la costituzione della consulta è obbligatoria, sono state nominate le consulte in 154 comuni, per gli altri sono in via di costituzione. Per assicurare l'applicazione delle norme regolatrici circa il funzionamento delle consulte comunali, sono state impartite ai Prefetti disposizioni precise, assicurando il retto e uniforme funzionamento dell'istituto podestariale. Al più presto sarà emanato un regolamento legislativo riflettente l'istituzione dell'ordinamento del Governatorato di Roma

L'ordinamento podestariale, avocando al potere esecutivo la nomina dell'organo di rappresentanza e di amministrazione dell'ente comune, assicura un migliore funzionamento e un più efficace rendimento dei servizi comunali, mediante una scelta più adatta del personale direttivo degli uffici, cioè dei segretari comunali. Su questa esigenza di ordine pratico si fonda la statizzazione dei segretari comunali, mirante ad assicurare a detti funzionari migliore garanzia di carriera e, nel tempo stesso, a migliorare il reclutamento, mediante la selezione dei concorsi pubblici. Per il passato l'errore implicito di un dualismo di norme giuridiche e politiche passate rispettivamente le une sul potere municipale, le altre sul potere statale, opponeva al concetto della statizzazione dei segretari comunali la cosiddetta autonomia degli enti locali. Il Fascismo, respingendo qualsiasi concezione giuridica e politica che non sia quella unitaria dello Stato nazionale, elimina ogni possibile antitesi tra la conservata autonomia e personalità giuridica dell'ente comunale, e l'organizzazione del personale direttivo degli uffici comunali come funzionari di Stato: così come ha eliminato ogni antitesi tra l'autonomia dell'ente comunale e la nomina governativa del Podestà.

In questi sensi sarà presentato al Parlamento, al più presto, un formale disegno di legge.

Province e finanze locali

Il problema delle finanze locali ha richiamato tutta l'attenzione del Ministero dell'Interno. Il Capo del Governo ha impartito tassative disposizioni perchè venga intensificato il controllo sulle spese degli enti locali, da parte della Giunta provinciale amministrativa, ordinando che fin dal corrente esercizio 1928 siano sottoposte a severa revisione tutte le prestazioni di contributi e concorsi periodici o saltuari, a carico di enti locali che non si fondino su un tassativo obbligo di legge o di contratto. La politica di diminuzione di spese, con la progressiva eliminazione di tutte quelle aventi carattere facoltativo, sarà attuata senza incertezze, con piena consapevolezza dei sacrifici che essa importa, ma al tempo stesso, nella necessità assoluta di tali sacrifici, nell'interesse della cosa pubblica.

Il problema della provincia va posto nei seguenti termini: Esiste nell'ambito dello Stato una società provinciale differenziata, tale da potersi considerare come una società politica particolare, meritevole di conservare la sua autonomia nei confronti dello Stato? Esiste cioè una società provinciale che — nei riguardi della società nazionale — presenti differenziazione concreta di interessi, tale da giustificare l'autonomia giuridica dell'ente destinato a rappresentare ed attuare questi interessi differenziali? Questi sono i termini del problema ed esso sarà risoluto dal Primo Ministro con quello spirito di concretezza che egli sa imprimere alle varie branche dell'amministrazione.

I problemi relativi all'assistenza e beneficenza pubblica hanno continuato a richiamare la vigile premurosa attenzione del Governo fascista. Così, tra le più recenti provvidenze del Regime, va segnalata la riforma istituzionale delle congregazioni di carità, alle quali è stato attribuito un ordinamento analogo a quello podestariale, poichè al Podestà nei comuni fa riscontro nelle congregazioni di carità il Presidente di nomina prefettizia, al quale è deferito ogni potere deliberativo ed esecutivo.

Alla consulta comunale corrisponde, a sua volta il comitato dei patroni, la cui nomina, in analogia ai criteri seguiti per le consulte, è deferita all'autorità governativa. Occorre poi ricordare le provvidenze del Governo per avviare a soluzione il problema dell'assistenza dei fanciulli illegittimi abbandonati, cui si è riferito l'on. Pulè. Si vuole alludere alle disposizioni del regio decreto legge 8 maggio 1927 e del successivo regolamento di esecuzione di disposizioni, che completano le norme adottate per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia. Secondo i dati forniti dall'Opera Nazionale per la maternità ed infanzia muoiono attualmente in Italia circa 210.000 bambini di cui 132.000 nel primo anno di vita e 76.000 da un uno a quattro anni: cifra corrispondente ad un terzo della mortalità generale. Questo problema, troppo a lungo trascurato per il passato, forma oggetto delle più amorevoli cure del Governo fascista e non v'è dubbio che l'interessamento del ministro delle Finanze corrisponderà a quelle che sono le legittime aspettative del Paese.

Non l'ordine costa ma il disordine

Uno studio comparativo di dati statistici relativi al movimento demografico conferma che il fenomeno della eccedenza delle morti sulle nascite è strettamente legato all'urbanesimo e specialmente a taluni centri urbani dell'alta o media Italia; ciò che conforta l'esigenza ruralistica tante volte dichiarata dal Primo Ministro. E' stata intensificata la lotta contro il tifo, il tracoma, la malaria, la tubercolosi e contro la mortalità infantile. Anche la malaria è in notevole decrescenza. Tra le opere di risanamento igienico occorre ricordare i lavori per acquedotti di Ferrara, di Massa, di Treviglio, di Mentana, il rifornimento idrico dei Castelli romani, l'acquedotto di Val d'Orcia e val di Chiana, i disegni di legge per il risanamento di Oltretorrente in Parma e della città di Siena. Ed insieme con il risanamento igienico procede l'opera del risanamento morale. La nuova legge di P. S. ha dato alla polizia italiana le armi necessarie per esplicare la sua opera di prevenzione e di profilassi sociale e di tutela della moralità pubblica. Al 31 dicembre 1927 erano state visitate 338 sale da ballo e chiusi 256 locali per ragioni di moralità. Durante lo stesso anno 1927 e nei primi 4 mesi del 1928 sono stati accertati e chiusi 139 locali clandestini di meretricio. Altre 198 persone risultano denunciate per lenocinio e 218 per corruzione di minorenni.

Questi dati, per sè stessi eloquenti, non hanno bisogno di chiarimento. Militi silenziosi e fedeli, il nostro programma non può essere che uno solo, collaborare con spirito di umiltà alla fatica del Capo del Governo, sicuri che soltanto così potremo sperare di servire degnamente la Patria italiana e lo Stato fascista.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta è sciolta alle ore 18. Domani seduta pubblica alle ore 16.

La tappa Modena-Genova del XVI Giro d'Italia

Alfredo Binda arriva primo nello Stadium della "Superba„

battendo Piemontesi in volata dopo una gara lenta e monotona

GENOVA, 30

Anche la partenza per la decima tappa è avvenuta a giorno fatto. Tappa non eccessivamente lunga, la Modena-Genova in quanto comprende 270 km., soltanto, essa è in cambio molto faticosa, perchè comprende il Passo del Cerretto e quello del Bracco. Inoltre da ieri è calata sui piani dell'Emilia una calura sfibrante, che riesce tanto più opprimente in quanto questo Giro fino ad oggi è stato favorito da una temperatura tutt'altro che estiva.

Inizio senza storia

I corridori si presentano per tempo alla partenza che è fissata all'interno dell'ippodromo di piazza Duomo dove avanti ieri è avvenuto l'arrivo. Tutti gli arrivati a Modena meno due oscuri isolati, firmano il foglio di controllo. Piemontesi, che indossa una fiammante maglia nuova, è sempre in gara perchè il reclamo presentato contro di lui sarà esaminato dall'Unione Velocipedistica Italiana a Giro finito. Così è egualmente in gara Cignoli ch correrà «sub judice».

I corridori, dopo aver percorso mezzo giro di pista fra gli applausi di molti sportivi, escono sulla via Emilia, imboccando la strada nell'ultimo tronco della tappa precedente. Dopo Formeggiane si volta per Sassolo e si incomincia la serie delle montagne russe che si succederanno fino al lontano Passo del Cerretto.

Assolutamente nulla da segnalare nei primi chilometri, percorsi sotto un cielo nuvoloso e con la noia della polvere. Il gruppo si mantiene foltissimo e non mostra alcuna velleità combattiva. E' soltanto verso Baiso, dove la strada è diventata una specie di viottolo molto stretto, che si ha la prima fase che merita di essere ricordata. Gay passa al comando e riduce il gruppo a una quarantina di uomini. La salita non è molto erta, anzi è pedalabile, e ne approfitta Gay per tirare molto forte.

Uno scatto del milite Chesi

A metà della salita però un corridore dalla maglia bianco-nera della Legione di Carpi scatta impetuosamente. E' Chesi che con la sua caratteristica andatura, rizzandosi sui pedali, cerca di ridurre maggiormente il gruppo e ci riesce perchè vediamo perdere contatto anche Gay, Brunero, Petiva Edoardo, Simoni e qualche altro che erano stati fin qui in gruppo. Più di una ventina di uomini sono ancora insieme al culmine, sempre con Chesi al comando. Naturalmente in questo plotone sono i migliori. In discesa il gruppo si infittisce però notevolmente. A Felina, a 6 o 7 chilometri cioè da Castelnuovo dei Monti, si ferma Aymo per una riparazione alla catena che durerà una decina di minuti. Ma neppure la sua assenza riesce a dare qualche bella fase alla gara. I due Petiva conducono energicamente lungo la prima delle due salite che ci porta a Basana. Ma una buona quarantina di uomini è ancora in gruppo. Aymo intanto con un brillante inseguimento si è portato alla scia del gruppo e rimonta l'uno dopo l'altro gli uomini, portandosi sulla seconda salita di Basana a ridosso dei primi uomini del gruppo.

Dopo Callagna ha inizio il Passo del Cerretto non molto lungo, ma con qualche tratto veramente erto. Si sale da 830 m. a 1261, ma il sole che sta fugando la nuvolaglia berteggia implacabile sui costoni rocciosi e sulle teste dei corridori. Gay è al comando della piccola schiera di una quarantina di uomini quando siamo ai piedi della salita. Ad un tratto un corridore dalla maglia tutta nera parte di colpo: è un milite che più tardi identificheremo per Pizzarelli. Nello sforzo violento per tener dietro all'audace, il gruppo si fraziona. Gay, Pomposi, poi Petiva, Catalani, Cavallini, Briglio, Giuntelli sono gli ultimi a cedere. Pizzarelli continua nel suo sforzo ed ecco arretrarsi Fontan e Dinale. Un altro strappo e cedono anche Mainetti e Aymo. Ancora una sgroppata del bravissimo milite, e arretra anche Brunero.

Sul culmine del Cerretto

Ormai sono rimasti soltanto otto uomini dietro al milite e sono: Piemontesi, Picchiottino, Albino Binda, Alfredo Binda, Pancera, Piccin, Enrico e Viarengo. Pizzarelli vorrebbe che lo cosdiuvassero, ma invano fa cenno agli altri che nicchiano. Allora rallenta. In testa passa Piemontesi per un po' e poi Binda che resta al comando fino al culmine. Ma il passo dell'asso è molto moderato, tanto è vero che ricominciano i ricongiungimenti. Ed ecco così riprendere Mainetti e poi anche Fontan, che si fa sotto portando dietro a sè Aymo, Brunero e Catalani. Altri uomini riprendono. Prima Cavallini poi Del Mastro, Cerutti e Berna, che è il migliore dei corridori meridionali. Tutti questi uomini passano insieme al culmine alle 10.40. Qualche uomo si è fermato per bere. Fra questi è anche Aymo. Ma riprendono contatto presto insieme agli altri ritardatari, che si slanciano giù come bolidi per la difficile discesa fatta tutta di stretti «tourniquets». Sono in testa Mainetti e Picchiottino. I due insistono anche su un tratto di falso piano che iniziano con il vantaggio conquistato nella discesa. Ma non appena Viarengo parte portandosi dietro Piemontesi, i due Binda e Brunero, i due fuggitivi sono raggiunti.

L'andatura del gruppo rallenta

Riprendiamo la discesa verso Fivizzano, dove è il rifornimento. I corridori del primo gruppo arrivano vicinissimo l'uno all'altro. Ma il primo è Picchiottino. Sono le 11.18. Da Fivizzano ad Aulla non solo il gruppo si ricompone, ma si ingrossa perchè a mano a mano i ritardatari rientrano. Rientrano anche Berna e poi Visconti, che aveva forato nella discesa di Aulla. La serie è già imponente a Aulla.

I 20 chilometri da Aulla a Spezia sono 20 chilometri di tormenti, perchè il sole e la polvere turbano la marcia della carovana. E' la prima giornata di caldo forte che ci è capitata durante il Giro e si soffre. Vampate di caldo vengono dall'alto. Forse perciò il plotone dei corridori va stanco e sonnolento. Fora Gay prima, fora anche Aymo, ma nessuno si sveglia. Siamo in ritardo sulla tabella dei 25 km. all'ora. A questa media avremmo dovuto essere a Spezia alle 12.10. Invece il plotone di testa passa attraverso alla bella città marinara, ardente sempre di entusiasmo sportivo, alle 12.50 in un gruppo di 25 corridori. E' al comando Simoni, quindi vengono Pozzi, Gay, Aymo, Chesi, Pancera G., Cavallini, Brunero, Binda e Piemontesi.

La salita della Foce

Subito dopo la Spezia dovrebbe esserci la salita della Foce, ma a causa di alcuni lavori stradali il percorso è stato modificato. Si arriverà tuttavia alla Foce, ma compiendo un'altra salita. Vi è poi la salita della Tardia. Questa è iniziata con Simoni al comando, poi va in testa Dinale. Piemontesi che è acclamatissimo, però arriva primo alla Foce. Ma appena iniziata la discesa, il bianco celeste si accorge di avere un tubolare afflosciato. Balza di macchina e si accinge calmissimo all'operazione. La sua calma è ben giustificata perchè il gruppo appena terminata la discesa si è messo ad andare lento e tranquillo. Piemontesi ha tutto il tempo di cambiare la gomma e di riprendere molto rapidamente.

Dopo Borghetto di Baro, ha inizio la salita del Passo del Bracco. Gay, che ormai non dovrebbe più essere chiamato il nemico delle salite, si porta al comando provocando i primi distacchi. Gli uomini in difficoltà aumentano. Passa in testa Viarengo. Ma a metà salita, Fontan assume il suo posto di fatica con quel passo sempre continuo che finisce per pesare sui garretti. Bresciani, Simoni, Mainetti e Berna sono in difficoltà. Perdono contatto e solo con uno sforzo disperato riprendono, ma almeno venti o venticinque uomini hanno seguito con facilità l'azione del francese: è quindi ancora un gruppo compatto che giunge al culmine del Bracco.

Un grosso plotone verso il traguardo

Ormai siamo rassegnati, per ben che la vada, a non arrivare a Genova prima delle 17.30. La lunga discesa di Sestri è fatta con una certa prudenza e numerosi sono i ritardatari che si portano di nuovo sotto i primi. Fra costoro c'è Piemontesi che si era attardato all'inizio della discesa per cambiare rapporto.

Il gruppo diventa un'altra volta foltissimo e passa a Sestri cioè a 53 km. dall'arrivo alle 15.30. Gli alberi del viale di Sestri sono oasi di frescura nel caldo e nella noia. Il passaggio a Chiavari è avvenuto alle 15.45 con un gruppo di circa 80 corridori con in testa Piemontesi. Alle 17.15 un gruppo di 40 corridori passa per Nervi. Ma il gruppo subirà altre disgregazioni in quanto la salita che conduce al campo della «Nafta» produrrà sensibili ritardi di altri concorrenti.

Alle 17.33 Brunero, che in questo ultimo chilometro ha tenuto il contatto col gruppo, entra per primo dal sottopassaggio, seguito da Binda e Piemontesi, e conduce a forte andatura per tutti i due giri di pista. Alla campana egli si accosta alla corda cedendo il suo posto a Binda che inizia progressivamente la volata. Piemontesi, che all'inizio di quest'ultima fase è alla testa del mozzo posteriore di Binda, non riesce a fare di meglio che montare fino al pedaliere dell'avversario, riuscendo così secondo nella tappa odierna.

L'ordine d'arrivo

1) Binda Alfredo, in ore 11.16'45" alla media di km. 23.930;

2 Piemontesi a un quarto di ruota;

3) Bresciani (primo dei juniores);

4) Pizzarelli (primo degli indipendenti); 5) Gay; 6) Pancera; 7) Giuntelli; 8) Visconti; 9) Perego; 10) Fontan; 11) Picchiottino; 12) Viarengo; 13) Cavallini; 14) Catalani; 15) Brunero; 16) Aymo; 17) Enrici; 18) Piccin; 19) Binda Albino; 20) Pomposi; 21) Cignoli; 22) Cattel; 23) Del Mastro; 24) Chesi; 25) Negri; 26) Berna; 27) Messeri; 28) Guasco; 29) Cerutti; 30) Mainetti, alle 11.17'45".

FELICE SCANDONE

Il torneo di calcio alle Olimpiadi

Nette vittorie della Spagna e dell'Uruguay

AMSTERDAM, 30

Abbiamo fatto un'incursione al vecchio stadio nelle prime ore del pomeriggio per assistere alla partita Spagna-Messico, che assume una particolare importanza per noi, dovendo indicarci la squadra contro la quale dovranno lottare i nostri azzurri nei quarti di finale.

Il 7 a 1 della Spagna

La prevista vittoria della Spagna si è profilata fin dalle prime avvisaglie dell'incontro. Il Messico ha fatto fare un inutile lungo viaggio ad undici bravi ragazzi, che sono tuttora ai primordi del foot-ball. Una quindicina di squadre italiane della prima divisione sono in condizioni di battere agevolmente la nazionale messicana. La Spagna ha quindi compiuto un allenamento ed ha offerto agli italiani la possibilità di esaminare la struttura della sua squadra. Difficile esame, poichè nulla inganna maggiormente dei giuochi che balzano dall'urto di due unità di diverso valore. Ora, la Spagna ha potuto passeggiare comodamente, sbarazzandosi degli importuni avversari, ai quali si raddoppiava l'energia ad ogni pallone che si infilava nella rete.

Dirò subito che la Spagna ha vinto per 7 goals a 1 e che la partita si è svolta quasi sempre a una quarantina di metri dal portiere spagnolo. Della squadra iberica non figuravano fra i noti che Bamborena e Vallana; gli altri sono giovani. L'edizione attuale è nettamente inferiore a quella di Parigi, che giuocò contro di noi con valore altissimo. Essa ha alcuni elementi pregevoli, ma non mi sembra una compagine estremamente solida. Anzi si può dire che gli spagnoli si sieno risparmiati, dato il scarso valore degli avversari, perchè in una partita di foot-ball, anche giuocando in bonomia, la classe sbuca sempre fuori.

Di classe non si può parlare in questo caso.

Italia contro Spagna

Intanto, il sorteggio ci riporta ancora contro gli spagnoli. E' un avversario non facile ma che non ha nella sua formazione l'assioma dell'invincibilità. La squadra italiana ha troppa voglia di rifarsi della cattiva giornata avuta con la Francia!

Altri cambiamenti saranno operati nella nostra compagine dal commissario Rangone. Probabilmente Callegaris sarà sostituito da Gasperi o da Bellini. Schiavio prenderà il posto di Banchero e non è improbabile che la linea mediana anzichè da Bernardini venga guidata da Pitto.

Quando il Principe dei Paesi Bassi è entrato nello Stadio e le musiche hanno suonato l'inno nazionale, un coro solenne estremamente denso di nostalgica implorazione si è levato al cielo.

Era tutto il popolo che lo cantava. Paese pacifico, l'Olanda non ha altre battaglie che quelle sportive. Ai giuocatori olandesi, in una competizione ardente, la popolazione ha veramente dato ogni sorta di incoraggiamenti. Pensavo che l'entusiasmo fosse una prerogativa latina ed oggi mi sono ricreduto.

L'incameramento degli spettatori e delle automobili è avvenuto in un modo perfetto. Ma come è facile dirigere il servizio pubblico presso una gente che obbedisce ad un cenno solo.

Uruguay - Olanda 2-0

L'Uruguay ha vinto segnando un goal nel primo tempo e uno nella ripresa. Ha cominciato a giocare in un modo smagliante, ma poi, sorpreso dalla vibrante resistenza olandese e forse anche per l'effetto del clamore della folla, ha abbassato il tono del suo gioco. Emerge soltanto lo spirito di abnegazione dei giocatori olandesi, che hanno ceduto il terreno lottando ogni centimetro e passando al contrattacco quando era possibile. In complesso la squadra vincitrice del torneo di Parigi è tuttora in piena efficienza. Il suo gioco non ha cambiato, la sua tecnica è tuttora tutto un segreto. L'arte e lo spirito latino collaborarono allo sviluppo delle azioni degli uruguayani. Ma di essi avremo modo di parlare in seguito. Contro uomini superiori, gli olandesi non avevano altro compito che rendere loro faticosa la vittoria.

Veramente, stasera aleggiava sullo Stadio lo spirito olimpionico che è calore, che è coraggio, che è volontà e deve lottare fino all'estremo. L'Olanda ne ha dato l'esempio e il monito. Il primo girone è dunque finito. Domani riposo. Venerdì cominceranno le partite per i quarti di finale che dureranno fino a lunedì in quest'ordine: venerdì, Italia-Spagna; sabato, Belgio-Argentina; domenica, Germania-Uruguay; lunedì, Portogallo-Egitto. Dopo un giorno di riposo, si avranno a giornate alternate le due partite di semifinale fra le quattro vincenti degli incontri suddetti. Le finali per il terzo e quarto posto e per il primato olimpionico, si avranno sabato e domenica 9 e 10 giugno.

RENATO CASALBORE

La preparazione dei goliardi italiani per i campionati mondiali

ROMA, 30

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: In merito alla preparazione degli atleti universitari che parteciperanno in difesa dei colori italiani ai prossimi campionati mondiali universitari di Parigi, il segretario del Partito Nazionale Fascista ha stabilito di adunare a Roma, per un periodo di allenamento collegiale, gli atleti prescelti nelle varie categorie di sport, i quali saranno alloggiati allo Stadio Nazionale del P. N. F., dove completeranno, sotto la guida di esperti, la loro preparazione. L'Ufficio sportivo dei gruppi universitari fascisti, in accordo con le Federazioni sportive, darà le opportune disposizioni perchè tali allenamenti abbiano inizio nei primi giorni del mese di luglio.

Edera-Ponziana

e l'uomo volante sul campo dell'Edera

Domenica prossima, 3 giugno, avremo finalmente a Trieste un incontro calcistico di grande attrazione, fra le due squadre concittadine: Edera e Ponziana. Questo match costituisce la rivincita di quello svoltosi nel settembre dell'anno scorso sul campo di S. Andrea e che vide vincente il Ponziana per 3 a 0.

La battaglia si preannuncia emozionante e gli amatori del foot-ball assisteranno certamente a un incontro pieno di incognite e di emozioni, tanto più che l'Edera allineerà alcuni elementi che ne rafforzeranno la compagine nella prossima stagione.

In precedenza all'incontro, si potranno ammirare le prodezze di Cliff Aeros, «l'uomo volante», il quale si lancia nel vuoto da 33 metri senza rete sottostante. Questa esibizione ha raccolto il massimo fervore di successi al Littoriale di Bologna.

L'hockey su terreno a Trieste

Apprendiamo che l'Unione Sportiva Triestina vuol arricchire le sue sezioni di una nuova, allo scopo di sviluppare nella nostra città l'hockey su terreno. Pur non nascondendoci le difficoltà che rappresenta una simile iniziativa, siamo sicuri che la società rosso-alabardata saprà portare a termine anche questa impresa, facendo conoscere in linea unicamente dilettantistica questo bellissimo sport ch'è praticato con molto successo specie negli ambienti sportivi settentrionali del Regno, destando interessamento negli spettatori e viva soddisfazione nei giuocatori. Attendiamo che il problema si concreti per dare ai nostri lettori maggiori particolari.

Il galoppo a San Siro

MILANO, 30

Ecco i risultati dell'ottava giornata delle corse al galoppo all'ippodromo di San Siro.

Premio Cremona: 1) «Tarcento», 2) «Calvello», 3) «Romagna». Tot.: 18, 7, 6.50, 7.50.

Premio Bisbino: 1) «Akenaton», 2) «Moltrasio», 3) «Mantua». Totalizzatore 8.50, 6.50, 9.

Premio Desio: 1) «Maniton», 2) «Valbella», 3) «Fobello». Tot.: 11, 7.50, 9.50.

Premio Oldaniga: 1) «Scapino», 2) «Aniene», 3) «Tadolma». Tot.: 14, 8, 11.50.

Premio Montegeneroso: 1) «Manrico», 2) «Usilla», 3) «Cicisbeo». Tot.: 18.50, 7, 6, 8.50.

Premio Castellanza: 1) «Anceo», 2) «Atmospheric», 3) «Saunderton». Tot.: 15.50, 8.50, 8.50.

L'Istituto per il diritto privato

inaugurato alla presenza del Re e del Duce

ROMA, 30

Oggi a Villa Aldobrandini, all'Augusta presenza del Re, il Capo del Governo ha inaugurato l'Istituto internazione per l'unificazione del diritto privato offerto dal Governo italiano alla Società delle Nazioni e ne ha fatto la consegna ai rappresentanti di essa. Al tavolo d'onore, di fronte al Re, sedeva l'on. Mussolini, il quale aveva alla sua destra il ministro di Columbia a Roma Restrepo, che rappresentava il Presidente in esercizio del Consiglio della Società delle Nazioni, il quale, per ragioni di uffico non aveva potuto intervenire ufficialmente. A fianco del ministro Restrepo era il sig. Dufou Feronce, sottosegretario alla Società delle Nazioni, in rappresentanza del segretario generale sig. Erich Drummond. A sinistra del Capo del Governo sedevano il sen. Scialoja, presidente dell'Istituto oggi inaugurato e il marchese Paolucci de Calboli Barone, sottosegretario della Società delle Nazioni. Assistevano i membri del corpo diplomatico al completo, l'on. Casertano per la Camera dei Deputati, il sen. Zupelli in rappresentanza del presidente del Senato, i ministri Rocco, Volpi e Federzoni, i sottosegretari Grandi e Mattei Gentili, molte altre autorità dello Stato e i componenti il Consiglio di direzione del nuovo Istituto. Il Capo del Governo ha pronunciato questo discorso, che è stato calorosamente applaudito:

Il discorso del Capo del Governo

Sire! Nel settembre del '24, la nostra Delegazione a Ginevra, presentava alla assemblea della Società delle Nazioni, la proposta del Governo italiano di fondare in Roma l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato. Due motivi avevano inspirato questa nostra iniziativa. Anzitutto il Governo fascista intendeva portare un contributo fattivo all'attività promossa dalla Società delle Nazioni nell'ambito della cooperazione intellettuale. Ci spingeva poi la coscienza della necessità, veramente sentita nel campo della scienza, e più ancora in quello pratico, di avere un centro di studio e di coordinazione del diritto privato, tanto vasto e tanto complesso e tanto diverso nelle varie legislazioni del mondo. E offrimmo Roma come sede del progettato istituto perchè sentivamo che un centro internazionale di studi giuridici avrebbe trovato la sua atmosfera ed il suo ambiente naturale in questa Roma dove l'amore ed il culto del giure si sono mantenuti sempre vivi attraverso i secoli.

Oggi, alla presenza dell'Augusta Maestà de Re e davanti ai rappresentanti di tanti paesi civili di tutto il mondo, io ho la ventura e l'alto onore di dare in consegna alla Società delle Nazioni, nella persona dell'insigne suo rappresentante, questa antica villa romana che il Governo italiano ha apprestato per farne una sede degna della nuova istituzione. Sono lieto in pari tempo di salutare i membri del primo consiglio di direzione dell'Istituto. Voi, o signori, siete venuti ad iniziare qui l'opera ardua e delicata, ma importantissima, perchè grande sarà l'influenza benefica che essa potrà esercitare sulle pacifiche relazioni tra i popoli. Ho detto opera ardua e delicata: noi ben sappiamo quanto talune materie di diritto privato siano legate alle tradizioni, agli usi e costumi, talvolta alle necessità stesse dei diversi paesi, per non vedere la difficoltà e la complessità dei problemi che siete chiamati a risolvere.

Problema delicato e complesso

Ma voi siete tutti, o signori, dei maestri del giure, e cioè della scienza che insegna a contemperare i principi ideali e le necessità concrete. E voi saprete quindi trovare quel giusto mezzo che vi permetterà di raggiungere maggiori risultati positivi. Oggi si presenta a voi un problema delicato e complesso, che comporterà un lavoro di unificazione, di assimilazione, di coordinamento, opera cioè più o meno radicale a seconda delle possibilità, ma opera sempre preziosa ai fini che l'Istituto si propone, che sono quelli di facilitare l'armonica coesistenza delle diverse leggi nazionali nel campo del diritto privato.

Signori, affidato alla vostra saggezza e sotto l'alta direzione della Società delle Nazioni, io non dubito che questo lavoro darà buoni frutti e che voi compirete opera degna di voi, dei paesi che rappresentate, dell'alto fine che vi proponete raggiungere. Con questa certezza il Governo italiano vi invita a prendere possesso della casa che diventa da questo momento la sede dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato.

Hanno poi parlato il ministro di Columbia Restrepo a nome del presidente in esercizio della Società delle Nazioni, il sig. Dufour Feronce, per il segretario generale e da ultimo il sen. Vittorio Scialoja, presidente dell'Istituto internazionale di diritto privato. Terminati i discorsi che sono stat vivamente applauditi, il Re, accompagnato dall'on. Mussolini e dal sen. Scialoja, ha visitato le varie sale dell'Istituto e alle 17.30, dopo aver ricevuto l'omaggio del Capo del Governo e delle più alte personalità ha lasciato Villa Aldobrandini. Poco dopo l'on. Mussolini, ossequiato dai membri del Governo, dal sen. Scialoja e dalle altre autorità, ha lasciato la sede dell'Istituto.

La compilazione delle liste elettorali

Prossime disposizioni

ROMA, 30

Prima che gli organi incaricati di predisporre le norme di attuazione della legge elettorale politica, si accingano al lavoro di revisione e di compilazione nelle liste elettorali, saranno emanate le ulteriori disposizioni per stabilire in linea definitiva quindi cittadini italiani abbiano i requisiti tassativamente prescritti dall'art. 10 della nuova legge elettorale politica. Le ulteriori disposizioni stabiliranno inoltre se questi requisiti dovranno essere constatati direttamente dai competenti uffici o fatti valere dagli interessati o se i due sistemi dovranno opportunamente essere contemperati. Si stabilirà, infine, il termine in cui questo lavoro dovrà essere espletato.

Il Consiglio dei Ministri di ieri

Le funzioni della Corte di Giustizia per i senatori

deferite a una Commissione di 50 membri

ROMA, 30

Il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito oggi alle 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri; segretario l'on. Giunta.

Su proposta del ministro della Giustizia il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento per effetto del quale le funzioni deferite al Senato del Regno dall'art. 37 dello Statuto sono esercitate da una commissione di 50 senatori, di cui 30 come membri effettivi e 20 come supplenti, nominati dal Senato al principio di ciascuna sessione e per la durata della medesima.

Un mutuo di 100 milioni per la Libia

Il ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio dei ministri, che ha approvato, una serie di provvedimenti che rappresentano ancora una tappa per il consolidamento dell'opera dell'Italia nei suoi posedimenti africani. Con lo schema di decreto già preannunciato è stata autorizzata la contrattazione di un mutuo di 100 milioni di lire con il Consorzio opere pubbliche per lavori da eseguire in Tripolitania e in Cirenaica. La somma sarà erogata in parti eguali tra le due colonie libiche oramai in pieno sviluppo. Con un altro schema di decreto si mira a regolare la concessione di terreni a scopi agricoli nelle stesse colonie, determinando una rigorosa unità di indirizzo programmatico e una opportuna autonomia di azione dei Governi coloniali nell'applicazione dell'indirizzo stesso. Per l'attuazione progressiva della legge organica per la Tripolitania e la Cirenaica sono stati pure approvati altri due importanti provvedimenti, uno che concerne l'ordinamento delle comunità israelitiche, l'altro che regolerà l'istruzione primaria degli indigeni musulmani. Entrambi questi provvedimenti, ispirati alle direttive fondamentali della politica coloniale fascista, tendono a realizzare equamente la conquista morale delle popolazioni, insieme con la ferma garanzia degli interessi intangibili della sovranità italiana.

Provvedimenti finanziari

Un altro schema di provvedimento estende, con i necessari temperamenti, alla Tripolitania e alla Cirenaica la legislazione vigente nel Regno in materia d'affitto di immobili urbani. E' stato pure approvato uno schema di decreto per determinare le nuove norme per l'ammissione nel ruolo coloniale, in applicazione della recente riforma fascista del personale.

Il Consiglio dei ministri ha approvato numerosi provvedimenti proposti dal ministro delle Finanze, fra i quali:

Uno schema di regolamento per la esecuzione del nuovo testo unico di disposizioni legislative sull'opera di previdenza del personale civile e militare dello Stato e dei loro superstiti, amministrata dalla direzione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza; e uno schema di disegno di legge, concernente il finanziamento della somma complessiva di 10.500.000 lire a favore del comune di Trapani, per metterlo in grado di eseguire opere pubbliche e sistemare disavanzi di amministrazione.

Il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento col quale verrà data esecuzione alla convenzione interceduta tra l'amministrazione dello Stato e l'arcivescovo di Messina, in ordine alla concessione dei contributi dello Stato per danni derivati dal terremoto del 28 dicembre 1908 a chiese e ad edifici sussidiari di culto e per la costruzione, sotto gli auspici della Chiesa, di edifici aventi scopo di beneficenza. L'onere per le costruzioni accennate viene determinato in 175 milioni, di cui 50 milioni per opere di interesse sociale, quali orfanotrofi, ospedali, ecc. Con tale provvedimento il Governo nazionale offre ancora una prova di quanto gli stia a cuore l'incremento dell'edilizia di una delle città più danneggiate dal terremoto e altresì il consolidamento delle forze spirituali della Nazione che, nelle pratiche della religione, trovano una fonte pura ed inesauribile.

Lotterie - Indennizzi ai salariati statali

E' stato pure approvato uno schema di disegno di legge col quale vengono assimilate alle lotterie proibite dalle vigenti disposizioni sul lotto e i concorsi a premio, nelle molteplici e svariate forme escogitate da industriali e commercianti per la maggiore diffusione dei propri prodotti. Con lo stesso provvedimento invece saranno d'ora innanzi rese possibili talune operazioni per le quali, nei riguardi di chi le promuove, esuli ogni idea di lucro e di speculazione.

Tra gli altri disegni di legge più importanti, vanno ricordati: quello che proroga al 30 giugno 1929 le facoltà concesse all'amministrazione militare per la utilizzazione di rottami metallici ed altri materiali; lo schema col quale si stabilisce che il provvedimento di riscatto dei servizi ai fini di pensione adottato durante il servizio dell'impiegato od agente e preso con decreto del presidente della sezione IV della Corte dei Conti, è impugnabile presso le Sezioni riunite della Corte stessa, solo in sede di liquidazione del trattamento di quiescenza; lo schema di decreto per effetto del quale agli operai temporanei in servizio delle amministrazioni dello Stato, viene concesso all'atto del licenziamento, avvenuto non per loro volontà, un indennizzo riversabile in caso di morte alla vedova o agli orfani. Detta riversabilità è anche stabilita per l'indennizzo di licenziamento spettando in base alle disposizioni vigenti agli operai permanenti e agli incaricati stabiliti. In tal modo i principi che il Gran Consiglio del Partito Nazionale Fascista ha consacrati nella Carta del Lavoro vengono adottati nelle norme legislative che regolano il trattamento economico dei salariati dello Stato.

Guerra e Marina

Il Capo del Governo, ministro della Guerra, ha sottoposto al Consiglio, che ha approvato, i disegni di legge concernenti: modificazioni al decreto 16 giugno 1927, N. 1586, che disciplina le indennità agli ufficiali insegnanti presso le scuole militari; il soprassoldo giornaliero ai marescialli con incarichi speciali presso gli stabilimenti di commissariato e compagnie di sussistenza; un reclutamento straordinario di magistrati militari; uno schema di decreto che modifica il paragrafo 60 del Regolamento per le indennità eventuali per il Regio Esercito; la modifica del decreto contenente norme per il reclutamento degli ufficiali di Stato Maggiore; l'aumento del numero degli ufficiali da reclutarsi straordinariamente nel Corpo di commissariato militare; il riconoscimento dei gradi del personale della Guardia di Finanza richiamato dal congedo nell'Esercito e nella Marina; le aggiunte varianti alla legge 11 marzo 1926 sull'ordinamento dell'Esercito.

Il Consiglio ha poi approvato, su proposta del Capo del Governo, ministro della Marina, i provvedimenti per l'istituzione di diplomi di benemerenza da conferirsi al personale direttivo e insegnante di scuole e istituti di ogni ordine e grado, dipendenti dal Ministero della Marina, che svolga proficua attività a favore dell'O. N. B. e dell'O. N. D.; disposizioni sull'ordinamento degli Istituti nautici e del relativo personale; il nuovo regolamento per il reclutamento degli ufficiali di complemento della Marina.

Per l'Arma aeronautica

Su proposta del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri ha approvato gli schemi di decreto con i quali si apportano varianti alla circoscrizione territoriale aeronautica; si disciplinano le autorizzazioni di eseguire fotografie e cinematografie a bordo degli aeromobili; si include l'Opera pia nazionale per le vedove e i figli degli aeronauti in Loreto fra gli enti indicati nell'art. 1.o del decreto 3 luglio 1904; si concede al ministro per l'aeronautica la facoltà di procedere, in deroga ad ogni altra disposizione, ad un reclutamento straordinario di sergenti nel ruolo specializzato dell'Arma aeronautica; si stabilisce il peso massimo degli effetti postali che le società esercenti linee aeree sovvenzionate dallo Stato, sono obbligate a trasportare per ogni viaggio; si stabilisce il trattamento da usarsi ai sottufficiali dell'Arma aeronautica esonerati dal pilotaggio per motivi fisici; si modifica la legge 23 giugno 1927 sul reclutamento ed avanzamento degli ufficiali dell'Aeronautica, nonchè al decreto commissariale 24 agosto 1924 e al R. D. L. 6 marzo 1927 n. 420; e infine si stabiliscono gli organici del personale civile e militare della R. Aeronautica per l'esercizio finanziario 1928-29.

Il Consiglio, la cui seduta ha avuto termine alle 12.30, tornerà a riunirsi venerdì, primo giugno, alle 10.

La modificazione dell'Alta Corte

ROMA, 30

Dice l'art. 38 dello Statuto: «Fuori del caso di flagrante delitto, niun senatore può essere arrestato se non in forza di un ordine del Senato. Esso è solo competente per giudicare dei reati imputati ai suoi membri».

Lo schema di provvedimento oggi approvato dal Consiglio dei ministri sostituisce a tutto il Senato, riunito in Alta Corte di giustizia, una commissione di 30 membri effettivi e 20 supplenti. Il disegno di legge approvato consta di un unico articolo ed è dello stesso contenuto dell'accenno fatto dal comunicato.

Con l'approvazione di tale progetto, i senatori imputati di qualche reato saranno quindi giudicati da una Corte speciale costituita nel modo suindicato. L'Assemblea vitalizia, attraverso la modificazione dell'ordinamento giudiziario dell'Alta Corte di giustizia, provvederà a regolare il funzionamento dell'anzidetta Corte e degli uffici di accusa e di istruzione. E' evidente, come risulta dalla dichiarazione del progetto governativo, che nulla è innovato per quanto si riferisce all'art. 36 dello Statuto del Regno e cioè:

«Il Senato continuerà ad essere costitutito in Alta Corte di giustizia con decreto del Re per giudicare dei crimini di altro tradimento e di attentato alla sicurezza dello Stato e per giudicare i ministri accusati dalla Camera dei deputati. In questi casi il Senato non è corpo politico; esso non può occuparsi se non degli affari giudiziari per i quali fu convocato, sotto pena di nullità».

In volo da Roma a Bengasi

per soccorrere un ferito grave

POLA, 30

Poche mattine or sono, un aeroplano partito da Vigna di Valle, dopo una sosta di un'ora ad Augusta per rifornimenti, raggiungeva Bengasi. Ma in verità quel velivolo meritava di essere guardato e seguito con occhi meno svogliati, perchè puntava diretto verso l'Africa, risoluto a guadagnare la costa bengasina nel minor numero di ore possibile, profondamente compreso di una nobilissima missione di scienza e di umanità.

Era partito dallo specchio d'acqua di Vigna di Valle e portava cinque persone, compresi i due piloti: i tre passeggeri erano il prof. Bastianelli, il dott. Puccinelli suo assistente e un deputato medaglia d'oro, l'on. Locatelli. Essi dovevano recare il soccorso della scienza ad un alto funzionario dello Stato che in colonia, viaggiando per ragioni di ufficio, era rimasto gravemente ferito in un banale incidente aviatorio. L'infermo era il R. commissario del Municipio di Tripoli, comm. Agostino Guida del Ministero delle Colonie.

Per i doveri della sua alta carica era Partito in volo da Tripoli diretto a Derna. Presso Bengasi, il velivolo ebbe un cattivo atterraggio ed il comm. Guida, sbalzato dalla carlinga, aveva riportate fratture e lesioni assai gravi. Trasportato all'ospedale di Bengasi, i medici gli riscontrarono una frattura alla spina dorsale e la conseguente parilisi degli arti inferiori. Appena informato del doloroso incidente, il ministro delle Colonie volle inviare al capezzale dell'infermo un chirurgo di altissimo valore e fece interpellare il prof. Bastianelli se volesse recarsi a Bengasi. Il professore accettò subito di partire in volo. Appena giunto procedette d'urgenza all'operazione e ben presto, sempre in volo, fece ritorno a Roma.

La Regina di Svezia passa per Roma

MILANO, 30

Col diretto di Roma è giunta oggi alla nostra stazione centrale la Regina di Svezia che è stata ossequiata dal console e dalla sua consorte. La Regina si è intrattenuta nel suo speciale compartimento ed è quindi ripartita per Chiasso.

COMUNICATI*)

3000 Lire REGALO

a chi riporterà in via Gioacchino Rossini N. 14, I piano, ORECCHINO BRILLANTE, caro ricordo, smarrito lunedì 29 corr., o a chi fornirà precise indicazioni per ritrovarlo.

COSULICH
Società Triestina di Navigazione
CROCIERE TURISTICHE
nell'Adriatico e nel Mediterraneo
con il piroscafo di lusso
"STELLA D'ITALIA„
DALMAZIA — GRECIA
TURCHIA — RODI — CANDIA
RICCIONE — VENEZIA
dall'11 al 27 luglio
Prezzo minimo L. 1978.—
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich» — Trieste, Riva III Novembre 7

SI AVVERTE
tutta la vasta clientela che frequenta la
SPIAGGIA DI S. NICOLÒ'
(stabilimento balneare, vicinissimo a Trieste), che la RIAPERTURA del bagno avrà luogo
Domenica 3 giugno
Gran ballo sul terrazzo. — Jazz-band argentino. — Rivolgersi al chiosco, radice del molo Audace.

OGGI ALLE ORE 18
ASTA
SALONE VIANELLO
via S. Caterina 11 - Tel. 29-56

Signore!
NUOVO E GRANDE ARRIVO DEI
Cappelli Modello
CAPPELLI COMUNI E FIORI
PER GUARNIZIONI
A PREZZI BASSISSIMI
NEGOZIO MODE
F.LLI SEMO
VIA SAN NICOLO' N. 21

GABINETTO DENTISTICO
RODOLFO SCHULTZE
riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18
VIA MURATTI 1
entrata anche VIA CARDUCCI 20
Telefono 47-55

Dott. MARIO BENCI
MEDICO CHIRURGO
già aiuto all'Ospizio di Valdoltra
Malattie delle ossa e delle articolazioni
Riceve in VIA XXX OTTOBRE 17
dalle 15 alle 16

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

OGGI OGGI
all'Excelsior
La caduta di Troia
meravigliosa ricostruzione dell'epopea omerica, con
EDITH DARCLEA
WLADIMIR GAIDAROW
CARLO ALDINI

Guerra nostra
questa film è dedicata al popolo e dal popolo avrà il suo più grande trionfo.

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Per la salvezza di Nobile e dei suoi prodi compagni

L'azione di soccorso studiata e decisa dal nostro Governo

Importante iniziativa dei gruppi milanesi - Commovente solidarietà internazionale

La zona di ricerca

«CITTA' DI MILANO», 30
(via radio - S. Paolo)

Le condizioni atmosferiche sono sempre sfavorevoli. Il vento non ha mai cessato di soffiare da nord. I radiotelegrafisti di bordo non si concedono un istante di pausa nella loro vigile missione. L'equipaggio non chiede riposo nell'ansia di fare tutto ciò che ad esso è possibile per salvare gli eroici compagni.

Si è ancora esaminata e vagliata minuziosamente la probabile posizione dell'«Italia», in relazione agli ultimi dati rilevati prima del misterioso silenzio che ha avvolto la sua rotta. Se ne è desunto che la zona in cui con maggior fondatezza dovranno essere effettuate le ricerche è più limitata di quanto non si fosse potuto calcolare in un primo tempo. Perchè queste ricerche, però, possano essere attuate, è necessario, come ha dimostrato praticamente il tentativo già compiuto vanamente dalla «Città di Milano», che sia raggiunta la possibilità di pervenire alla costa settentrionale dell'isola per via di mare, e che si possa compiere la traversata dei ghiacciai asperrimi che tagliano il cuore di questa terra inospitale. Problema questo quanto mai difficile, ma che la spedizione-appoggio vuole affrontare con fortezza di spirito e con particolare abnegazione.

Nell'attesa dell'aeroplano del tenente Luetzow Holm, che giungerà alla Baia del Re con la nave «Hobby» e che sarà immediatamente impiegato per determinare la posizione precisa della regione nel cui ambito le ricerche dovranno essere intensificate, il comandante il drappello di alpini e gli uomini della «Città di Milano», stanno allestendo una spedizione dotata di cani e di slitte e di cui faranno parte alpini e sucaini e qualche cacciatore locale.

La collaborazione degli aviatori ed esploratori norvegesi

OSLO, 30

L'«Agenzia Telegrafica Norvegese» pubblica che il Governo norvegese ha deciso che i voli per la ricerca del dirigibile «Italia» sieno eseguiti da due apparecchi simultaneamente. Il cap. Riiser Larsen partirà da Bergen, imbarcando il suo idroplano sulla nave «Hobby», venerdì, diretto allo Spitzberg. Egli, unitamente al tenente Lützow Holm, compirà dei voli di ricognizione avendo come base il vapore «Hobby», che avanzerà verso est lungo le coste nord delle Spitzbergen.

L'idrovolante del quale si servirà il capitano Riiser Larsen sarà dello stesso tipo di quello del tenente Lützow Holm. Se prima della partenza di Riiser Larsen sarà stabilito di formare una grande spedizione di soccorso, probabilmente il capitano Larsen non partirà.

Il comandante Gunnar Isachsen, noto esploratore polare, intervistato dai giornalisti, ha dichiarato che si deve ricercare la spedizione del generale Nobile, non soltanto alle Spitzbergen, ma anche nella terra di Francesco Giuseppe e nella Nova Semija. Il comandante Gunnar Isachsen si è offerto di incaricarsi delle ricerche in tale zona.

Una riunione a Milano

MILANO, 30

Nel pomeriggio di oggi, presso l'Automobile Club di Milano, si sono riuniti, con l'appoggio della Federazione provinciale fascista, i rappresentanti dell'Auto Club, dell'Aero Club, della Lega Aerea, dell'Isotta Fraschini, della Società Idrovolanti Alto Italiana (S. I. A. I.) e della Breda, allo scopo di avvisare i mezzi più rapidi per organizzare immediatamente una spedizione con mezzi aerei italiani alla ricerca dell'equipaggio dell'«Italia». Proposte concrete sono state presentate al Governo.

Wilkins e Eielson a Berlino

BERLINO, 30

Proveniente da Copenaghen è giunto un aeroplano recante a bordo gli aviatori Wilkins ed Eielson, scortato da 13 altri apparecchi. Molta folla plaudente era ad attendere gli aviatori all'atterraggio. Il segretario di Stato Zweygert, in nome del Governo ha augurato il benvenuto agli aviatori polari. Egli ha avuto anche parole di fervido augurio per il gen. Nobile e per tutti i valorosi aeronauti dell'«Italia».

Gli esploratori russi invitati alle ricerche

LENINGRADO, 30

L'Accademia delle scienze ha inviato a tutte le sue missioni che stanno compiendo esplorazioni nei territori settentrionali della Siberia perchè facciano ricerche sulle coste del Mar Artico non potendo del tutto escludersi che l'«Italia» sia stata spinta dai venti su quella estrema zona della Russia. Particolari raccomandazioni l'Accademia ha rivolto in proposito al professor Tomachoff, capo di una spedizione che attualmente sta compiendo una campagna di esplorazione nella penisola di Taimir. *(United Press).*

I piani studiati dal Governo

ROMA, 30

Nel pomeriggio d'oggi ha avuto luogo una riunione, con l'intervento dei rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, della Marina e dell'Aeronautica, per concretare il piano d'azione da svolgere per le ricerche dell'equipaggio dell'«Italia». Tali scambi d'idee saranno proseguiti nei prossimi giorni a mano a mano che si presenterà la necessità.

I circoli competenti dell'Aeronautica e della Marina si stanno occupando, dal punto di vista tecnico, di tutti quegli studi che possono servire di base per le spedizioni di soccorso che si vanno allestendo, sia da parte del Governo italiano che di quello norvegese, il quale si è messo spontaneamente a nostra disposizione. Per tale necessità gli archivi degli uffici sono stati attentamente compulsati per ricercare tutti quei dati di carattere meteorologico e geografico che possono essere al momento opportuno sfruttati.

Lo Stretto di Hinlopen

Il punto di partenza d'ogni ricerca è costituito dall'ultimo messaggio lanciato, com'è noto, alla Baia del Re dall'«Italia» durante il suo viaggio di ritorno, alle 10.27 di giovedì scorso. Dopo d'allora silenzio assoluto. Le segnalazioni radiogoniometriche fatte dalla «Città di Milano» restarono senza rsiposta.

Su questi dati di fatto devono necessariamente poggiare tutte le deduzioni e le induzioni che possono farsi. E' facile anche arguire che al momento in cui la tormenta investì l'aeronave, questa, per testimonianza dello stesso generale Nobile, doveva trovarsi più o meno in vicinanza della costa settentrionale della grande Svalbard.

Le spedizioni dei prossimi giorni ci rassicureranno sulla sorte prossima dell'equipaggio. Perchè esse però possano avere proficui risultati, occorre siano bene indirizzate. I competenti stanno studiando la sfera di indagini che dovranno essere svolte dalle varie spedizioni.

Occorre tener presente che il punto più pericoloso della costa settentrionale della grande Svalbard è costituito dallo Stretto di Hinlopen, dove correnti aeree e violente bufere determinano un rischio difficilmente descrivibile. Può dunque formularsi al riguardo l'ipotesi che l'«Italia», in balia della bufera e delle correnti, sia stata spinta da un violento ciclone nello Stretto di Hinlopen.

Lo stesso ciclone può avere determinato la rottura della radio, mettendo così la nave nell'impossibilità di segnalare la sua posizione e di lanciare messaggi di soccorso. Non è errato quindi pensare che le indagini degli organi competenti debbono appunto avere di mira questa zona difficoltosissima e piena di insidie.

Ricerche via terra

Si ha ragione di ritenere che questo punto di vista degli ambienti romani sia perfettamente condiviso dal valorosissimo capitano Romagna, comandante della «Città di Milano», che in questi giorni si è mantenuto in strettissimi contatti radiotelegrafici con gli ambienti competenti governativi. E' altresì opportuno ricordare che il comandante Romagna, oltre ad essere un ufficiale di eccezionali virtù marinare, ha a sua disposizione una conoscenza completa di tutti i mari ed anche di quelli della zona artica: conoscenza acquistata durante una lunghissima carriera di navigazione.

Gli organi competenti si rendono conto perfettamente dello stato d'ansia e trepidazione del popolo italiano e sono disposti ad assecondare con qualsiasi mezzo, di qualsiasi portata, anche finanziaria, le indagini dirette alla ricerca dell'eroico equipaggio. Le spedizioni di soccorso, che avranno pieno sviluppo nei prossimi giorni, si baseranno necessariamente sulla Baia del Re, considerata come punto di più facile irradiazione. Esse punteranno, nella maggior parte dei casi, verso le coste dello Stretto di Hinlopen.

Si può affermare che questo programma ha già avuto una prima attuazione con lo sbarco fatto ieri di una pattuglia di alpini e sucaini aventi come guida un cacciatore norvegese. Questa pattuglia, come è noto, ha il compito di esplorare la costa che guarda l'Isola di Amsterdam e l'Isola dei Danesi e di portarsi verso la terra della New Friesland, di prendere i necessari contatti coi cacciatori disseminati in quelle plaghe e di avere tutte le notizie che possono facilitare la ricerca dell'aeronave.

I mezzi aerei

Da qualcuno è stata ventilata l'opportunità di impiegare largamente aeroplani e la necessità di inviare sul posto un congruo numero di aeroplani e idrovolanti. E' bene precisare al riguardo che le spedizioni transpolari hanno ormai dimostrato la necessità, da parte degli aerei che si accingono all'ardua impresa, di essere attrezzati in maniera diversa e dotati di tutte quelle caratteristiche necessarie e indispensabili per un atterraggio sui ghacci e per un volo a temperature bassissime.

Lo stesso aviatore Wilkins, che prima del generale Nobile si è accinto all'impresa, aveva a sua disposizione un aeroplano avente come carrello una specie di slitta e delle ali costituite da involucri speciali destinati a sostenere temperature freddissime. Del resto non sempre l'aeroplano può essere ritenuto in queste ricerche ottimo mezzo d'esplorazione. Gli accordi fra i competenti organi italiani ed il Governo norvegese pel tramite del nostro ministro ad Oslo assicurano che le spedizioni saranno efficacemente coadiuvate anche da mezzi aerei.

Gli ultimi momenti del volo

fra la New Friesland e la Terra di Nord-Est

ROMA, 30

Che cosa fa ritenere che Nobile e i suoi compagni si trovino nei paraggi della New Friesland o sulle coste occidentali della Terra di Nord-Est? Riepiloghiamo gli avvenimenti.

L'«Italia» avanzava verso le Svalbard, aspramente contrastata dal vento. Si conoscevano già le magnifiche qualità dell'aeronave e in Nobile si era rinsaldato il senso di fiducia col quale era partito da Milano. Le 69 ore di volo sulla calotta artica avevano dato il migliore collaudo polare all'aeronave. La navigazione si compì regolarmente e stabilmente. I motori, la radio, la determinazione della rotta, il controllo dell'altezza e della direzione, tutto si compì perfettamente. Il mare tra le Svalbard e l'estremo nord della Groenlandia fu esplorato, il Polo raggiunto.

Il ritorno difficile

Il ritorno si preparava trionfale. Nella notte tra il giovedì e il venerdì una insolita allegria regnava a bordo della «Città di Milano». Ogni tanto la radio annunciava il lento avvicinarsi dell'aeronave. «Tutto bene a bordo» ripeteva Nobile.

Soltanto nelle prime ore del mattino si ebbe la netta sensazione delle difficoltà in cui si dibatteva l'«Italia», difficoltà che aumentavano man mano che la rotta si accostava alla regione delle Svalbard. Nobile non aveva mai nascosto che la sua maggiore preoccupazione era di rientrare alla base.

Il volo transpolare del «Norge» non regge al paragone col programma dell'attuale spedizione, perchè allora, raggiunto il Polo, Nobile poteva scegliere il punto di atterraggio a seconda delle condizioni meteorologiche. Nobile conosceva le difficoltà dell'attuale viaggio e dei voli di andata e ritorno che erano impresa ricca d'incognite.

Se il vento di nord-est non avesse ostacolato il viaggio dell'andata, l'«Italia» avrebbe raggiunto il Polo la sera del 23 anzichè dopo la mezzanotte. Messa la prua a sud anche il vento cambiò direzione. Fu una disdetta. Per 24 ore Nobile sperò di poter ricondurre l'aeronave all'hangar. Lo dicono i suoi telegrammi fiduciosi e qualcuno persino espansivo. Ma all'affacciarsi del venerdì egli dovette avere la netta e austera sensazione della realtà. L'Artide gli aveva teso un agguato proprio sulla soglia del ritorno e l'aspettava sulla porta di casa. E' delle otto la comunicazione che ammonisce: «Non mancate per nessun motivo all'appuntamento radiogoniometrico». La raccomandazione rivelava a bordo dell'«Italia» uno stato d'animo gravido di preoccupazioni.

Il maltempo incalzante

Proprio alla stessa ora, alla Baia del Re si levava il fortunale. Le acque cominciavano a sollevarsi in ondate furiose, il mare aveva assunto una tinta giallastra, i banchi di ghiaccio in rotta verso il largo rientravano nella baia, incalzati dal vento.

In quel momento l'«Italia» si trovava in prossimità delle Svalbard. Lo dice lo stesso Nobile nel telegramma spedito all'on. Balbo alle ore 8.5. Ma era grave il fatto che mentre annunciava di essere a poco più di 200 chilometri dalla meta, aggiungesse di non poter prevedere a che ora sarebbe rientrato. La libertà di azione di Nobile era ormai preclusa.

Il vento soffiava da ovest, andava cioè verso la Siberia. Si calcola che la «Italia» avesse allora a bordo non più di due tonnellate di benzina. Poteva Nobile, tentanto il tutto per tutto, gettarsi sul vento ed affidarsi al suo capriccio, tenendo i motori a marcia rallentata per impedire il congelamento dell'acqua nei radiatori? Il disegno appare temerario; non si hanno elementi per giudicare della sua convenienza, ma non si può escludere che la cosa sia stata tentata. In tal caso l'«Italia» avrebbe potuto atterrare in qualche località disabitata della Siberia e non meraviglia che il silenzio perduri.

L'«Italia» continua faticosamente ad avanzare, deviando verso est. In 13 minuti essa aveva avuto uno scarto di due gradi. Il dramma, se vi fu, avvenne tra le 10.27 e le 10.40, tra la richiesta di conferma dell'ultimo rilevamento radiogoniometrico ed il successivo appuntamento al quale l'«Italia» mancò.

Forzato atterraggio?

Che avveniva a bordo in quel momento. Ci si può figurare Nobile, come in altri frangenti, calmo, freddo, risoluto, ed i suoi compagni intenti ciascuno al proprio ufficio. «A bordo tutto bene», aveva assicurato Nobile nel suo ultimo telegramma. Quale fu l'evento improvviso che fece ammutolire l'aeronave? Per qualche tempo si pensò ad un'avaria della radio. Passarono delle ore, mentre la radio rimaneva in silenzio. L'esistenza sul dirigibile dell'altra stazione radio da campo aprì la strada a più inquietanti pensieri.

Un forzato atterraggio imposto da una necessità sconosciuta ma formidabile? E' la prima ipotesi fatta quella che concede agli animi sospesi la maggiore speranza.

Più penosa — e l'animo si rifiuta di prenderla in considerazione — è l'ipotesi che l'aeronave, avvolta nella nebbia, battuta nel fianco dalle raffiche del vento, non abbia avvertito in tempo le dirupate montagne che si elevano a nord dell'arcipelago e vi abbia urtato contro. E' ipotesi terrificante, pur riconoscendo che il disastro potrebbe anche non essere stato irreparabile per l'equipaggio o almeno per una parte di esso.

Il raggio di 200 km.

E' per questo che i soccorsi tendono oggi verso il promontorio della New Friesland e, dopo esplorato questo, si rivolgeranno alla Terra di Nord-Est. In questo raggio l'«Italia» ha arrestato la sua marcia. L'indicazione dell'ultimo rilevamento radiogoniometrico non si può discutere. Rimane da stabilire la posizione: da 160 a 200 chilometri dalla Baia del Re, dicono i nostri radiotelegrafisti.

Da parecchie ore avevano smesso le ricerche con la valvola e ricevevano con la scintilla. Ciò avveniva quando l'aeronave entrava nel raggio dei 500 chilometri. Le ore già trascorse fin da quel momento e l'intensità dei segnali, che agli esperti dicono molte cose che noi non immaginiamo, hanno fatto stimare la distanza dell'aeronave a non più di 200 chilometri. Si prende un compasso e si misurano i due punti. Si trova la New Friesland e più a sud, a diritta, la Terra di Nord-Est. Sono lì, dicono; dobbiamo cercarli lì.

Offici e preghiere a Roma

ROMA, 30

Per iniziativa della Giunta diocesana questa sera alla chiesa del Gesù si è svolta una solenne funzione per la salvezza della spedizione Nobile. La chiesa era gremitissima.

La signora Nobile, la figlia del generale, insieme col colonnello Piazza ed altri amici si sono recati oggi nella chiesa di San Gioacchino al Prato per pregare.

Nella giornata di lunedì una dama di Corte inviata dalla Regina si è recata a visitare la signora Nobile.

I soccorsi tedeschi

Sensazione di ottimismo

BERLINO, 30

In Germania, come del resto in tutte le nazioni civili, la sorte dell'equipaggio dell'«Italia» e del generale Nobile, continua a tenere gli animi molto preoccupati. La speranza che si era riposta sulla possibilità che durante le ultime 24 ore si potesse avere qualche notizia sul destino dei sorvolatori del Polo è sparita. Ciò non ostante numerosi competenti, sia tedeschi che norvegesi, sono ancora ottimisti. Si crede che in un modo o nell'altro l'equipaggio potrà salvarsi. Naturalmente non si nascondono le gravi difficoltà dell'impresa.

Alle Spitzbergen

Un telegramma dalla Baia del Re informa che la «Città di Milano» ha fatto colà ritorno alle 11. Il viaggio di ritorno dall'Isola di Amsterdam è stato assai rapido e molto meno difficile di quanto si poteva supporre, poichè la nave ha potuto trovare mare libero. Nell'Isola di Amsterdam furono sbarcati due alpini e due sucaini che, sotto la guida di un cacciatore locale, potranno perlustrare una parte della costa settentrionale. Tuttavia l'ipotesi che l'«Italia» abbia potuto sbarcare in quelle terre viene smentita dal comandante della «Città di Milano», che, secondo un telegramma qui ritrasmesso, comincerebbe a nutrire preoccupazioni. Frattanto altri alpini hanno potuto fare delle ricognizioni sulla costa settentrionale delle Svalbard ed anche nell'interno. Anche quattro cacciatori di foche sono partiti dalla Baia del Re per perlustrare egualmente la costa settentrionale delle Svalbard. Essi ritengono però che difficilmente l'«Italia» abbia potuto atterrare su quella regione.

Si avanza l'ipotesi che il dirigibile sia stato spinto dal vento contro le montagni delle Svalbard. Comunque l'equipaggio può essersi benissimo salvato.

Quanto alle spedizioni di soccorso, se ne stanno organizzando, come si sa, parecchie. Prima di tutto c'è quella di Larsen, che sta facendo febbrili preparativi per incarico del Governo norvegese.

Larsen

Larsen ha fatto oggi ulteriori dichiarazioni ai giornali norvegesi, nelle quali ha confermato il suo ottimismo. Egli è fermamente convinto che, anche in caso di un atterramento forzato del dirigibile, ci sono ottanta probabilità su cento di salvare tutto l'equipaggio.

Si stanno poi organizzando spedizioni di aeroplani, sia da Oslo che dalla Germania. Le varie spedizioni dovrebbero appoggiarsi a vicenda. Inoltre una nave rompighiaccio, che potrà essere pronta in un paio di giorni, potrà concorrere in grande misura al buon esito della spedizione. Essa potrà esplorare un raggio di parecchie centinaia di chilometri della zona intorno alle Svalbard.

Anche la Presidenza della Società geografica svedese, d'accordo col capo dell'Aviazione, generale Amundsen, ha deciso di raccomandare al Governo svedese di inviare subito una spedizione di soccorso per la ricerca del generale Nobile e dei suoi compagni. Questa spedizione dovrebbe consistere di idrovolanti trasformabili anche in aeroplani a slitta. Il Governo prenderà sollecitamente le sue disposizioni. Non si nasconde che la preparazione della spedizione richiederà un certo tempo, perchè bisogna soprattutto provvedere alle difficoltà di rifornire gli aeroplani di combustibile.

Gli apparecchi Dornier Wal per il capitano Larsen

OSLO, 30

Qualora il Governo italiano desse la sua approvazione, partiranno immediatamente da Friedrichshafen due apparecchi Dornier Wal destinati a Larsen e Dietrichsen. Lützow Holm arriverà sabato alla Baia del Re.

La Svezia parteciperà anch'essa all'opera di soccorso per l'«Italia». Si annuncia infatti che sabato prossimo due aeroplani della marina svedese partiranno per Tromsoe già spediti a bordo di una nave alle Spitzbergen.

Il noto esploratore polare Nansen, intervistato, ha espresso il parere che lo equipaggio dell'«Italia», se è riuscito ad atterrare, potrebbe sopravvivere fino a settembre nutrendosi di cacciagione.

L'Amm. Cagni invia un telegramma al Duce esprimendo auguri per la salvezza di Nobile

GENOVA, 30

Oggi a palazzo S. Giorgio ha avuto luogo l'assemblea generale del Consorzio autonomo del porto di Genova. Dopo un'ampia relazione del presidente ammiraglio Cagni, il prof. Marchisio, rappresentante della provincia di Novara, ha espresso sentimenti di commozione e di ansia profonda per Umberto Nobile ed i suoi compagni. Fra vivi applausi l'assemblea ha deliberato di inviare al Capo del Governo il seguente telegramma: «Assemblea Consorzio porto Genova, riunita oggi in seduta ordinaria, formulando fervidi voti perchè Umberto Nobile e i suoi forti compagni trovino la via del ritorno, come nel nome d'Italia trovarono quella della gloria, esprime V. E., animatore di tutte le energie nazionali, sentimenti più vivi di devozione e di affetto. Firmato: Umberto Cagni».

Alte onorificenze conferite da Re Alfonso a Balbo, De Pinedo e Armani

MADRID, 30

Stamane alle 8.50 è giunto l'on. Balbo, accompagnato dal generale della Aeronautica spagnola Soriano, dal capo di S. M. dell'Aeronautica italiana gen. Armani, dal colonnello Pellegrini, dall'addetto all'Aeronautica italiana a Madrid e dal maggiore Longo. Alla stazione di Madrid erano a ricevere l'on. Balbo il primo aiutante di campo del Presidente del Consiglio gen. Primo De Rivera, l'ambasciatore italiano, marchese Medici del Vascello, col personale dell'Ambasciata e tutte le autorità italiane, nonchè il Fascio locale.

Il Re Alfonso XIII ha inviato all'on. Balbo il seguente telegramma: «Sinceramente grato per il suo affettuoso messaggio, mi compiaccio di farle le più vive felicitazioni per il suo brillante volo e porgo il benvenuto agli intrepidi italiani, formulando i più fervidi voti per la prosperità e la fortuna della nazione sorella, per quella dei suoi Sovrani e per la sua gloriosa Aviazione. Alfonso».

Il Sovrano ha invitato l'on. Balbo ad un banchetto a Corte, a mezzodì, manifestandogli la sua profonda simpatia e il suo compiacimento per il grande insperato successo della crociera aerea, insignendolo poi della Gran Croce Bianca al merito militare e concedendo inoltre una analoga onorificenza al generale Armani, capo di stato maggiore della Aeronautica e al generale De Pinedo. Ha poi decorato della Croce di terza classe del medesimo Ordine i comandanti Pellegrini e Ferdinando Cassone, e con la croce di seconda classe i comandanti Ladi, Marini, Brenti e Coppola. Altre onorificenze sono state conferite infine dal Sovrano ai comandanti Penso, Agnese, Baistrocchi, Giardinetti e Bertelli.

L'assemblea della Federazione degli Istituti privati di cura

ROMA, 30

Nella sede della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana ha avuto luogo l'assemblea generale della Federazione nazionale fascista degli Istituti privati di cura, sotto la presidenza dell'avv. Santo e con l'intervento dei delegati di tutte le Unioni industriali.

L'assemblea, dopo avere approvato per acclamazione la dettagliata relazione fatta dal presidente avv. Santo sull'attività dello scorso anno svolta dalla Federazione, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno proposto dal prof. Nicolini in cui sono state esposte alcune questioni relative al funzionamento dell'Associazione ed alla tutela che essa deve svolgere nell'interesse degli Istituti federati. Da ultimo l'on. Borelli, riferendosi alle comunicazioni fatte dal presidente, ha trattato le questioni di carattere assistenziale ed in particolar modo quella concernente la lotta contro la tubercolosi. L'assemblea ha provveduto infine alla nomina degli organi supplettivi che restano così costituiti: presidente avv. Santo; membri del Consiglio direttivo: prof. Borini, prof. Cuzzi, on. Morelli, dott. Binder, dott. Muggia, comm. Fossati, prof. Lobianco, prof. Dinella, on. Rocco Caminiti, avv. Mandalari; revisori dei conti: dott. Silvano e dott. Puglisi Allegra. Su proposta del presidente, l'assemblea ha inviato telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Duce, a S. E. Turati e agli on. Bottai, Benni e Olivetti.

Le gravi condizioni di Svehla

PRAGA, 30

Lo stato di salute del Presidente del Consiglio Svehla dà motivo a serie preoccupazioni. Da parecchi giorni il suo stato di salute è talmente peggiorato che si teme la catastrofe.

Un Senato e una Camera secessionisti

istituiti dal partito dei contadini romeni

BUCAREST, 30

Il Comitato direttivo del partito dei contadini, ha preso nella sua ultima seduta delle deliberazioni di grande importanza e delle quali riferisce oggi in un comunicato. Nel comunicato è detto che gli ordini del giorno approvati ad Alba Julia e nelle altre città romene il 6 corr., erano del seguente tenore:

Tutti i mezzi contro il Governo

1) I deputati e i senatori del partito nazionale dei contadini eviteranno in corpore il Parlamento; 2) l'attuale Governo è nemico della Patria; 3) tutti i mezzi sono leciti nella lotta contro l'attuale Governo; 4) il partito nazionale dei contadini si adopererà con tutti i mezzi legali ed illegali, affinchè l'attuale Governo non ottenga alcun prestito all'estero, nè il partito voterà alcun credito al Governo. Il comunicato, inoltre, annuncia che in seguito alle deliberazione del 28 e 29 corr., fu deciso quanto segue:

Le direttive contenute negli ordini del giorno di Alba Julia rimangono in pieno vigore. Della loro esecuzione si dà incarico al Comitato esecutivo del partito. Inoltre viene convocata una nuova Camera e un nuovo Senato del partito dei contadini e della quale fanno parte anche i membri della Camera e del Senato che a seguito dei metodi elettorali del partito liberale sono stati privati del loro mandato, come pure quei candidati che per il terrore instaurato dai liberali, non riuscirono eletti, al senato, nè alla Camera.

I comizi pubblici vietati

Questa nuova Camera e questo nuovo Senato eleggeranno un Comitato esecutivo che dovrà discutere intorno al prestito estero e agli altri Problemi che interessano il paese. Il termine di convocazione di queste due Camere secessioniste del partito dei contadini, non è ancora fissato, ma dovrebbe avvenire contemporaneamente con la convocazione del Parlamento romeno stabilita per la fine di giugno.

A proposito dell'adunanza del partito zaranista, il giornale *Lupta*, evidentemente ispirato dal Governo, scrive che non si permetterà un'adunanza secessionista, perchè si vuole evitare l'impressione che in Romania regni l'anarchia. Il Governo impedirà anche le manifestazioni stradali e vieterà i comizi pubblici. Energiche misure saranno prese contro i propagandisti zaranisti. Prima, però, verrà convocato un Consiglio dei ministri che fisserà la data di una breve sessione parlamentare, in cui il Governo presenterà una legge speciale che inasprirà le sanzioni penali a tutela della sicurezza del paese. A pari passo con le difficoltà politiche interne, vanno le difficoltà finanziarie per la conclusione del prestito romeno.

La stabilizzazione della valuta

Il giornale *Adverul* scrive che il presidente della Banca Nazionale tedesca, dott. Schacht, non vuole partecipare all'azione per la stabilizzazione della valuta romena, finchè non saranno liquidate le questioni pendenti tra Romania e Germania. A tale scopo è stato inviato a Berlino il ministro Antonescu, che dovrà mettersi in contatto coi circoli finanziari e politici di Berlino.

Nei circoli ufficiali romeni prevale un certo pessimismo. Tuttavia il Governo procederà alla stabilizzazione della valuta anche se la Banca d'Inghilterra e la New York Federal Reserve Bank si dovessero dichiarare solidali con la Reichsbank. In tale caso la Romania si rivolgerebbe alla Banque de France.

Nei circoli governativi si afferma che prossimamente verrà abolita la censura sulla stampa.

L'opera di ricostruzione in Bulgaria

Danni per oltre 6 miliardi di leva

SOFIA, 30

Il Presidente del Consiglio Liapceff, ha presieduto, a Plovdiv, una riunione alla quale hanno partecipato il direttore del servizio di ricostruzione delle regioni devastate dai terremoti e le altre autorità superiori di queste regioni.

Poichè il primo punto del programma, approvvigionamento delle popolazioni danneggiate e costruzione di ricoveri provvisori, è stato assolto, si è preso in esame il secondo punto del programma di ricostruzione. Si cercherà, anzitutto, di riparare le abitazioni leggermente danneggiate e di instaurare a poco a poco, migliori condizioni di vita nelle regioni colpite. Secondo una statistica, le perdite materiali ascendono a sei miliardi e mezzo di leva.

Parlando della intensità delle rovine, il Presidente del Consiglio ha rilevato le difficoltà dell'opera di ricostruzione ed ha fatto appello agli sforzi comuni della popolazione di tutto il paese. La ricostruzione delle regioni devastate, ha detto Liapceff, deve essere basata sulle forze della nazione.

18 anarchici arrestati a Buenos Aires

La morte d'uno dei feriti dalla bomba

BUENOS AIRES, 30

La polizia ha scoperto un luogo di convegno di anarchici italiani e ne ha arrestati 18. E' morto l'italiano Fangioni rimasto ferito nell'esecranda esplosione della bomba al Consolato d'Italia.

Leggere scosse a Pesaro e Ancona

PESARO, 30

Alle ore 21 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessuno danno.

ANCONA, 30

Questa sera alle ore 21.3 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio. Alla prima scossa è seguita una seconda di minor intensità. Nessun danno.

6000 morti negli scontri

fra nordisti e soldati di Chan-Si

TOKIO, 30

Un dispaccio proveniente da Tien Tsin, informa che i violenti attacchi e combattimenti si sono iniziati il 26 corr. fra le forze nordiste e le truppe di Chan Si, lungo la linea ferroviaria Pechino-Han Keu. Il dispaccio aggiunge che vi sarebbero 6000 morti.

Il sommergibile "D. Millelire,,

scende ad oltre 100 m. di profondità

LA SPEZIA, 30

Si è svolta stamane un'altra audace prova sottomarina, felicemente riuscita, grazie alla tecnica navale e alla tenacia di un gruppo d'uomini. La magnifica immersione, eseguita per la prima volta nel mondo or fa un mese dal sommergibile «Balilla», è stata superata adesso dal superpotente sommergibile «Domenico Millelire».

Stamane, alle 10, il sommergibile «Domenico Millelire» ha lasciato gli ormeggi del cantiere ed ha preso il largo fuori diga, accingendosi a compiere la immersione a sette miglia a ponente dell'isola del Tino. La discesa è avvenuta gradualmente. Il primo arresto si è avuto a 73 metri. La potente nave, con abile manovra, raggiungeva poi, 82 metri, quindi 88 e poi 93. A questo punto il comandante Spano dispose perchè fossero effettuate le verifiche. Tutto risultò a posto.

Gli uomini preposti ai diversi servizi poterono accertare la perfetta resistenza dello scafo. Allora si è svolta la prova decisiva. Da 93 metri sotto il livello del mare, il «Millelire» ha raggiunto i 100 metri e mezzo. Durante l'immersione raggiunta, il «Millelire» ha eseguito, con un apparecchio speciale, le segnalazioni col sommergibile «Torricelli», che si trovava alla superficie. Anche queste segnalazioni sono riuscite ottimamente. L'ascesa verso la superficie, che pure presentava notevoli difficoltà, si è svolta in modo brillante. Raggiunta la superficie, il «Millelire» ha alzato il pavese in segno di giubilo per la prova superata.

25 messicani giustiziati

LONDRA, 30

Secondo notizie dagli Stati Uniti, 25 messicani sono stati giustiziati, in seguito allo scontro di Manzanilla.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30

Situazione barica: L'Europa settentrionale e la centrale sono sempre in regime anticiclonico. Un'area di depressione si delinea sul bacino occidentale e centrale del Mediterraneo, mentre la pressione si mantiene elevata dall'Adriatico all'Egeo.

Probabilità: L'Italia con pressione quasi livellata è però sotto l'influenza della pressione mediterranea. Prevalenza di venti deboli moderati sciroccali lungo la penisola, orientali sulle regioni settentrionali. Cielo nuvoloso e qualche pioggia sull'Italia continentale; annuvolamenti frequenti e intermittenti altrove. Qualche formazione temporalesca. Temperatura quasi invariata, mare mosso con leggera tendenza ad agitarsi sul medio e basso Tirreno.

 Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. ...

CRONACA DELLA CITTÀ

La conferenza di Alfredo Trombetti

sulla lingua etrusca all'Università commerciale

Stasera alle 19 nell'Aula Magna della R. Università degli Studi economici e commerciali, Alfredo Trombetti parlerà de «La lingua etrusca». Già quattro anni sono, trovandosi a Trieste quale presidente d'una commissione d'esami, l'illustre glottologo bolognese aveva acconsentito alla preghiera della Società di Minerva, e tenuta una mirabile conferenza sul tema «Dal Caucaso ai Pirenei». In essa, prese le mosse dalle risultanze dell'indagine linguistica, aveva delineato con potente sintesi le vicende remote dell'antica razza mediterranea. Oggi riudremo il Trombetti, nella trattazione d'un argomento attuale e affascinante, col quale sono connessi formidabili problemi etnici, storici, archeologici.

Relativamente recente è la cura che il grande glottologo dedica alla questione etrusca; ma certo nessuno s'è accinto ancora all'ardua impresa con una preparazione più completa e salda. Quante volte filologi, anche insigni, si accostarono alla lingua etrusca, leggibile e pure inintelligibile, con la convinzione tenace che fosse affine a un'altra lingua meglio conosciuta, e che di questa ci si potesse giovare per decifrare le iscrizioni misteriose del popolo dei lucumoni, degli àuguri e degli aruspici! Ma appunto gli ostinati accostamenti a questo o a quel linguaggio o gruppo linguistico fuorviarono i più, cacciandoli in vie senza uscita, nelle quali si arrabattavano invano. Alfredo Trombetti invece iniziò la lotta a fondo con l'etrusco quando ormai la glottologia non aveva più segreti per lui, e la sua dottrina immensa e la sua mente agguerrita avevano sviscerato e coordinato i rapporti, le somiglianze, le caratteristiche di tutti — non è esagerato il dirlo — i ceppi linguistici. La stessa convinzione della monogenesi del linguaggio doveva preservarlo dalla fissazione troppo rigida dell'inquadramento dell'etrusco in una determinata famiglia, poichè, considerando le origini e le differenziazioni delle varie lingue come un lento divenire attraverso millenni, egli comprendeva quanto d'empirico e di relativo vi fosse in certe classificazioni e distinzioni, quante interferenze e sfumature digradanti si potessero cogliere tra gruppi linguistici generalmente ritenuti staccati e distinti.

Non dobbiamo dimenticare mai che la grandezza e l'originalità del Trombetti si fondano appunto, in gran parte, su questa sua ardita e maestosa teoria dell'unica origine del linguaggio umano, il quale si sarebbe formato faticosamente in centinaia di secoli, sarebbe durato unitario per un lunghissimo periodo, e avrebbe cominciato a scindersi in rami dopo le migrazioni dei popoli prima vissuti insieme; migrazioni che in ondate successive avrebbero occupato dapprima l'Asia e l'Europa, indi l'Africa, e infine avrebbero varcato gli Oceani. Non dobbiamo dimenticare che per lui la glottologia non è filologia pura, non è arida indagine pseudoscientifica e fine a se stessa, ma disciplina vitale e vivificante, che scorge nel linguaggio un vincolo augusto fra il mondo materiale e il mondo spirituale, e per mezzo di esso agevola, illumina o addirittura guida l'archeologia e la storiografia.

Nè si può accusare il Trombetti di audacia o di poetica fantasia quando si ripensi alla sua vita e alla sua costante, difficile ascesa. Assolte le scuole elementari e trovatosi alle prese con le esigenze concrete della vita, il giovanetto si riposava dalle fatiche di umili mestieri studiando lingue, ammirando il cielo e le piante, chè l'astronomia e la botanica furono anche oggetto di suoi studi. Ma il fenomeno del linguaggio, di questo mirabile strumento sociale e intellettuale, l'avvinse definitivamente e, da solo, egli uscì dal campo delle lingue europee e s'immerse avidamente nello studio delle orientali. L'editore Zanichelli additò il giovane a uomini come il Rocchi, il Gandino, il Carducci, i quali lo confortarono e l'aiutarono a riprendere gli studi regolari. Laureatosi in lettere nel 1891 Alfredo Trombetti iniziò la carriera dell'insegnante di scuola media, e insegnava — dal 1896 — il greco al R. Liceo di Cuneo quando, nel 1904, il conferimento del Premio Reale dell'Accademia dei Lincei richiamò sul modesto professore l'attenzione della scienza italiana, anzi europea. Relatore e proponente, per il premio, era il sen. Graziadio Ascoli, confortato dal giudizio, identico al suo, dell'illustre filologo grazzese Ugo Schuckard; l'opera premiata i «Nessi genealogici tra le lingue del mondo antico»: quattro poderosi volumi. Lo stesso anno il Trombetti ebbe la cattedra di filologia semitica nella R. Università di Bologna, dalla quale passò più tardi a quella di Scienza del linguaggio. Da allora i riconoscimenti, gli elogi, i premi, non si contano più. Rammentiamo solo che Ernesto Monaci lo definì «un Mezzofanti rinnovato di tutte le verità scientifiche scoperte negli ultimi cinquanta anni», rammentiamo la sintesi vasta e geniale degli «Elementi di glottologia» pubblicati nel 1923. E anche nei congressi internazionali la figura di Alfredo Trombetti cominciò a giganteggiare. Così due anni sono al primo Convegno etrusco fu salutata con gioia e ammirazione l'esposizione dei risultati delle sue ricerche nel campo etrusco, pegno sicuro di future vittorie; e uguale plauso egli ebbe mesi sono all'Aia, e nell'autunno del 1926 al Congresso degli americanisti. Infatti da parecchi anni egli prepara un grande «Studio sulle lingue americane», esaminando centinaia di idiomi autoctoni del nuovo continente. Il febbraio scorso il Governo nazionale gli conferì un sussidio per le sue ricerche sull'etrusco, ricerche che ormai hanno, dunque, una sanzione ufficiale. Al recentissimo Congresso internazionale etrusco di Firenze, la sua comunicazione costituì il punto saliente, attesa e commentata dalla stampa di tutto il mondo. Già dicemmo come in essa il Trombetti diede un saggio della sua decifrazione della lunga iscrizione della mummia di Zagabria; ora sembra che egli si recherà a studiare sul posto il famoso testo, serbato dalle fasce della mummia d'una dama chiusina, morta in Egitto; mummia che acquistata da un Baric, console austriaco ad Alessandria, fu donata dall'erede di lui al museo di Zagabria. A Vienna, dove fu mandata per qualche tempo, la esaminò il Krall, che primo scoperse l'etruscità dell'iscrizione; confermarono trattarsi d'un testo etrusco il Torp e lo Herbig, nè mancarono i tentativi di decifrazione. Ma solo l'italiano illustre, che oggi onora la cattedra della nostra R. Università, dà affidamento di essere prossimo a squarciarne del tutto il mistero.

I ministri Giuriati e Ciano ai prossimi vari dello Stabilimento Tecnico

VENEZIA, 30

Il 7 giugno avrà luogo a Trieste presso lo Stabilimento Tecnico Triestino il varo di due navi commesse dalla Società San Marco di Venezia. L'avvenimento desterà particolare interesse per le manifestazioni di fraternità fra le due città sorelle dell'Adriatico.

Il Dopolavoro di Venezia sta organizzando una gita in grande stile di dopolavoristi che arriveranno a Trieste la mattina del 7 giugno con un piroscafo. Può darsi che prenda imbarco con essi il ministro Giuriati, il quale, come sapete, ha assicurato il suo intervento, mentre S. E. Ciano, che pure interverrà ai due vari, arriverà molto probabilmente in aeroplano.

Le deliberazioni della Giunta per l'istruzione media

La Giunta per l'istruzione media della Venezia Giulia e di Zara, riunitasi a seduta il 29 maggio, ha preso le seguenti deliberazioni:

Esaminati i ricorsi presentati da due alunni contro una punizione disciplinare loro inflitta, è stato accolto uno dei ricorsi stessi, l'altro respinto. E' stato espresso parere favorevole alla concessione, ad alcuni insegnanti d'istituti medi privati, dell'autorizzazione a continuare l'insegnamento. Sono stati approvati il bilancio preventivo 1928 del Convitto nazionale di Cividale e gli atti relativi al conferimento di una borsa di studio della fondazione «R. Liebman-Modiano», istituita presso il R. Liceo Scientifico di Trieste.

E' stata pure approvata una deliberazione del Consiglio dei professori del R. Liceo Ginnasio «D. Alighieri» di Trieste, relativa al conferimento di un premio della fondazione «A. Grego», istituita presso l'Istituto stesso e si è espresso parere favorevole sulla proposta del preside della R. Scuola complementare di Tarvisio di intitolare la scuola stessa al nome del Maresciallo d'Italia Armando Diaz.

Sono state, infine, trattate alcune pratiche di carattere riservato.

I ringraziamenti dell'Istituto Navale di Napoli alla «Cosulich». Da parte del Direttore del R. Istituto Superiore Navale di Napoli è pervenuta alla Direzione generale della Società di Navigazione «Cosulich» la seguente lettera, quale ringraziamento delle cortesie usate dalla Società agli studenti dell'Istituto, che — come bene si ricorda — ebbero occasione di visitare recentemente la motonave «Saturnia»:

«Il ricordo delle squisite cortesie che sono state usate agli studenti di questo R. Istituto da parte di codesta Direzione e del Comando della meravigliosa «Saturnia» rimarrà incancellabile nell'animo dei giovani, che a mio mezzo esprimono ancora una volta la loro entusiastica riconoscenza.

Mi è gradito dovere, in pari tempo, di rivolgere a codesta Direzione generale il ringraziamento più fervido di questo R. Istituto per avere, con ogni larghezza e con profondo sentimento di solidarietà marinara, resa possibile la gita.

Con i più deferenti ossequi. Il direttore. N. Bozzoni.»

Per la «Casa del libro». Il Ministero ha inviato la seguente circolare, che il Provveditore agli studi di Trieste ha portato a conoscenza di tutti i funzionari dipendenti: «La «Casa del libro» (via Manfredo Camperio 9 - Milano) si propone, come sarà noto alle SS. VV., di svolgere opera agile e pratica per la maggior diffusione del libro e della musica.

Consento alle SS. VV. di assecondare — nei modi che riterranno più convenienti — l'utile iniziativa. Resta, in ogni modo, ben fermo l'assoluto divieto per i presidi, professori, maestri elementari, impiegati ecc. comunque dipendenti da questa amministrazione, di occuparsi, sotto qualsiasi forma e a qualsiasi titolo, di commercio librario.»

I ringraziamenti dei maestri romani. Il segretario provinciale dei maestri fascisti di Roma, reduci dalla visita a Trieste, ha così telegrafato all'ing. Cobolli-Gigli:

«Al Fascismo triestino che voi animate della vostra grande fede giunga l'alalà possente dei maestri dell'Urbe. - Ciccarelli».

Per l'autostrada Torino-Trieste

UDINE, 30

Questa mattina alla Prefettura ha avuto luogo una riunione per il problema dell'autostrada, alla quale hanno partecipato i vicepresidenti dei Consigli dell'Economia delle Provincie di Udine, Treviso e Gorizia, gli ingegneri capi delle tre provincie e i rappresentanti dell'Automobile Club.

Scopo della riunione era quello di prendere in esame l'eventuale tracciato definitivo dell'ultimo tronco orientale dell'autostrada Torino-Trieste e precisamente il tronco Veneto-Venezia Giulia. La riunione era presieduta da S. E. il prefetto Cavalieri.

Nel pomeriggio nella sede dell'Automobile Club, sotto la presidenza del conte Dal Torso ha avuto luogo un'altra riunione, che ha continuato l'esame del tracciato dell'autostrada. Erano presenti anche l'ing. Baldi, nella qualità di tecnico del Comitato promotore e l'ing. Abruzzini, membro del Comitato stesso per la Provincia di Trieste.

L'italianizzazione dei cognomi nell'Istria e a Fiume

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblica da qualche settimana, ogni giorno, decreti con i quali il Prefetto di Pola riconosce l'italianizzazione di cognomi di forma slava.

L'*Azione*, iniziando la pubblicazione dei cognomi italianizzati nel Comune di Pola scrive: «Rileviamo con piacere come la R. Prefettura, in questa delicatissima materia, ha cercato di soddisfare i desideri dei vari richiedenti. Infatti osserviamo non solo delle pure correzioni di cognomi, cioè dando alla radice dell'originario cognome suono e veste italiana, ma anche dei veri e propri cambiamenti di cognomi accordati, su loro domanda, agli interessati.

Alcuni hanno assunto, in cambio del cognome esotico paterno, il cognome materno italiano, oppure l'antico soprannome italiano; altri hanno tradotto il cognome in lingua italiana».

L'applicazione del decreto-legge sull'italianizzazione dei cognomi è stata estesa con recente provvedimento del Consiglio dei ministri pure alla città di Fiume.

La circolazione dei veicoli durante la Rivista. Il Municipio comunica che, in occasione della rivista militare che avrà luogo il 3 giugno p. v. per la festa dello Statuto, dalle 9 alle 12 del giorno stesso, sarà sospesa la circolazione di ogni veicolo lungo le Rive Tre Novembre, Mandracchio, Nazario Sauro, Grumula e vie Ottaviano Augusto e Giulio Cesare; inoltre, negli stessi limiti di tempo sarà arrestata la corsa delle tranvie che passano lungo il Corso Cavour, le rive e le vie sopraccennate.

Gita di maestre a Roma a cura della Fondazione Ernesta Besso. La Fondazione Ernesta Besso, dedicata all'ampliamento della cultura della maestra, nell'estate prossima, e precisamente tra il 20 agosto e il 5 settembre, organizzerà una gita a Roma.

La Fondazione aprirà le proprie sale e offrirà, come negli scorsi anni, la guida di un valente professore di storia dell'arte per le visite nei musei, gallerie e monumenti antichi.

Per maggiori schiarimenti, tutti coloro che parteciperanno alla gita, potranno rivolgersi alla Segreteria della Fondazione, corso Vittorio Emanuele III 51, a Trieste.

Gli apparecchi telefonici nuovo tipo. Su richiesta degli artigiani associati, la Segreteria provinciale delle Comunità artigiane, previe informazioni avute dalla Società telefonica, comunica agli interessati che non vi è l'obbligo di sostituire gli apparecchi principali esistenti con altri apparecchi nuovi e di tipo speciale, e quindi a tale titolo non viene imposto alcun ulteriore contributo.

Un saggio critico di Marino Gentille. In occasione delle nozze Arnoldi-Cesaris De Meio, fu pubblicata dagli alunni della R. Scuola normale superiore di Pisa, una raccolta di scritti vari, nella quale è inserita una pagina critica del nostro giovanissimo concittadino Marino Gentille. E' un commento estetico, di non comune sottigliezza e sensibilità, al sonetto del Foscolo «Alla sera», uno di quei sonetti sui quali si può dire, si modellasse la forma del sonetto nel secolo decimonono. Ma non sul profilo storico, bensì sul valore poetico dei suoi movimenti, esso è studiato dal Gentille, in un'analisi che con rara sagacia ne sa cogliere lo spirito e sorprenderne le corrispondenze con le sensazioni più impercettibili e celate.

Adunanza scientifica all'Associazione medica. Domani, venerdì, nella consueta riunione scientifica dell'Associazione medica delle ore 19 in sede sociale, saranno svolti i seguenti argomenti: prof. E. Rimini: a) presentazione di casi otoiatrici operati; b) la vertigine ed il nistagmo; loro importanza per la diagnosi delle affezioni dell'orecchio e del cervello. Dott. I. Levi: Contributo allo studio della patogenesi della cheratosi spinulosa.

Cospicua elargizione al Consorzio antitubercolare. La Commissione reale per l'amministrazione della provincia di Trieste che costantemente appoggia tutte le iniziative atte ad arrecare un beneficio in linea sanitaria alla nostra regione, ha generosamente erogato, in occasione della Festa del fiore, lire 10 mila al Consorzio antitubercolare anche a titolo di riconoscimento per la opera proficua ch'esso svolge ad onta dei mezzi limitati di cui dispone.

Saggi musicali. Stasera, alle 20.30, in sala massima del Circolo Artistico si svolgerà il saggio di pianoforte degli allievi della professoressa Vittoria Raguseo.

— Domani alle 20.30, ha luogo nella sala del Conservatorio Tartini, un saggio di allievi di pianoforte della professoressa Nives Mlacher.

«La Fiaba di Cenerentola» al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola. Questa sera alle 20.30 la Sezione canto corale delle Giovani e Piccole Italiane del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, replicherà per l'ultima volta la applauditissima operetta «La Fiaba di Cenerentola».

Fiori d'arancio. La gentile signorina Paola Laghi diede ieri la mano di sposa al dott. Tullio Ragusin, dell'Ufficio stampa della «Cosulich». Fungevano da testimoni per la sposa il barone dott. Rodolfo de Rinaldini e per lo sposo il signor Antonio Ragusin, procuratore della «Cosulich».

La manifestazione Balilla a Postumia rinviata

L'ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Le manifestazioni e il concentramento delle organizzazioni giovanili che l'Opera Nazionale Balilla aveva stabilito per il 3 giugno a Postumia sono state rimandate al 1.o luglio.

Per i candidati agli esami che abbiano studiato all'estero

Il ministro dell'Istruzione, on. Fedele, ha emanato disposizioni interpretative dell'art. 49 del Regolamento 4 maggio 1925 n. 653, per i candidati agli esami che abbiano seguito studi all'estero. Pubblichiamo integralmente la circolare ministeriale:

«L'art. 49 del Regolamento 4 maggio 1925, n. 653, stabilisce che i candidati che abbiano seguito studi all'estero, siano ammessi a qualsiasi esame con dispensa dall'obbligo di presentare titoli di studio inferiori, purchè abbiano l'età corrispondente a quella di chi abbia seguito il corso normale degli studi medi nel Regno a partire dai 10 anni.

E' questa una disposizione di particolare favore, che va applicata solo nei riguardi degli alunni che, per essere stati con le loro famiglie residenti temporaneamente all'estero, si siano trovati nella impossibilità di seguire il corso regolare degli studi all'interno.

La norma surriferita non va, invece, applicata, quando si tratti di alunni che, pur avendo la possibilità di compiere i loro studi all'interno, abbiano varcato volontariamente il confine per seguire gli studi in istituti con lingua d'insegnamento non italiana.

Infatti, se è giusto che siano agevolati negli studi e negli esami i giovani che, per circostanze indipendenti dalla loro volontà, siano stati costretti a studiare temporaneamente all'estero, sarebbe invece inopportuna ogni agevolazione per coloro che preferiscono la scuola estera a quella italiana, agevolazione che li metterebbe in condizioni di immeritata superiorità di fronte ai loro compagni che, seguendo gli studi medi all'interno, devono soddisfare a tutte le esigenze imposte dalla legge e dal regolamento».

Littoria

V Centuria «Ardita». I capisquadra e militi della centuria sono comandati in caserma domenica 3 giugno alle 7 in alta uniforme, per partecipare alla rivista dello Statuto.

IV Coorte «La Disperata». Capisquadra e allievi capisquadra della IV Coorte sono comandati al rapporto dei capisquadra che verrà tenuto dal comandante la Coorte il giorno 31 maggio alle 20 presso la sede del comando di Coorte. Non saranno scusate le assenze.

III Centuria «Lavoratori del Porto». Tutti i militi dipendenti sono comandati di trovarsi domenica 3 giugno, alle ore 7, in caserma di via Ferriera in divisa, per prendere parte alla rivista militare in occasione della festa dello Statuto. Saranno messi in libertà alle 12.

I Coorte «Luigi Morara Sassi». Tutti gli ufficiali, capisquadra e militi delle dipendenti centurie «Reis-Mariotti», «Carnaro» e «Lavoratori del porto», sono comandati di presentarsi in caserma alle ore 7 di domenica 3 giugno, per partecipare con tutta la Legione alla grande rivista in occasione della festa dello Statuto. E' prescritta la grande uniforme. Contro gli assenti saranno presi seri provvedimenti.

II Coorte «Nulli Secunda». Tutti gli ufficiali, capisquadra e militi delle centurie dipendenti, sono comandati domenica 3 giugno alle 7 in caserma, onde prendere parte alla rivista in occasione della festa dello Statuto.

Direzione dei corsi premilitari. Si avvertono tutti gli allievi premilitari iscritti al Corso automobilistico della Milizia, che il giorno 10 giugno p. v. si terranno gli esami.

II Centuria «Carnaro». Ufficiali, capisquadra e militi dipendenti sono comandati domenica alle 7 in caserma, per partecipare alla rivista dello Statuto. Si indossa l'alta uniforme.

IV Coorte «La Disperata». Gli ufficiali, capisquadra e militi della IV Coorte sono comandati di intervenire all'adunata del 3 giugno p. v. in caserma di via Ferriera, alle 6. Si veste l'alta uniforme.

Capisquadra e allievi capisquadra effettivi alle 10.a, 11.a e 12.a Centuria della IV Coorte, debbono presenziare al rapporto caposquadra che verrà tenuto personalmente dal sig. comandante della Coorte, questa sera alle ore 20 precise.

I dipendenti alla IV Coorte che desiderano partecipare alla solenne cerimonia dell'inaugurazione del rifugio alpino sul Monte Nero, si presentino per gli opportuni schiarimenti, non più tardi del 10 giugno 1928, al Comando di Coorte dalle ore 18-19.

X Centuria «Roiano». In occasione della festa dello Statuto il 3 giugno p. v., la X Centuria al completo, viene mobilitata. Tutti indistintamente dovranno trovarsi nel I cortile della caserma legionale di via Ferriera alle ore 6 precise, indossando l'alta uniforme. Per questa sera i capisquadra ed allievi dovranno intervenire al rapporto sott'ufficiali che verrà tenuto dal sig. comandante della Coorte alle 20.

XI Centuria marinara «Veniero». Domenica 3 giugno p. v., gli ufficiali, capisquadra e militi, compresi quelli della II Leva fascista, appartenenti alla 11.a Centuria che sono presenti in porto, sono comandati ad intervenire all'adunata per partecipare alla rivista militare. Adunata in caserma alle 6.

XII Centuria «Quis contra nos?». Gli appartenenti alla XII Centuria, sono mobilitati per domenica 3 giugno p. v. alle 6, in caserma di via Ferriera. Non saranno scusate le assenze.

VI Centuria «Vecchia Guardia». Giovedì 31 corr., rapporto capisquadra alle ore 20. Domenica 3 corr., adunata della Centuria alle 7, per intervenire alla rivista in occasione della festa dello Statuto. Nessuno deve mancare.

Centuria mitraglieri della 58.a Legione «San Giusto». I componenti la Centuria sono comandati in caserma per le ore 7 di domenica 3 giugno, onde prendere parte alla rivista che verrà passata in occasione della festa dello Statuto. E' prescritta la grande uniforme.

IV Centuria «Ferrea». Gli iscritti sono comandati per domenica 3 giugno p. v. alle 7, in alta uniforme. Verso gli assenti verranno presi dei severi provvedimenti disciplinari.

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Stasera alle 19, avrà luogo nel teatrino della Pia Casa dei Poveri (via dell'Istituto 29), la rappresentazione di «Le avventure di Pinocchio», sostenuta dagli allievi della Sezione drammatica e musicale dell'Educatorio triestino. Causa la ristrettezza dello spazio, la segreteria generale della Congregazione di Carità s'è vista costretta a limitare gli inviti a 150 Balilla. Il Comando della Legione dispone pertanto di far assistere a detta rappresentazione, cinque Balilla per Centuria, e invita i comandanti di Coorte a incaricare un istruttore per l'accompagnamento e la sorveglianza dei Balilla delle Centurie dipendenti.

298.a Legione Avanguardisti. Presso tutti i comandi di Centuria, si assumono le iscrizioni per la gara a squadre ciclistica. Domenica la X, XI, XII Centuria si aduneranno nel pomeriggio alle 15.30 in via G. d'Annunzio. La Legione non parteciperà alla rivista del 3 giugno, solamente gli Avanguardisti controaerei sfileranno con la Milizia assieme alle proprie batterie.

(Note di cronaca)

Oggi Tom Mix ferito

mentre girava il quarto atto del grandioso capolavoro, nuova produzione Fox, «ULTIMA SALVEZZA», straordinaria film di emozione e di bellezza. Oggi in primissima visione nel simpatico ritrovo del CINEMA TEATRO ALFIERI, Viale XX Settembre N. 24.

La visita del Podestà alle Associazioni combattentistiche

Il podestà sen. Pitacco, accompagnato dal capodivisione dott. Inchiostri, si è recato ieri nel pomeriggio a far visita alle più importanti associazioni patriottiche, incominciando dall'Associazione delle madri e vedove dei caduti, ove fu ricevuto dalla presidente signora Zanetti e dalle altre signore della direzione.

Il Podestà diede ragguagli alle signore sui lavori preliminari inerenti al monumento per i Caduti; si interessò a lungo del funzionamento dell'Associazione, prospettando, fra altro, la possibilità che le signore stesse assumano una forma di vigilanza superiore del Parco della Rimembranza. Le madri e vedove accolsero con soddisfazione tale idea, per la quale resterebbe affidato alle loro vigili affettuose cure quel rito, ove è perenne la memoria dei loro cari, caduti per l'Italia e per Trieste.

Il Podestà visitò quindi l'Associazione nazionale dei combattenti, ove fu accolto dal presidente dott. Roberto Callegaris, assieme con gli altri membri di direzione, e ove pure ci fu uno scambio vivo di idee circa il monumento ai Caduti, la cella Oberdan e altri problemi di interesse per l'associazione e la città.

Accolto cordialmente dal presidente cav. Alfredo Zannoni e da tutti i membri del Consiglio direttivo, il sen. Pitacco visitò poi la sede dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, ove pure si intrattenne a lungo, informandosi con interesse delle sorti e dei bisogni dell'Associazione, il cui presidente si interessò pure intorno al monumento ai Caduti e ad altri problemi riguardanti la cella di Guglielmo Oberdan e la progettata costruzione della Casa dei combattenti.

Il presidente cav. Zannoni rivolse al Podestà calde parole di saluto e di augurio, a nome di tutta l'associazione, alle quali il sen. Pitacco, con visibile senso di commozione, rispose ringraziando e facendo voti per le sorti della associazione benemerita e per l'avvenire della nostra città.

In genere, tutti i rappresentanti delle patriottiche associazioni si dimostrarono grati della rapida decisione adottata, la quale affretterà, mercè gli accordi presi con Attilio Selva, la realizzazione del voto cittadino per il monumento ai Caduti.

"Guerra nostra" al Politeama Rossetti

Domani va allo schermo al Politeama Rossetti la grande film «Guerra nostra», che l'Istituto Nazionale «Luce» ha creato per far conoscere ai pubblici di tutta Italia e dell'estero, la lotta voluta e sostenuta eroicamente dal popolo italiano per la liberazione delle terre sottomesse all'Austria. Nella potente concezione curata e portata a compimento dalla «Luce» — di cui non si contano più ormai le benemerenze nel campo dell'educazione e della propaganda nazionale — niente artificio di messa in scena e freddo movimento di masse: la «Luce» ha saputo realizzare questa volta una grande lavoro documentario, girato sui campi di battaglia e sul mare durante le operazioni.

«Guerra nostra» giunge a Trieste accompagnata dal successo unanime ottenuto nelle più grandi sale di proiezione d'Italia. Da qui essa passerà nei vari cinematografi della Venezia Giulia. L'Istituto «Luce» ha dedicato questa sua nuova creazione agli orfani di guerra, a favore dei quali vengono dati questi eccezionali spettacoli.

Il concorso al premio «Giorgio Nicolich» dell'Associazione medica triestina. L'Associazione medica triestina bandisce tra i propri soci un concorso a un premio intitolato al «prof. Giorgio Nicolich» e destinato a un lavoro scientifico inedito riflettente qualsiasi argomento nell'orbita delle mediche discipline.

Il premio di lire 1000, non divisibile, sarà assegnato al lavoro giudicato il migliore da un'apposita Commissione nominata dal Consiglio direttivo della Associazione medica triestina.

I lavori presentati al Concorso potranno essere redatti da più autori insieme collaboranti e dovranno pervenire in triplice copia dattilografata al segretario dell'A. M. T. non più tardi delle ore 20 del 30 aprile 1929.

I lavori dovranno essere contrassegnati da un motto, ripetuto sopra una busta chiusa e opaca, la quale conterrà il nome e cognome e l'indirizzo dell'autore. La Commissione sarà composta di tre soci dell'Associazione medica triestina e verrà nominata una settimana prima della scadenza del concorso.

La relazione della commissione con la designazione del lavoro prescelto dovrà venire presentata alla presidenza dell'A. M. T. entro un mese dal giorno della chiusura del concorso e sarà normativa e inappellabile.

Qualora la Commissione giudicatrice non potesse giungere, per qualsiasi motivo, a una designazione, spetterà al Consiglio direttivo di prendere le deliberazioni del caso.

Per ulteriori schiarimenti è a disposizione il segretario dell'A. M. T. dott. E. Roncalli, Trieste, Ospedale Regina Elena.

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

OGGI, TOM MIX, nella film di superproduzione «Fox»:

Ultima salvezza

al CINEMA ALFIERI
Viale XX Settembre N. 24.

VIII Fiera Seterie

È DA TUTTI PREFERITA

La più vasta esposizione di Seterie ultima creazione

Favolosi assortimenti di qualità, tinte, disegni moderni

Merci di prima scelta

PREZZI DI INSUPERABILE CONVENIENZA

SAMMY COHEN, l'asso della comicità, il trionfatore di «Gloria» e dei «Due eroi della fifa», in unione a GIORGIO SIDNEY, il caratteristico comico tanto ammirato in «Cohen, Kellys e C.o», sono gli allegri protagonisti di:

Papà boncuore

una brillantissima commedia della «Fox-Film», oggi in «première» al

Cinema del Corso

NELLA VARIETA':

CECCHELIN

con le sue nuove creazioni

IL PIU' GRANDE SUCCESSO D'ILARITA' DEL GIORNO

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

I progressi nella pesca con la fonte luminosa

Dai fuochi di pino alla luce elettrica

Il comm. Andrea Davanzo ci scrive:

I chiarimenti che hanno voluto portare i rappresentanti dei pescatori napoletani signori Giulio Landi e Francesco Borgogna all'articolo «Le lampare nel nostro golfo» ci invogliano a dir quattro parole sulla pesca estiva nella nostra regione, pesca costituita quasi totalmente da sardelle, sardoni, sgombri e specie affini, fra cui il tonno.

Ogni anno, quando la primavera fa sentire i primi tepori, arrivano nell'alto Adriatico le prime brigate di sardelle, che migrando contro corrente cominciano a trovarsi lungo la costa veneta davanti il Piave e la Livenza. Colà vanno i pescatori di Isola e di Grado e le prime sardelle che vengono sui mercati giungono di là. Poi gli sciami si ammassano e si sparpagliano e tra Pola e Rovigno se ne cominciano a catturare quantitativi sempre maggiori, in tutto il golfo.

Vi si trovano assieme in principio le papaline, chiamate così perchè le prime vengono pescate sulla costa della Romagna, appartenute una volta al Papa, e i sardoni, i quali formano poi brigate a sè e si radunano di preferenza nella zona fra Salvore e Grado. Tutti questi clupeidi sono inseguiti dagli sgombri e simili, che alla lor volta vengono divorati dai tonni e così si forma la così detta pesca del pesce turchino, o pesca estiva, che, con l'avanzar dell'autunno, scompare quasi del tutto. In tal maniera per sette od otto mesi all'anno, la gran parte dei pescatori della Venezia Giulia abbandona tutti gli altri generi di pesca e si dedica alla pesca di sardelle, sardoni e sgombri, a seconda delle località dove l'uno o l'altro di questi pesci trova condizioni adatte di spostamento.

Nel nostro golfo per vario tempo si catturano di preferenza i sardoni, lungo l'Istria e a Grado le sardelle, e nel Quarnaro gli sgombri.

La pesca del tonno

I tonni, in questi ultimi anni vanno continuamente diminuendo e le varie tonnarelle lungo la costa in siti adatti diminuiscono sempre più di numero e di importanza. Questa circostanza è riscontrata però quasi in tutto il Mediterraneo, dove la pesca del tonno in questi ultimi tre anni è stata ovunque molto scarsa. Una volta anche da noi era molto importante e gli statuti veneti delle nostre città costiere contengono disposizioni di tutela del tonno e taluni lo elenco — fra questi gli statuti di Trieste — delle località dove le tonnare esistevano.

Oggi i tonni, specialmente da noi, hanno spostato la linea migratoria radente, nelle epoche della riproduzione, la costa, e non si trovano quasi più nei siti dove una volta capitavano numerosi. Le cause di questo fatto devono ricercarsi, secondo noi, nell'inquinamento delle acque fatto dai canali della città e degli stabilimenti industriali e maggiormente dalla sempre crescente quantità di nafta e di olii minerali che le motonavi e i piroscafi gettano in mare quando fanno pulizia delle sentine e dei depositi.

Come si pescano le sardelle

Per fortuna questi inquinamenti hanno avuto poca influenza finora per la pesca delle sardelle e dei sardoni, perchè questi pesci non si avvicinano immediatamente alla costa come gli sgombri e perchè la linea migratoria è più profonda di quella delle altre specie.

Per catturare le sardelle e i sardoni si adoperano, come per gli sgombri, reti da incetto e la fonte luminosa.

Fino al 1895 quasi tutte le reti per la pesca di questi pesci erano reti basse e corte, che venivano calate là dove la esperienza insegnava trovarsi la linea di spostamento di questi pesci, il mare veniva «inescato» col «brumo» di masenette» triturate.

L'uso dell'esca di «masenette» (carcinus moenas) fu iniziato dai rovignesi attorno al 1750, quando non sapendo come impiegare una grande quantità di «granzi» (maia squinado) pescati in quegli anni, pensarono di triturarli e di gettarli in mare attorno alle poste da sardelle. Il successo fu immenso e, da quell'epoca, quasi tutta la pesca sardellare istriana si effettuò con le «masenette», che venivano dall'estuario veneto e da Grado.

Anche qui la combinazione e la pratica prevenirono quanto la scienza scoperse con i suoi studi di biologia marina e con l'impiego del microscopio oltre un secolo più tardi, perchè le sardelle si cibano di preferenza di animaletti planctonici che d'estate popolano i nostri mari e che appartengono alla famiglia dei copepodi, parenti lontani dei granchi e delle «masenette», compresi pur essi fra i crostacei.

Le manaidi e le lampare

Attorno al 1895 i pescatori isolani e gradesi iniziarono l'uso delle «manaidi» portate dalla Sicilia e dal Napoletano. Sono grandi reti di sbarramento messe a ostruire il passaggio delle masse migratorie e contro le quali tutti coloro che non le possedevano insorsero chiedendone la proibizione.

Si accusavano di chiudere il mare dall'alto al basso e di togliere così il libero movimento delle masse ittiche.

Malgrado questa opposizione nel 1898 le manaidi avevano per il loro maggior rendimento sostituito le sardelle e abolito l'esca lungo tutta la costa istriana e gradese.

La fonte luminosa, che da secoli veniva impiegata nelle notti senza luna in Dalmazia, prodotta con legno di pino, acceso su un braciere sporgente dalla barca, con l'introduzione dell'acetilene, andò diffondendosi prima nel Quarnaro e poi nella polesana e a Rovigno. La pesca è fatta esclusivamente con la tratta.

Il pesce raccolto dal fanale in alto mare viene condotto in una apposita insenatura dove viene chiuso da una grande rete tirata da terra. Prima della guerra, nella Venezia Giulia c'erano 88 tratte; nello scorso anno salirono a 152 arrivando fino a Parenzo.

Più su, causa la torbidezza delle acque verso terra, non possono funzionare perchè il pesce turchino abbandona il fanale quando questo entra in una zona non limpida.

Dal Quieto in su i fiumi e le acque sotterranee che sfociano nell'alto Adriatico rendono il mare molto spesso poco trasparente.

Per questa ragione si introdusse la lampara, cioè una rete di aggiramento, che chiude il pesce là dove il fanale lo raduna sotto di sè e che è di facile maneggio, meno costosa della tratta, e che pesca parecchie volte in una notte. La tratta appoggiata alla riva deve invece attendere che il fanale porti a terra il pesce raccolto, ciò che succede una volta, raramente due in una notte.

Questa rete è rete italiana, che è andata in America dove fu perfezionata. Da prima veniva adoperata senza luce e si chiama lampara dal «lampo» che fa il pesce quando si muove in massa compatta.

Il primo fanale ad acetilene adoperato per la pesca fu acceso nel 1898 a Sale, in Dalmazia, dall'ispettore Lorini, e fu una rivelazione. Dalla Dalmazia l'uso si diffuse in Francia e dopo appena nelle altre regioni pescherecce. Ma nell'Atlantico esso non diede i risultati che diede da noi, dove tutto il pesce turchino si pesca di notte, mentre in Portogallo in Spagna e in Francia si pesca di giorno con l'esca costituita da uova di aringhe e di merluzzo tenute in sale. Si usa anche l'esca artificiale fatta di panello di arachide, che però viene abbandonata perchè conferisce al pesce un gusto nauseabondo e lo rende poco resistente.

La miseria dei pescatori

Come abbiamo detto nel precedente articolo, le lampare ora nel nostro golfo sono 25 e impiegano circa 350 pescatori compresi i napoletani, mentre gli altri pescatori circa un migliaio e mezzo adoperano le manaidi e non sono in grado di provvedersi di lampara, rete che costa con i fanali e l'attrezzatura occorrente, da sei a trenta mila lire, a seconda della grandezza e della portata, mentre una «manaide» completa, costa meno di mille lire.

Non sono perciò «gruppetti di pescatori sbraitanti contro le lampare che non sanno adoperare», ma sono povera gente che nei paesi costieri forma tutta una casta lavoratrice proba e capace, che finora ha mantenuto non solo i mercati locali, ma le 14 fabbriche di pesce in conserva del nostro golfo, che sono onore, vanto e beneficio della nostra Regione.

E' necessario per motivi economici difendere tutta questa gente ed è un dovere sociale far riservare ad essa il miglio marino che le leggi stabiliscono.

I prezzi che raggiungono i nostri pescatori durante la pesca estiva sono nella media molto bassi e non concedono, quando la pesca è scarsa, come nello scorso anno e com'è attualmente, 200 lire per parte e per mese, ciò che vuol dire meno di sette lire giornaliere. Cifra misera, quasi inverosimile, ma che pur troppo corrisponde a verità e che deve far ponderare tutte le circostanze che concorrono al suo sfavore.

I prezzi proibitivi dei mercati derivano da ben altre cause, alle quali i pescatori sono affatto estranei.

Noi siamo stati i fautori della fonte luminosa nella nostra Regione e la consideriamo un beneficio per la pesca da diffondersi ovunque con altri mezzi non si ha quel rendimento che oggi occorre e dove non può far danni. Ma in un mare ristretto e chiuso, come il nostro, bisogna andar cauti perchè ci sono altri interessi pescherecci da difendere e condizioni tutte differenti da far valere.

Il monumento agli Eroi del Monte Nero

Ormai tutti sanno che la data inaugurale del monumento agli Eroi del Monte Nero è fissata per il 17 giugno.

Il Monte Nero è il primo altare sul quale le fiamme verdi sparsero il loro sangue generoso, per affermare dinanzi al mondo la loro superba forza ed il loro indomabile amore.

Pochi giorni ci separano ormai — due settimane — dal giorno solenne, in cui i sopravvissuti, i ricordanti e le giovani generazioni risaliranno il Monte Nero, per portare il saluto ai Caduti lassù, per riaffermare il possesso alpino di quelle rocce sacre, per ritemprare i cuori e gli spiriti nel ricordo e nella visione del terribile monte che ancora irraggia la gloria dei «verdi».

I partecipanti alla solenne cerimonia saranno migliaia. Verranno dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Veneto e dall'Abruzzo. Con loro sarà la gioventù giuliana. Le anime unite, ascenderanno lassù da Tolmino e da Drezenca, verso il Potoce, la Vrata, il Monte Rosso. Lassù si ricanteranno le canzoni più belle in onore dei morti che dormono da Caporetto alle estreme trincee delle creste. Gli echi di Monte Nero ripeteranno nei secoli le parole del nemico: «Giu il cappello davanti agli alpini!»

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Antonietta Walluschnig, dalla famiglia L. Lasciac lire 20 pro Guardia Medica; dalle congiunte famiglie Egidio Schreiber, Giuseppe Sucich e Giuseppe Ferrara lire 50 pro Oratorio S. Tarcisio.

Per onorare la memoria di Elvina Maurich in nob. Vischi, da Leopoldo Gatti lire 100 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Luigi Simonetti, da Bice, Ida e Giorgina lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Giuseppe Siega lire 30 pro Ass. Naz. fra madri vedove e orfani di guerra.

Nel I anniversario della morte della loro indimenticabile mamma, dai figli Enrico, Ermanno e Renato Panizzon lire 30 pro Lega Nazionale.

Per un triste anniversario, da Zoe Zibell e figli lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti), lire 50 pro scuola Venezian; da Renato e Laura Zibell lire 50 pro Guardia Medica.

Nel I anniversario della morte di Edoardo Incontrera, dalla consorte Ersilia nata Risigari lire 25 pro Asilo Rittmeyer; dal fratello Massimiliano e cognata Irene Incontrera lire 10, dal nipote rag. Oscar Incontrera con la fidanzata Bianca Bertok lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

Esami all'Istituto di ginnastica svedese. La Direzione comunica che tutti gli allievi delle scuole medie, magistrali e Licei femminili dispensati dagli esercizi di ginnastica di scuola, dovranno assoggettarsi, conforme i regolamenti, all'esame finale in presenza del commissario dell'O. N. B. Gli allievi si presenteranno venerdì 1.o giugno, ad ore 17, e le allieve alle 18, nell'Istituto intestato.

Via chiusa al transito dei veicoli. Lo Ufficio tecnico comunale comunica che da venerdì 1.o giugno rimane chiusa, in seguito ai lavori di riattamento, al transito dei veicoli la strada di Longera dall'incrocio con la strada di Guardiella fino alla strada di Timignano.

Una piccola "Storia di Trieste„

Nelle vetrine dei librai si vede esposta in questi giorni, sotto elegante copertina fregiata dell'alabarda, una nuova «Storia di Trieste». E' proprio quella che non c'era: una breve storia, un compendio. L'autore, che è un ufficiale, ne aveva fatto dapprima una conferenza per gli ufficiali della sua Brigata, che è la Brigata Casale; ma poi pensò che, stampandola, l'avrebbero letta anche i soldati. E che cosa sono adunque i soldati, se non popolo italiano? Diciamo pertanto che questa è una storia di Trieste adatta al popolo italiano, narrata per sommi capi, nelle sue grandi linee, nei suoi fatti e personaggi salienti, qual'è utile sia conosciuta da tutti. Ha proprio le proporzioni e la forma che si potevano desiderare.

L'autore, il capitano cav. Sante Nepitello, del 12.o reggimento di fanteria, è uno dei pochissimi triestini che fin da prima della guerra fossero ufficiali di carriera nel nostro Esercito. E come ufficiale degli alpini in servizio attivo, egli fece tutta la guerra, guadagnandosi quattro medaglie al valor militare. E' dunque un valoroso; e fa onore senza dubbio alla città natale che egli abbia avuto l'affettuoso pensiero di scriverne la storia, dapprima perchè ne avessero un chiaro profilo i suoi camerati, poi perchè essa si diffondesse tra i soldati e tra il popolo.

La storia di Trieste è storia italiana, quanto quella di ogni città dell'Italia settentrionale, pur essendosi prolungato qui il dominio straniero per tanto spazio di secoli. La lotta di Trieste per mantenere incontaminato questo suo carattere italiano, lotta sostenuta quasi inconsciamente fin da secoli nei quali il mantenimento dei caratteri etnici non era ancora in generale un fattore politico, è una delle più belle e più interessanti che possano conoscersi. Anzi, a questo proposito, se avverrà che il capitano Nepitello faccia una seconda edizione del suo ottimo lavoro, sarà bene che egli abbandoni gli antichi testi e si attenga alla nuova documentazione storica, anche per quanto riguarda la così detta «dedizione di Trieste all'Austria». Negli ultimi anni gli storici hanno tutti riconosciuto che quella dedizione fu in realtà un'imposizione, senza nulla in essa di volontario, anche se pochi anni innanzi vi fosse stato qualche proposito d'accordi fra Trieste e il duca d'Austria, il quale poi mancò ai patti. Dati i tempi e la situazione precaria in cui la città si trovava, non sarebbe stato un grave male se Trieste avesse fatto quanto tanti altri fecero: ma poichè non esiste alcuna prova che l'abbia fatto, e tutte le circostanze tendono a provare il contrario, è bene che anche nei libri popolari s'incominci a prospettare questo episodio nella autenticata sua luce.

Del resto l'autore ha fatto il lavoro suo in coscienza, con diligenza e con spirito d'italianità: quello stesso spirito che gli suggerisce di mettere in vendita il suo libriccino dedicandolo all'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, Sezione di Trieste, e destinandone ad essa il totale ricavato.

Un episodio del "Cuore„ al Cinema dei fanciulli

L'Istituto Nazionale «Luce», in collaborazione con la Presidenza dell'O. N. Balilla, prepara per sabato prossimo una rappresentazione unica del Cinema dei fanciulli al Politeama Rossetti.

Verrà proiettato il commovente episodio del «Cuore» di De Amicis: «Dagli Appennini alle Ande», cui faranno seguito alcune interessanti visioni dal vero dell'Italia e le avventure di Piccio e Puccio, i due minuscoli personaggi, che hanno già deliziato i nostri scolaretti.

Chiuderà lo spettacolo un eccezionale numero di varietà, giacchè i Balilla della Coorte E. De Amicis eseguiranno la Rivista a volta del... *Corriere dei Piccoli* dal titolo: «Fortunello e Compagnia».

Gli esecutori sono: Leardo Leardi, Prologo; Ezio Preghel, Fortunello; Giovanni Girardi, Cagnara; Giovanni Bellorci, Mio Mao; Lucio Davanzo, Cirillino; Ferruccio Ritter, Sor Lolo; M. Luigia Arnstein, Sora Lola; Gualtiero Davis, Arcibaldo; Morosina Barison, Petronilla; Felice Arnstein, Bonaventura; Alvise Barison, il Bassotto; Sergio Uxa, Rosbiff; Luigi Rodovi, Il Ladro; Giorgio Lloyd-Holt, dott. Piramidone e Libero Ionke, il moretto.

La rappresentazione, com'è noto, è unica e s'inizia sabato alle 15.

Il quarto numero della rivista «Italiani pel mondo». Tra le molte riviste nate in questi ultimi tempi, gli «Italiani pel mondo», diretta dall'on. Sansanelli e dall'avv. Riviello a Napoli, è certamente quella compilata con maggior larghezza di mezzi, con più grande varietà e serietà di articoli, con più ricco corredo di fotografie e tricromie.

Il quarto numero, giunto in questi giorni a Trieste, conferma l'eccellente impressione già prodotta dai precedenti. Avuto riguardo al pubblico speciale cui si rivolge — italiani in Italia ed italiani all'estero, in America soprattutto — gli articoli si avvicendano, trattando i più svariati argomenti che possono interessare i lettori di qua e di là dell'Oceano. Arte, storie, bellezze d'Italia in primo luogo: sfilano, davanti ai nostri occhi, gli incantevoli verdi recessi delle «Ville romane», descritti da Maria Luisa Fiumi ed illustrati da mirabili fotografie; Concetto Valente traccia una rapida sintesi dell'Università di Bologna attraverso i secoli, mentre E. Correa di Oliveira rievoca la «Primavera nella poesia e nella pittura del Rinascimento», allorchè il Poliziano e il Magnifico cantavano la giovinezza e il Botticelli e il Lippi dipingevano madonne e dee; infine anche la nostra regione appare nella bella rivista, in un articolo rapido, forte e preciso di Lucia Tranquilli: «Orme romane e venete nella Venezia Giulia».

Un commentario politico di Francesco Paoloni; un profilo di S. E. Bottai, uomo politico e scrittore, di Nicola A. Fiore; le meraviglie compiute dal Duca degli Abruzzi in Somalia, descritte da Raniero Egidi; il viaggio de «I Sovrani d'Italia in Tripolitania», illustrato da numerose e bellissime fotografie: E non vi manca la pittura moderna: Esposito e Brunelleschi; l'arte drammatica: Maria Melato; la letteratura: «Anatole France e l'Italia», una novella di F. M. Martini, una delicata poesia di Ada Negri, e gli intimi legami affettivi, culturali, commerciali che uniscono l'Italia alle Repubbliche sud-americane appaiono in una serie di articoli che trattano della coltura argentina, dell'architettura italiana in Argentina, del mercato americano in Italia.

Eppure, questo non è tutto: il fascicolo è straordinariamente ricco; c'è persino l'inaugurazione della stagione di Portorose di cui fa una cronaca lunga e brillante Carlo Ripandelli.

Le funzioni della Commissione di I istanza per le controversie in merito alle assicurazioni sociali

Con decreto 28 febbraio 1928-VI di S. E. il ministro per l'Economia Nazionale, sono stati nominati i membri della Commissione arbitrale di I istanza per le assicurazioni sociali, la quale si è insediata il 10 maggio corrente e funziona nei locali del Tribunale industriale.

Essa è competente a giudicare sulle controversie in ordine all'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia, nonchè al pagamento dei contributi di assicurazione e delle prestazioni in caso di malattia.

Trattasi, invero, dell'applicazione di due decreti emanati provvidamente dal Governo nazionale fascista nell'interesse dei prestatori di opera, per assicurare loro pensioni e sussidi nei casi di invalidità, vecchiaia, malattia ecc.; e poichè tali disposizioni sono del tutto o quasi ignorate dalla gran massa dei lavoratori, che ne dovrebbero beneficiare, chi abbia bisogno di informazioni al riguardo, potrà attingerle alla sede della Commissione, presso la quale si trovano ora i ricorsi a suo tempo proposti e indirizzati all'Istituto di Previdenza sociale o alla Cassa di malattia, perchè la Commissione non era ancora stata istituita.

Per il pane regolamentare

L'Ufficio municipale d'Annona comunica:

Visto che ad onta degli ammonimenti e delle diffide, molti pistori continuano a confezionare il pane con farina di frumento abburattata a un tasso inferiore a quello prescritto per la panificazione in base alle disposizioni impartite dal Ministero dell'Economia Nazionale, si avvertono gli interessati che con «domani primo giugno» gli organi annonari intensificheranno il controllo delle panetterie e dei posteggi delle pancogole.

Verso i contravventori si procederà severamente sia con la denuncia a sensi di legge, sia con la confisca del pane non regolamentare.

Il Comandante del Porto di Trieste in visita alle industrie di Monfalcone

Questa mattina il comandante del porto colonnello Ferraris, accompagnato dai funzionari capitano de Manincor e dott. Klodic, si è recato a visitare il porto e gli stabilimenti di Monfalcone.

Accolto dai direttori Augusto e Alberto Cosulich e sotto la guida degli ingegneri Tedeschi e Fornazir, il colonnello Ferraris visitò il cantiere passando dagli scali ai differenti reparti e soffermandosi specialmente alla Fabbrica vagoni ferroviari, voluta dai direttori del Cantiere per dare lavoro alle maestranze, onde queste non abbiano a emigrare con danno dell'industria locale, che apprezza la loro preparazione tecnica. I visitatori hanno potuto ammirare gli impianti della fabbrica, che nulla hanno da invidiare ai più moderni impianti americani.

Il col. Ferraris dedicò la massima attenzione alla fabbrica di aeromobili, la cui attrezzatura lodò con evidente entusiasmo. Dopo la visita, durata 4 ore, il colonnello del porto prese visione del posto ove sorgerà il grande ponte attraversante il canale Valentinis e quindi i meravigliosi lavori di bonifica del Brancolo, lavori che ridaranno a tutta la località, oggi insidiata dalla malaria, la salubrità. Infine il colonnello Ferraris visitò l'Adria Seda, di cui ammirò gli impianti modernissimi.

Di questa visita, che pur essendo durata parecchie ore è stata necessariamente superficiale, il direttore marittimo colonnello Ferraris riportò una impressione addirittura entusiastica. Con parole di alto elogio egli manifestò il suo compiacimento ai direttori della Cosulich, principali artefici dello sviluppo del monfalconese.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: vestiti, biancheria, stoffe, seterie, tappeti, fonografi, istrumenti musicali, mobili.

La chimica truffaldina di tre mariuoli

Tre lire di bicarbonato che ne fruttano 400...

Due dei truffatori arrestati

In quest'ultimo tempo, il comando della Divisione dei carabinieri veniva informato che alcuni individui si recavano sovente in certi ritrovi malfamati di cittavecchia ove normalmente si danno convegno pregiudicati e donne di malaffare ai quali i loschi messeri smerciavano cocaina... ossia facevan pagare per cocaina una miscela di bicarbonato di soda.

Con tale sistema, questi individui, approfittando del vizio di quei disgraziati, erano riusciti a truffarli per diverse centinaia di lire. Naturalmente i truffatori speculavano anche sulla circostanza che li rendeva quasi certi dell'impunità e cioè che era poco probabile la denuncia da parte dei truffati i quali in quel caso sarebbero stati senz'altro arrestati e coinvolti nella faccenda.

Venuto a cognizione di questa storia, il tenente colonnello D'Alessandro impartì speciali istruzioni alla squadra dei carabinieri in borghese, ch'è, attualmente comandata dal brigadiere Gaeta.

I militi si misero solleciti all'opera e, guidati dal loro esperto superiore, cominciarono a perlustrare i luoghi più sospetti per poter venire in possesso di qualche indizio atto a condurli su di una buona pista. E sebbene l'indagine non fosse facile, date le mille astuzie e le particolari cautele di cui sanno circondarsi coloro che si dedicano alla turpe speculazione, i carabinieri non tardarono a raggiungere il loro obiettivo. Ad esempio il brigadiere Gaeta, saputo che certa Francesca P. da Bari, abitante nella nostra città, in via della Tesa, era stata una delle vittime di questi mariuoli, la fece rintracciare ed accompagnare al comando di via S. Giorgio, ove fu lungamente interrogata.

Ciò che racconta una donna

Dopo molte reticenze, la donna raccontò al brigadiere che circa una quindicina di giorni fa, mentre passava per il Corso Garibaldi, era stata avvicinata da un suo conoscente, a nome Carlo Covacich, il quale indicandole due giovani suoi amici, le disse che uno di loro, essendo sprovvisto di denaro, ne aveva assoluto bisogno e che in cambio avrebbe dato come garanzia un quantitativo di cocaina finissima.

La P. non voleva saperne di simili affari, ma, data l'insistenza del Covacich finì con l'accettare per il giorno dopo un appuntamento in una trattoria di via della Ferriera. Recatasi poi all'appuntamento consegnò al Covacich l'importo da lui richiesto, cioè 150 lire ed ebbe in consegna da questi, come garanzia, una bottiglia contenente la presunta cocaina. Tale bottiglia, che era sigillata con ceralacca rossa, poteva contenere circa 150 grammi.

Alcuni giorni dopo, proseguì a raccontare la P., in una trattoria di via Lazzaretto vecchio consegnai al Covacich altre 250 lire, anche queste richiestemi a titolo di prestito, e per le quali, da uno sconosciuto che si trovava in compagnia del Covacich, ebbi sempre come garanzia un'altra bottiglia sigillata come la precedente ma della capacità di 250 grammi.

Successivamente, poichè i giorni passavano e il Covacich non si faceva vivo per riportarmi il denaro prestatogli cominciai a dubitare che la cocaina non fosse un trucco. La feci analizzare da un farmacista il quale mi assicurò che si trattava di bicarbonato di soda.

— Allora — proseguì la donna — recatomi in cerca del Covacich, lo minacciai di denuncia se non mi avesse restituito il denaro. Ma egli si mise a ridere dicendomi con aria canzonatoria che facessi pure quello che mi pareva...

L'arresto dei mariuoli

Saputo questo, i carabinieri procedettero al sequestro delle due bottiglie contenenti il bicarbonato di soda, quindi il brigadiere Gaeta, recatosi in cerca del Covacich lo trovò nella sua abitazione in via Rigutti n. 3.

Interrogato su quanto aveva deposto la P., il Covacich ammise sostanzialmente il fatto e aggiunse che uno dei due sconosciuti era certo Rodolfo Kervin, di 43 anni, abitante in via Fonderia n. 4.

Anche il Kervin fu arrestato e finì con l'ammettere di aver escogitato la truffa a danno della P. assieme al Covacich il quale anzi lo aveva invitato a trovare un terzo complice dall'aspetto elegante, essendo il Kervin che da poco uscito dalle carceri, alquanto trascurato negli abiti.

Il Kervin prosegue a narrare, dicendo che, recatosi da un droghiere di via della Tesa, aveva acquistato tre lire di bicarbonato di sodio, che versò nella boccetta comperata da un rigattiere. Ebbe poi cura di procurarsi anche una cartina di autentica coca, che doveva servire come campione...

Il terzo, che doveva figurare come proprietario della cocaina, fu un amico del Kervin di nome Giovanni Veglia, che però non è stato possibile di rintracciare, essendosi reso irreperibile.

Affari d'oro col bicarbonato...

Risultò poi che era stato il Veglia a consegnare le boccette contenenti il bicarbonato alla P. Si potè inoltre accertare che il ricavato delle due truffe a danno della P. era stato ripartito fra i tre amici.

A interrogatorio esaurito, tanto il Covacich quanto il Kervin furono passati alle carceri del Coroneo e deferiti all'autorità giudiziaria per reato di truffa. Le indagini sul loro conto vengono continuate da parte dei carabinieri, i quali a quanto sembra sono a cognizione che altre persone sono state truffate nello stesso modo e nelle medesime circostanze e che il ricavato da questi loschi affari abbiano fruttato ai tre amiconi parecchie banconote da mille.

Movimento sindacale

Fusione nel Sindacato impiegati e tecnici metallurgici. La segreteria generale dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti, in ottemperanza ad analoghe disposizioni di legge, ha deliberato la fusione dei due Sindacati provinciali impiegati e tecnici metallurgici in un unico Sindacato provinciale che si denomina «degli impiegati e tecnici metallurgici». In data odierna i Consigli direttivi dei due Sindacati preesistenti sono sciolti e il camerata rag. Giulio Burzi è nominato commissario straordinario del nuovo Sindacato. In pari data il camerata Bruni del C. N. T. è stato incaricato di provvedere alla fusione e alla riorganizzazione delle due sezioni di Monfalcone.

DIFFIDA

«LE ASSICURAZIONI DI ROMA», Società Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni, con Sede e Direzione Generale in Roma, Piazza Adriana, 30

RENDONO NOTO

che il **prof. Osella Giacomo,** domiciliato in Torino, Corso Regina Margherita N. 72, nonchè il sig. **Percoss Corrado,** domiciliato in Cormons, sino dal giorno **1.o Ottobre 1927** hanno cessato dalle funzioni di Agenti della Società «Le Assicurazioni di Roma». Da tale data, quindi, i predetti prof. Osella Giacomo e Percoss Corrado, essendo cessati dalla carica, non hanno più alcuna veste giuridica per rappresentare la Società e di conseguenza non possono fare alcun atto, nè ricevere versamenti per nessun titolo o ragione per conto e nell'interesse della Società «Le Assicurazioni di Roma».

Tutto ciò si rende noto per norma e conoscenza di chiunque possa averne interesse.

Si rende inoltre noto

che tutti i pagamenti, denuncie sinistri e qualsiasi altro rapporto riflettente i contratti delle «Assicurazioni di Roma» saranno ritenuti nulli se non eseguiti presso le seguenti Agenzie Generali della **Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni «Atlante», procuratrice delle «Assicurazioni di Roma»,** e precisamente:

Agenzia di Tolmino e contado, sig. Antonio Gujon, Sella di Caporetto n. 26.

Agenzia di Trieste e città di Gorizia, sig. Mario Fabbro, piazza della Borsa n. 9, I, in Trieste.

Agenzia di Udine e provincia, sig. Nob. Sernagiotto Giovanni, riva Castello n. 1, in Udine,

ove i predetti signori Agenti Generali e i loro incaricati, muniti di regolare autorizzazione, saranno a disposizione dei signori Assicurati per ogni pratica a loro occorrente.

Le Assicurazioni di Roma

Società Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni

Il Presidente

Ing. comm. Salvatore Farinetti

Abbiate cura della salute

Quando in una comune ghiacciaia il ghiaccio comincia a fondere, la temperatura interna sale oltre i 10° centigradi diventando inadatta alla conservazione dei cibi e delle derrate.

Frigidaire è il frigorifero elettrico che mantiene automaticamente costante qualunque temperatura interna; evita la formazione di muffe e bacteri: è quindi il miglior difensore della vostra salute e della vostra economia. E' di facile uso, non richiede controlli nè rifornimenti, basta una semplice presa di corrente a metterlo in azione, consuma meno di un comune ventilatore.

Esistono apparecchi ed installazioni Frigidaire per macellerie, alberghi, industrie alimentari, ecc. - Installazioni navali, impianti speciali per ospedali, ecc. - Preventivi ed informazioni gratis a richiesta senza impegno.

Pagamenti rateali

Non vi è che un Frigidaire, costruito dalla General Motors!

FRIGIDAIRE L.td - MILANO

Concessionaria per la vendita in Trieste: S.I.R.T. Soc. a.g.l. V. Mazzini, 30, tel. 4361. Esposizione temporanea presso S.I.C.M.A.T. Via G. Carducci, 1-A, - Trieste

Frigidaire

FRIGORIFERO ELETTRICO AUTOMATICO

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Soc. An., Capitale sociale L. 300.000.000, interamente versato. Riserva ord. L. 50.000.000

Sede sociale e Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Abbiategrasso - Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bedonia - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cossato - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Genova Sampierdarena - Lecce - Legnano - Lentini - Livorno - Lucca - Meda - Melegnano - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Riposto - Roma - Roma Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - S. Maria Capua Vetere - Saronno - Schio - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano.

BANCHE AFFILIATE: BANQUE ITALO-FRANÇAISE DE CREDIT, Parigi, Marsiglia, Nizza, Tunisi, Grombalia — BANCO ITALO-EGIZIANO, Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Tantah — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico, Spalato — BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua.

Situazione generale dei conti al 30 aprile 1928

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e fondi presso la Banca d'Italia	L. 175.953.900.10	Capitale sociale	L. 300.000.000.—
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	» 351.925.319.90	Riserva ordinaria	» 60.000.000.—
Portafoglio, Buoni del Tesoro e Prestito Littorio	» 1.135.876.289.30	Azionisti conto dividendo	» 2.341.140.—
Portafoglio incasso	» 89.569.658.65	Depositi fiduciari	» 209.076.702.85
Titoli di proprietà	» 137.077.362.45	Correntisti saldi creditori	» 1.987.296.282.05
Partecipazioni Banche e Istituti finanziari	» 72.554.899.60	Cedenti effetti all'incasso	» 96.465.306.90
Partecipazioni diverse	» 94.654.507.40	Conti diversi - saldi creditori	» 76.146.502.10
Riporti	» 275.173.936.40	Assegni in circolaz. circolari	» 64.611.336.50
Conti correnti garantiti	» 76.726.620.40	Assegni in circolaz. ordinari	» 7.342.329.25
Correntisti saldi debitori	» 277.158.411.75	Accettazioni per conto terzi	» 147.713.565.25
Debitori per accettazioni	» 147.713.565.25	Avalli e fideiussioni per conto terzi	» 158.704.224.25
Conti diversi saldi debitori	» 68.491.524.—	Avanzo utili precedente esercizio	» 1.867.191.85
Mobilio e impianti	» 1.—	Utili del corrente esercizio	» 10.027.939.05
Deb. per avalli e fideiussioni	» 158.704.224.25		
	L. 3.111.582.420.65		L. 3.111.582.420.65
Conti d'ordine:		**Conti d'ordine:**	
Valori in deposito: Fondo Prev. Pers.	L. 7.493.406.—	Depositanti di valori: Fondo Prev. P.	L. 7.493.406.—
a garanzia	» 121.655.359.—	a garanzia	» 121.655.359.—
a custodia	» 1.032.254.416.—	a custodia	» 1.032.254.416.—
a cauzione servizio	» 7.011.239.—	a cauzione serv.	» 7.011.239.—
Depositari di valori	» 176.625.335.—	Valori presso terzi	» 176.625.336.—
Totale	L. 4.456.612.205.65	Totale	L. 4.456.612.206.65

I Sindaci: E. Balestrini - E. Boncinelli - C. Fachini - E. Fonio - R. Morettini

La Direzione: SOLZA — PARRAVICINI

Il Contabile Generale: Arcidiacono

Sede di TRIESTE: Via S. Nicolò N. 6

Tel.: 9-50 — 26-97 (Interurb.) — 29-52 (Interurb.) — 34-32 (Borsa)
Agenzia «A» via Carducci 18 (Palazzo delle Assicurazioni Generali) — Telefono: 12-66

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CASA di CURE - RAMIOLA

Studio e cura delle malattie di

Stomaco - Intestino - Cuore - Sangue - Arteriosclerosi - Reni - Diabete - Gotta - Nevrosi Funzionali - Astenie

CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Indirizzo postale - telegrafico: **Ramiola** (prov. Parma)

CANOTTIERE

Sedili in spugna di gomma Lire 9.70

Tela cerata per pacchi, vestiti e costumi da bagno cm. 60 Lire 8.90

ALLACCIAPACCHI

LINOLEUM LEOPOLDO HAAS

Trieste, Corso Vitt. Em. III, 2.

Guerra nostra

questa film è dedicata al popolo e dal popolo avrà il suo più grande trionfo.

URODONAL

dissolve l'acido urico

PREZZO RIBASSATO

Il flacone £. 15
Il Triplo flacone £. 40
(cura completa)

Reumatismo Sciatica Obesità Arterio-sclerosi

Avvelenato dall'acido urico, attanagliato dal male egli non può essere salvato che dall'URODONAL perchè l'URODONAL dissolve l'acido urico.

Società Anonima Italiana ARCHIFAR - 18, via Trivulzio, MILANO (137)

A richiesta inviasi gratis letteratura sull'URODONAL

Udienze movimentate al processo per il delitto di via delle Monache

Inattese, gravi dichiarazioni della teste accusatrice

Si rievocano le gesta della banda Braico e il processo entra in una nuova fase — Vivaci incidenti nell'udienza pomeridiana

Continua dinanzi ai giurati il processo contro Lodovico Zaiz e Stefano Marcota, imputati di correità nel delitto di omicidio a scopo di rapina in danno del vigile Urbano Cattaruzza e di mancato omicidio contro il maresciallo dei vigili Zacchello. Come riferimmo ieri nelle «Ultime Notizie», nell'udienza antimeridiana di ieri si procedette alla audizione di alcuni testi, resa quanto mai interessante per le nuove rivelazioni della teste classica Fosca Bazzaldella.

Sfilano altri testi

Le testi Virginia Babich in Contento e la di lei figlia Anna Contento, le quali all'epoca del fatto abitavano in casa con la famiglia Marcota, in via delle Mura 14, depongono che fra l'imputato e le di lui sorelle regnava discordia. Secondo le due testi il Marcota apprese la notizia del fatto accaduto in via delle Monache, in danno dei vigili, dalla bocca delle proprie sorelle. Fra madre e figlia divergono nella deposizione in quanto la prima dice di aver veduto il Marcota a letto, mentre la seconda lo avrebbe veduto verso le 9.30 all'angolo di via delle Mura.

Una richiesta del P. M. avv. generale comm. Pola d'incriminare la Contento madre, dal presidente viene, con motivazione ordinaria, respinta, ritenendo cioè che la Contento non si sia contradetta nelle sue deposizioni con intenzione di mentire.

Il teste Narciso Gennarietti depone di essersi trovato, con il Marcota, in via delle Mura e che stavano parlando fra loro da circa mezz'ora, quando capitarono i funzionari di p. s. che perquisivano gli esercizi in cerca degli aggressori dei vigili.

Girolama Ghersich in Liverich, depone in merito al misterioso individuo Pepi che aveva abitato con il Marcota, dice di aver incontrato il Pepi in via del Pozzo Bianco anche otto giorni dopo il delitto, e ne rese edotta la Questura, ma lo sconosciuto non fu rintracciato.

Il maresciallo di p. s. Giuseppe Battaglia conferma di aver assunto a verbale Allegra Marcota, sorella dell'imputato, che allora aveva 15 anni, e che si era recata al Commissariato di via della Sanità, dove raccontò che il di lei fratello possedeva una rivoltella e delle cartuccie. Gli ulteriori rilievi sono stati praticati dalla guardia scelta Usso.

«Pepi» che pagava per tutti

Costante Cerliengo, amico del Marcota, dice che il misterioso Pepi era vestito da signore e che doveva disporre di denaro perchè si dimostrava spendereccio e generoso. Più volte il Pepi invitò il Cerliengo al caffè o al cine e pagò sempre lui. Parlava il nostro dialetto, ma si capiva che non era un triestino. Diceva di essere commerciante, ma rimaneva di giorno in casa e non usciva che alla sera.

E quindi si ha il colpo di scena provocato dalla teste Bazzaldella. La Fosca Bazzaldella, l'altra sera, dopo la sua deposizione e dopo finita l'udienza, domandò di parlare col presidente dal quale si recò con la guardia di servizio nell'aula. La Bazzaldella disse che aveva trascurato di deporre su di una circostanza che poteva avere interesse per il processo. Il presidente comm. G. B. Ferri osservò alla teste ch'egli non poteva esaminarla fuori udienza, ma la inviò con la guardia dal Procuratore del Re avv. cav. Gargano che, a malgrado l'ora tarda, era ancora nel suo ufficio. E la Bazzaldella fu assunta a verbale, per cui ora il presidente la richiamerà.

L'avv. Contreras, difensore dello Zaiz, e l'avv. Zennaro, patrocinatore del Marcota, domandano di esaminare il verbale e il presidente è d'accordo in ciò. Anche il P. M. acconsente. I due difensori fanno le loro riserve in merito a questa assunzione a verbale in loro assenza, in corso di processo. Il presidente rileva come l'invio della teste dalla Procura del Re sia stato da lui deciso nell'interesse della giustizia, poichè avviene di spesso che i testi modifichino i propri asserti.

Adesso si sentirà la Bazzaldella.

La inattese rivelazioni della teste classica

E rientra nell'aula la Fosca Bazzaldella, che porta i capelli alla maschietta, così da sembrare un ragazzo in gonnelle, con il suo fare di persona che si dà importanza per la parte che rappresenta. Ella dice:

— Un mese e mezzo fa parlavo con mia sorella di questo processo. Mia sorella si dimostrava timorosa che io mi confondessi. Era presente nostra cugina Luigia Marin, la quale mi disse: Te ga fato mal a far la spia; ma i xe lori. I ghe gaveva proposto anca a Berto de partecipar, ma lui el se ga rifiutado. Lori ghe gaveva proposto a Berto de partecipar anca al fato del Bolaffio, ma lui no'l ga azetà.

Pres.: Chi è questo Berto?

Teste: Mi no so!

Dalle mezze frasi della teste sembra che il Berto sia stato o sia ancora un amico della Marin. Ora sarebbe a Roma, e il presidente dice che incaricò la P. S. di rintracciarlo. Poi rivolto alla teste, continua:

— Dicendo «lori», a chi alludeva vostra cugina?

Teste: Ai imputati, se capissi!

Avv. Contreras: Perchè la teste non parlò prima d'ora di questa circostanza?

Teste: Mia sorela me gaveva dito che no meto in processo mia cugina.

Avv. Contreras: Perchè?

La teste, dopo qualche esitazione, dice: Perchè mia cugina non è una ragazza per bene.

Avv. Contreras: Un mese e mezzo fa non era per bene, e adesso?

Teste: E adesso sì! Sino ora dicevano che non dico il vero, mi seccava passare per bugiarda e ho raccontato questa circostanza.

Avv. Zennaro: La Bazzaldella parla addirittura del famoso assalto al Banco Bolaffio e dell'assassinio del figlio del cambiovalute, fatto per il quale l'autore principale, Braico, si è ucciso e gli altri sono stati tutti giudicati in quest'aula.

Pres.: Faremo ritirare anche gli atti di quel processo.

Avv. Zennaro: E si vedrà che nè Marcota, nè lo Zaiz c'entrano affatto.

Poichè si chiede di citare immediatamente la sorella della Bazzaldella e la Marin, l'udienza è rinviata alle 16.

L'udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana si inizia alle 16 tra il più vivo interessamento del pubblico che segue attentamente le fasi sempre più movimentate di questo ingarbugliato processo.

Il presidente, riferendosi alla sorprendente rivelazione fatta, nell'udienza precedente dalla teste Bazzaldella a proposito del discorso avuto, circa un mese e mezzo fa, con la sorella e la cugina Luigia Marin sui rimproveri avuti da questa per aver affermato il riconoscimento dei due imputati, cosa questa che non garbò ad un certo «Berto», comunica di essersi interessato per il ritiro dell'incartamento processuale riflettente la rapina e l'omicidio del cambiavalute Bolaffio.

— Come sanno — spiega il presidente — la Bazzaldella stamane accennò ad un certo «Berto» il quale, a suo tempo, avrebbe ricevuto l'invito di partecipare alla rapina contro il cambia-valute Bolaffio. Ora mi sono dato premura di far ritirare gli atti, per rilevare come effettivamente si chiami questo «Berto» e per sapere se effettivamente egli figuri nel processo relativo alla rapina.

Si riesuma un vecchio processo

E nel mostrare ai giurati un grosso fascicolo il presidente soggiunge:

— Ma si tratta di un incartamento forse più voluminoso di questo, percui non sono riuscito a leggerlo tutto. Comunque qualcosa ho trovato e precisamente che un certo Alberto Schwiegel, che dovette essere il «Berto» in questione, figura nel processo ma che, durante l'istruttorio, venne prosciolto da ogni accusa, per non avere partecipato al delitto.

L'avvocato Contreras propone che lo Schwiegel venga subito rintracciato e poscia, conoscendo il processo Bolaffio, riferisce certi dettagli riguardanti l'episodio di cui si fa cenno.

Dopo qualche dichiarazione da parte del presidente che riferisce su testi assenti e non potuti rintracciare si passa ad interrogare la sorella della Fosca, Giuditta Bazzaldella maritata Paramuzzi. La teste deve deporre sul famoso discorso intavolato circa un mese fa con la Fosca e la cugina Marin.

— Lei ha giurato — le osserva il presidente — perciò deve dire la verità. Dunque ci racconti quello che sa.

— La teste, facendo cenno di aver capito l'importanza dell'atto racconta:

Dettagli che interessano

— Qualche mese fa, venne da noi in casa una nostra cugina, Luigia Marin...

— A che fare?

— A farsi insegnare dalla Fosca la confezione di un vestito.

— Cosa si parlò allora?

— Si venne a discorrere del processo Cattaruzza. Ad un certo punto la Marin rimproverò la Fosca col dirle che aveva fatto male a fare la spia, sostenendo che tra i partecipanti all'aggressione, aveva riconosciuto i due imputati. E disse ciò perchè anche «Berto» le aveva fatto la stessa osservazione.

— Ora ci dica chi è Berto?

— Non lo so. L'ho inteso nominare dalla Marin.

— La Fosca il giorno del fatto le raccontò cosa aveva visto?

— Subito no, perchè rincasò tutta agitata. Me lo spiegò poi, con calma.

— E cosa le disse in merito agli imputati?

— Disse di averli riconosciuti bene. E tale convinzione la espresse anche quando li vide in carcere.

L'avv. Contreras domanda quindi alla teste da quanto tempo prima del discorso non vedeva la Marin.

— Oh da molto tempo!

Avv. Contreras: — Quanto? Un mese? Sei mesi? Quanto?

— Da circa due anni.

coloro che gli avevan fatto proposta di partecipare all'impresa. Il confronto, date le contrastanti versioni, riesce animato perchè le due donne tendono, ognuna per conto proprio, a sostenere di aver detto la verità. La verità? E' così difficile scoprirla!

— Ora ascoltiamo la Fosca — soggiunge il presidente licenziando la Paramuzzi — Vediamo cosa sa dirci sui connotati del Berto.

La Fosca, fatta rientrare nell'aula, rileva che il Berto è di statutra media, di 24 anni.

— Di ventidue! — interrompe la Marin.

— Stia zitta lei — ammonisce il presidente.

— Vestiva in scuro — continua la Fosca. — Deve essere meridionale.

Avv. Zennaro: Aveva i capelli corti o lunghi?

— Aveva il cappello in testa!

Avv. Zennaro: E' già qualcosa! Mi accontento di poco, io!

Il P. M. osserva che la Manin deve aver mentito, perchè contro la sua deposizione stanno quelle di tre testi che la smentiscono.

Ma il presidente, per non intorbidare nuovamente le acque con un nuovo incidente, licenzia la teste e passa a leggere gli atti riguardanti la Emilia Marcota, madre di uno degli imputati.

Il «Berto» non è lo Schwiegel?

A lettura finita l'avv. Contreras rinnova la richiesta per il rintraccio del Berto e dello Schwiegel, se si tratta di due differenti persone.

Il brigadiere di P. S. Pellegrino, che è presente nell'aula, osserva che lo Schwiegel è alto di statura. Il presidente desidera che si facciano proposte concrete e scritte. Si legge la deposizione fatta da certo Scherlitz, un ex amante della teste Crisman e riflettente il comportamento del misterioso ospite del Marcota, conosciuto col laconico nome di «Pepi». Dal verbale si viene a sapere che questo «Pepi» sparì subito dopo il fatto Cattaruzza.

Quindi il perito Giovanni Anninger riferisce, sulla scorta delle sue perizie scritte, sui risultati della sua richiesta in merito ai proiettili ed alle armi sequestrate al Marcota. L'esame delle armi e dei proiettili, nonchè le relative spiegazioni fatte dal perito Anninger e le conseguenti contestazioni della difesa portano via del tempo. In sintesi, dalle dichiarazioni del perito, si rileva che tre dei proiettili estratti dal corpo del povero Cattaruzza, per quanto non corrispondano a quelli della rivoltella del Marcola, sono identici però, per la composizione del materiale, a quelli trovati in casa dell'imputato.

La macchia di ruggine

Inoltre uno dei bossoli vuoti trovati presso il Marcota, corrisponde ad un proiettile tolto dal corpo del Cattaruzza, perchè formavano una unica carica ed anche per la coincidenza di una macchia di ruggine che si trova sui due oggetti. Per di più il colore della macchia, tanto sul bossolo che sul proiettile è lo stesso, di modo che tale coincidenza e quanto mai significativa e grave.

L'avv. Zennaro insiste che si faccia un ingrandimento fotografico della macchia compromettente. Il presidente si riserva di decidere. Fa poi una rapida apparizione il cap. Franco Rossetti, dei vigili urbani, ed infine, dopo che il presidente comunica aver ricevuto un telegramma dal questore di Roma, che gli annuncia che il cav. Falcone, citato come teste, non può intervenire al processo, la continuazione del dibattimento viene rimandata a stamane alle 9.

Lo strano enigma della figura di "Berto,,

Rispondendo alla domanda rivoltale da un giurato, la teste afferma che il discorso si riferiva ai due odierni imputati e non ad altri partecipanti al fatto.

L'avv. Contreras osserva che il «Berto» avrebbe riconosciuto i due imputati per i due individui che gli proposero di partecipare all'impresa Cattaruzza.

Avv. Zennaro: La teste sa che prima c'erano sette imputati e che ora sono ridotti a due?

La teste sostiene che il discorso della Marin riguardava gli attuali imputati, cioè di quelli riconosciuti dalla Fosca.

Avv. Zennaro: Si son fatti dei nomi?

Teste: Di quei due che stavano dentro!

Presidente: Adesso sentiremo la Marin!

Licenziata la teste, entra la Luigia Marin, una ragazza piccolina (son tutte piccole le testi di questo processo!), che avanza adagino, quasi alla cieca, perchè dopo essersi diretta verso la gabbia, svolta verso il banco della difesa. Ci vuole l'usciere perchè salga sulla pedana. Ma è una timidezza apparente perchè, appena apre la bocca, si ritempra e fila ch'è un affar serio a starle dietro!

— Ha avuto occasione di parlare con la Fosca — le domanda il presidente, dopo averle fatta la rituale ammonizione — su certi discorsi avuti con un certo Berto?

— Sicuro.

— E chi era?

— Ah, io non lo so!

— Come non lo sa: questo è il processo della gente che non si conosce!

— Se le dico che non lo conosco!

— Ma non era il suo fidanzato?

— Come si fa presto a dirlo! — esclama un po' eccitata. — Perchè è venuto un paio di volte con me se lo ritiene già mio fidanzato!

— Bene. In sostanza cosa le disse questo Berto?

— Mi disse che la Fosca aveva fatto male ad affermare di aver riconosciuti negli imputati, due degli aggressori del vigile.

— E come poteva dire così Berto?

— Perchè neanche lui era sicuro che fossero loro!

— Ma stamane al funzionario di p. s. che la interrogò disse qualcosa di diverso!

Un vivace incidente

Il richiamo del presidente che allude all'interrogatorio subito dalla teste da parte di un funzionario di p. s. fa scattare l'avv. Zennaro, il quale così commenta:

— Bella! Questa è bella! La teste è stata citata per essere udita in Corte d'Assise e viene invece prima interrogata da un funzionario!

Il senso ironico del difensore non sfugge al presidente, il quale risponde vibratamente che per rintracciare il «Berto» era necessario interrogare la teste.

Ma oramai la scintilla è scoccata e l'incidente, per l'intervento del P. M. comm. Pola e per l'avv. Contreras poi, assume uno sviluppo così clamoroso che non si riesce a risolverlo in due battute. Particolarmente acceso si mostra l'avv. Zennaro il quale, intervenendo nella... mischia — mischia di parole! — fa formale proposta che il verbale relativo all'interrogatorio della Marin, assunto dal funzionario di p. s. non sia utilizzato nel processo e venga pertanto dichiarato nullo. Indi con l'appoggio delle norme contenute nel Codice di procedura penale l'avv. Zennaro sostiene la validità della sua proposta.

Il P. M. comm. Pola, ritiene invece conveniente ai fini della giustizia, l'esaminare il contenuto del verbale. L'avv. Zennaro, al quale si aggiunge l'avv. Contreras, soggiunge che i testi, secondo le regole della procedura, devono essere interrogati solo dal Procuratore del Re, dal Giudice Istruttore od in Corte d'Assise, dal presidente, e non da altri.

— Questa è legge — grida l'avv. Zennaro — E la legge non si deve violare!

— Non dica parole grosse! — esclama a sua volta il presidente — La legge viene rispettata!

Curioso colloquio d'amore

E l'incidente continua ancora per un po' fino a tanto che il presidente, ritiratosi in camera di consiglio per deliberare sulla richiesta dell'avv. Zennaro, ne esce con un'ordinanza in base alla quale, ritenuto che nessuna legge vieta al presidente di prendere, in virtù dei suoi poteri discrezionali, nel corso del dibattimento, i provvedimenti atti ad accertare la verità, respinge l'incidente ed ordina la continuazione dell'udienza.

Avv. Zennaro: Mi riservo!

Poscia su domanda dello stesso difensore il presidente comunica di avere dato disposizioni orali al commissario cav. Pillerone perchè il Berto sia rintracciato e condotto in udienza.

Finalmente, ritornata la calma, dopo la libecciata, il presidente può riprendere l'interrogatorio della teste che tra tutto quell'infuriar di parole, pare un po' sbigottita.

— Il Berto avrebbe avuto delle proposte per partecipare al fatto?

— Sì. Egli mi disse che ebbe delle proposte ma non so se dagli imputati o dagli altri.

— Chi sarebbero gli altri?

— Non me lo ha voluto dire!

— E lei cosa disse alla Bazzaldella?

— Quello che mi riferì Berto e cioè che non aveva fatto bene a dire che erono loro, i due imputati!

L'avv. Zennaro, domanda alla teste:

— Era un appuntamento amoroso quello col Berto?

— Sì. Era amoroso — risponde sorridente la teste.

Presidente: Ed agli appuntamenti amorosi si parla di fatti di sangue, come quello del Cattaruzza?

In sostanza si tratta di un incontro casuale che la teste fece col Berto: Una piccola avventura d'amore fiorita sul cammino della piccola teste. Conobbe il Berto solo per 48 ore ed in tre incontri, nell'ultimo dei quali, le fece la singolare dichiarazione riflettente gli imputati e la posizione della Fosca. Poi sparì non volendo avere dei pasticci per il fatto, che la teste era amica della Bazzaldella.

Ancora l'enigmatico «Berto»

Un giurato rivolge alla teste una domanda per sapere se è vero che una sera, passeggiando col Berto, incontrò la cugina e come fece la presentazione.

La teste ridendo: Semplice. Le ho presentato Berto.

— Così. Solo Berto!

— Eh sì! Bastava!

Avv. Contreras: Secondo la teste il nome Berto deriva da Alberto o da Umberto?

Teste: Da Umberto!

Avv. Contreras: Allora non è lo Schwiegel!

P. M. comm. Pola: Le parlò la Bazzaldella del banco Bolaffio?

— Io non so niente. Non me ne ha mai parlato.

— Adesso vogliamo sapere — interviene l'avv. Zennaro — dalla teste i connotati di questo Berto!

Avv. Contreras: Però bisogna far allontanare la Fosca per risentirli poi da lei!

Ed il presidente dispone che la Fosca, sempre presente nell'aula, sia allontanata.

Compiuto tale opportuno provvedimento la Marin è invitata a riferire le caratteristiche del Berto.

— E' un tipo basso di statura — dice — Di ventidue anni circa. Capelli biondi...

— Poi...

— Occhi neri. Vestiva in grigio.

— Di che regione è?

— Della bassa Italia.

— Parlava il dialetto napoletano?

— Sì napoletano o pugliese...

— Una bella differenza!

— Ma io non me ne intento.

«Era alto 165 cent...»

Poi, la teste, lancia nell'aula un altro particolare che fa sorridere un po' tutti.

— Era alto — dice — 165 centimetri.

— Giusti! Giusti! — commenta l'avv. Zennaro — E perchè non 164?

Il presidente legge quindi il verbale riguardante l'interrogatorio della teste assunto nella mattina, dal funzionario di p. s. e dal quale si rilevano i connotati del Berto. Corrispondono. Dopo alcune domande che l'avv. Contreras rivolge alla teste il presidente procede ad un confronto fra questa e la Paramuzzi.

La Paramuzzi riafferma di avere udito dalla Marin che il Berto, nel rimproverare la Fosca di aver fatto la spia, disse che i due imputati erano proprio

Guarda la scarpa, non vede il treno e rischia la pelle

Sul tratto di linea ferroviaria che va da Opicina Campagna a Prosecco, vengono attualmente eseguiti lavori di riparazione, che procedono per conto dell'impresa Parmiggiani. Ieri, dopo suonato mezzogiorno, e mentre gli operai avevano cominciato il riposo, uno di essi, tale Giovanni Antonassi, di 19 anni, manovale, da S. Fior di Sopra (Treviso), abitante a Villa Opicina 391, incorse in una disgrazia. L'Antonassi, dopo il desinare, trovato lungo la linea un posto protetto dall'ombra, s'era seduto placidamente e siccome s'era accorto che la suola della sua scarpa sinistra stava per rompersi, levatasela, tentò di ripararla alla meglio. Ma, mentre era intento a ciò, non s'accorse che sopraggiungeva il treno N. 707 proveniente dalla Jugoslavia e che procedeva sul binario ove egli si trovava. E fu violentemente investito. Il ferito, che aveva riportato escoriazioni e contusioni al dorso ed una ferita lacera alla regione occipitale, fu prontamente soccorso dai compagni e quindi, con l'auto «587 T. S.», trasportato all'Ospedale Regina Elena, accompagnato dal milite Pietro Valletti, della V Legione ferrovieri, e dal capo operaio Giovanni Santantoni, di 25 anni, abitante a Villa Opicina 391. Il sanitario di turno, dopo avergli medicate le ferite, lo giudicò guaribile in due settimane.

Un nonagenario investito dall'auto

L'ottantanovenne Giacomo Bemporat, ricoverato all'Istituto Gentilomo, sito in via Cologna, ieri nel pomeriggio, approfittando della bella giornata, uscì dal ricovero verso le 15, e si avviò verso piazza Unità, ma mentre passava per via dell'Orologio, un'auto, contrassegnata col «1909 T. S.», guidata dallo «chauffeur» Giuseppe Zaccolo, di 22 anni, abitante in via Moisè Luzzatto 4, stava retrocedendo di pochi metri, per aver modo di girare, dovendo lo «chauffeur» recarsi alla Posta. Il Bemporat, data la sua tarda età, non fece in tempo a scansare la vettura e, investito dalla ruota sinistra posteriore, fu gettato a terra. La caduta che, trattandosi di un novantenne, poteva essere quanto mai grave, non lo fu, fortunatamente. Tutto si limitò a delle escoriazioni alla faccia ed al braccio sinistro, guaribili in cinque giorni. Lo «chauffeur», appena avvenuto l'accidente, fermò la macchina e ne scese per portare i primi soccorsi all'investito. Già intanto si era fermato un gruppetto di gente, fra cui il vigile urbano Francesco Manigrasso, del II distretto che, adagiato il ferito nell'auto dello Zaccolo, lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prodigò le cure del caso, dopo le quali il Bemporat fece ritorno all'Isituto Gentilomo, in automboile.

La piccola Giorgina ha una tibia fratturata per un investimento d'auto

Un grave investimento automobilistico è accaduto ieri sera verso le 18 in Riva Tre Novembre. La bambina Giorgina Garimberti di 5 anni, abitante in via Rena 10, era uscita poco prima di casa con la madre per recarsi a fare una passeggiata. Davanti al palazzo della R. Prefettura madre e figlia sedettero su una panchina, alla riva. Ad un certo momento la bambina vedendo in mezzo alla piazza dei bambini che stavano giocando, volle unirsi a loro e si avviò per attraversare la strada, ma proprio allora un'auto contrassegnata col n. 2362, guidata dall'impresario di trasporti postali sig. Ivo Alloisio, abitante all'Hotel Savoia, transitava di là, ed investì in pieno la povera piccina che fu scaraventata a terra in gravi condizioni. L'auto, nella quale c'era pure il colonnello sig. Giovanni De Fraia, di 50 anni, abitante in via dei Burlo 1, si fermò subito per raccogliere la piccina, presso la quale già s'era formato un gruppo di gente, fra cui, come pazza di terrore, la madre. Con l'auto investitrice la Giorgina fu trasportata alla Guardia medica, ove il dott. Domini le riscontrò la frattura della tibia sinistra ed una ferita al mento piuttosto grave, per cui dopo le cure del caso la fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove fu accolta nel IV reparto. Ne avrà per una quarantina di giorni. Fra i primi a soccorrere la piccina vi fu il capo-squadra Nicolò Soro di 30 anni, della M. V. F. Egli pure accompagnò la bimba all'ospedale.

Il bell'atto di un piccolo Balilla

Il 25 corr. la signora Maria vedova Girardelli di Trieste, abitante al n. 5 di via della Ferriera, dimenticò nella toilette del Bar Restaurant Roma, a Venezia, due anelli con brillanti di ingente valore.

Prima ancora che la signora si accorgesse della mancanza dei gioielli, il proprietario del Bar signor Angelo Povelero, riceveva in consegna dal piccolo Balilla, Angelo Bronzin, di Rovigno d'Istria, i due preziosi anelli che egli aveva rinvenuto.

Riavuti i suoi preziosi, la signora voleva compensare il piccolo Balilla, ma il compenso fu rifiutato, col rilievo che si trattava di un dovere e non già di un bel gesto.

Però la signora Girardelli non volle che il bell'atto del piccolo Balilla istriano fosse ignorato. Ed era giusto.

Il risultato di un'esplorazione ladresca

Durante la scorsa notte, ignoti, dopo aver spezzato il lucchetto della saracinesca, s'introdussero in un magazzino di via S. Nicolò 3 di proprietà di Cesare Pedrizzi e dopo aver frugato in tutti gli angoli, nelle scrivanie dell'attiguo ufficio e in un ripostiglio, se ne andarono asportando una valigia di cuoio contenente vari effetti di vestiario e una ventina di lire in contanti.

Il Pedrizzi scoprì il furto quando si recò ad aprire il magazzino e ne informò l'ufficio di P. S. del quartiere che dispose subito per le indagini del caso.

Guerra per gioco e ferite genuine. L'apprendista pasticciere Mario Sterle, di 16 anni, abitante in via Toti N. 10, si trovava ieri sera verso le 19 con l'amico Mario Aris, di 19 anni, al passeggio S. Andrea. Ad un tratto lo Sterle, si sentì colpito al labbro inferiore da un sasso lanciato da un gruppo di monelli che si erano messi a giocare alla guerra. Lo Sterle dovette recarsi all'ospedale Regina Elena, ove fu medicato dal sanitario di turno e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

L'arresto di un vigilato. Ieri, nella Trattoria «Alla Ghiacceretta», in via del Pesce, i carabinieri della squadra in borghese di via S. Giorgio procedettero all'arresto di certo Giovanni Bibulich, di 40 anni, da Pola, abitante in via Punta del Forno N. 4.

Il Bibulich, ch'è un vigilato speciale, si era allontanato dalla propria abitazione senza più rincasare, eludendo in questo modo le disposizioni di vigilanza di cui è colpito e sotto questa imputazione è stato passato al Coroneo.

A proposito della notizia pubblicata nel *Piccolo* del 25 corr. tra la corrispondenza da Monfalcone, riguardante il fermo del giovane Alessandro Zottar, il padre di lui ci prega di rilevare che il fermo avvenne per un equivoco, il quale potè essere chiarito poche ore dopo.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Dalle 17.30: «Metropolis» e nuova varietà.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 21: «Il ladro» di E. Bernstein.
Nazionale. Dalle 17: «Ultimo addio» con Pola Negri e varietà.
Excelsior. Dalle 17: «La caduta di Troia» con V. Gaydaroff e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Papà Boncuore' (Fox Film) con S. Cohen e nella varietà Cecchelin.
Fenice. Dalle 17: «Il cavaliere della notte» con Jean Angelo e varietà.
Eden. Dalle 17.30. «La nave dei galeotti» con Laris Hanson e la compagnia veneziana di Mario Verdani.
Cine Teatro Regina. Dalle 17: «Una notte in Arabia» (film Artisti Associati).
Cine Italia. Dalle 17: «Matrimonio in pericolo» con Carmen Boni.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Napoleone» di Abel Gange.
Cine Galileo. Dalle 16: «Senorita, la nipote di Zorro» con Bebè Daniels.
Cine Edison. Dalle 16: «Il postino» con Eddie Cantor.
Cine Savoia. Dalle 16.30: «Monsieur Beaucaire» con Rodolfo Valentino.
Novo Cine. Dalle 16: «Caviglie d'oro» con Madge Bellamy.
Cine Royal. Dalle 16: «Fanfan la Tulipe» con Annie Simon-Girard.
Cine Volta. Dalle 16: «Grand Guignol» con E. Hammerstein.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Aurora» con Janet Gaynor e G. O' Brien.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «La donna incontrata di notte» con C. Griffith.
Cinema Alfieri, viale XX Settembre 24. Oggi in prima visione «Ultima salvezza» con Tom Mix.
Cine Venezia. Dalle 16: «Una moglie e due mariti» con Maria Jacobini.
Cinema Centrale, via Carducci 32. Dalle 16: «Dagfin lo sciatore» con M. Albani e P. Richter.
Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Piccolo Re», dal romanzo di Pierre Silles.
Cine Belvedere. Dalle 16: «L'allarme del fuoco» con William Russel.

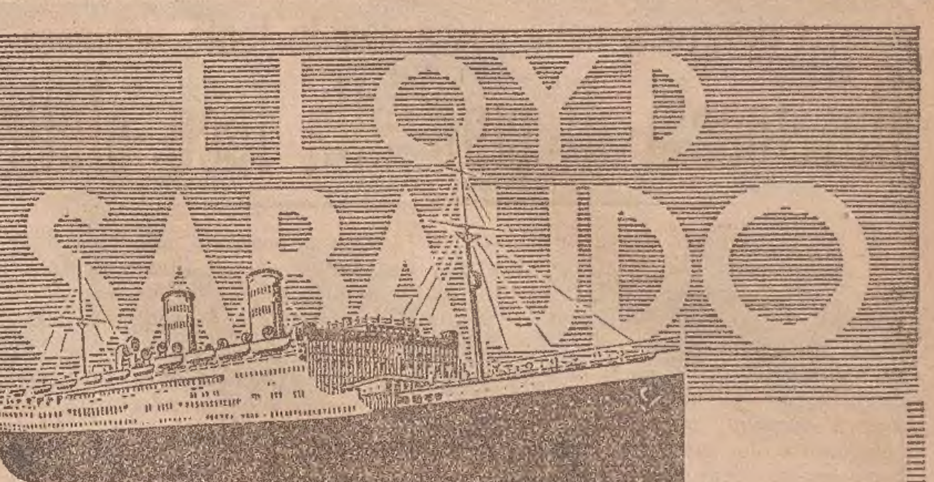
IGIENE E BELLEZZA

Pochi ricorrono al dottore per farsi prescrivere un buon dentifricio.

Molti si valgono dell'esperienza propria e altrui e gli altri si affidano al caso.

Niente di più errato poi che il dentifricio è un elemento antisettico di prima necessità che va scelto con cura scrupolosa.

Tutti coloro che stanno per scegliersi il loro dentifricio si ricordino che la **GIVIEMME** garantisce la bontà e l'effetto della sua **PASTA DENTIFRICIA ERBA** e del suo dentifricio liquido **ALBOL** che sono elementi principi di igiene e di bellezza.



LINEE CELERISSIME DI LUSSO
SUD-AMERICA
CONTE VERDE
DA GENOVA 22 GIUGNO
AL BRASILE IN 11 GIORNI
A BUENOS AIRES IN 14 GIORNI
NORD-AMERICA
CONTE GRANDE
DA GENOVA 12 GIUGNO
PER NAPOLI - GIBILTERRA - NEW YORK
DALL'ITALIA A NEW YORK IN 9 GIORNI
AUSTRALIA
PRINCIPE DI UDINE
DA GENOVA 15 GIUGNO

LLOYD SABAUDO

DIREZIONE GENERALE GENOVA Piazza della Meridiana | Agenzia di TRIESTE: Corso Cavour 11 Ind. tel. «JAHNEL» - Telefono 15-56.

Le mani gentili
e sagge della brava mamma porgono a tutti i famigliari il dolce cioccolatino ARRIBA. Per la salute di tutti.
Si vende in tutte le farmacie in bustine rosse al prezzo di lire 0.50 cadauna.
CIOCCOLATINO ARRIBA PURGATIVO
Stabilimento Farmaceutico Alla Madonna della Salute
TRIESTE - S. Giacomo

Non è
Non è una delle solite polveri che sviluppano nell'acqua anidride carbonica e gonfiano lo stomaco - La
SALITINA-M-A
è un prodotto della scienza un prodotto superiore

l'unica
che procura un acqua da tavola saporitissima, rinfrescante, diuretica, che bevuta regolarmente ai pasti pura o con vino elimina rapidamente l'acido urico il veleno dell'esistenza

SALITINA-M-A
STABILIMENTI FARMACEUTICI COMM. MARCO ANTONETTO TORINO

CEDROFORM
pastiglie disinfettanti della bocca e della gola, in tutte le forme di angina, laringite, ecc. ecc.
Tubetti L. 2.50 Flac. grande L. 5.50
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

I bambini che usano all'epoca dello svezzamento la
FOSFOSSINA
crescono sani e ben nutriti. Autorità mediche la consigliano.
Deposito princ. Farmacia Zanetti-Barbo, v. Mazzini 43. In vendita in tutte le farmacie

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

GUERRA NOSTRA
edito dall'Istituto Nazionale L. U. C. E., a beneficio degli orfani di guerra. Ogni buon italiano, di ogni ceto sociale, vorrà assistere alle rappresentazioni di questa film, contribuendo così a portare un sollievo ed un sorriso sulle labbra dei bambini che furono privati dei loro padri.

TEATRI E CONCERTI

Nuovo successo di Teresita Bugamelli

BOLOGNA, 30

Questa sera è andato in scena al Teatro del Corso «Il matrimonio segreto», nel quale ha debuttato la vostra concittadina Teresita Bugamelli, ottenendo un successo clamoroso davanti ad un pubblico foltissimo, con moltissimi applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto. La Compagnia dell'«Opera Intima», organizzata dal dott. Iert e da Marcello Govoni, ha incontrato il favore del pubblico il quale ha largamente applaudito lo stesso Govoni e gli altri interpreti fra i quali le signore Brunetto e De Ferrari, il basso Paterna e il baritono Lombardo. Dirigeva l'orchestra il maestro Mugnai. La Compagnia dell'«Opera Intima» darà domani sera la «Sonnambula», poi si recherà a Torino per un corso di rappresentazioni.

Teatro della Commedia. Con «Gutlibi», rappresentato dinanzi a una sala folta di pubblico, Carmelo D'Angeli-Calabrese ha ottenuto un altro di quei successi personali che gli son dovuti per le sue ottime qualità di interprete, tanto più che nel dramma di Forzano egli ha saputo creare una figura originale. Con lui furono applauditi la Micheluzzi e il Furani.

Oggi alle 21 si riprenderà «Il ladro», il bel lavoro di Bernstein, mentre domani, in occasione della 500.a recita della Compagnia, si rappresenterà «La ottava moglie di Barbableu».

La recita alla Ginnastica

per il concorso provinciale filodrammatico

La filodrammatica della Ginnastica prese parte ieri sera al concorso provinciale filodrammatico, recitando «La piccola fonte» di Roberto Bracco. Un pubblico elegante affollava la vasta sala sociale e accoglieva con fervidi applausi la recitazione dei dilettanti Maria Rossi, Renato Paggi, Trevisan, Vanola Ridenti, Pino Gianni, Jolanda Cohen, Gino Brunetti e Aldo Raggi. Anche per questa recita, come per le altre incluse nel ciclo del concorso, la critica lascia il giudizio alla Commissione all'uopo costituitasi per il verdetto conclusivo.

Concerto del R. Istituto Industriale. Gli esecutori del concerto promosso dal R. Istituto Industriale conseguirono ieri a sera un vivissimo successo. La sala del Conservatorio Tartini era affollata; fra gli intervenuti c'erano S. E. il Prefetto, il Segretario federale Cobolli-Gigli, il seniore della M. V. F. Mollica, il comm. Massimiliano Brunner, la professoressa Piazza, il dott. Sturli, il dott. Comisso, il dott. Rinaldi, il cav. Tureck e il direttore dell'Istituto, arch. Grassi, con tutto il corpo insegnante. La signora Stoelker de Filippi cantò alcune liriche d'autori moderni, mettendo in chiaro risalto la dolcezza del fraseggio e l'intelligenza interpretativa, che le valsero il cordiale applauso dell'uditorio. La violinista Nives Luzzatto-Fontana riprodusse una sonata antica e tre pezzi brillanti, con eleganza agile e penetrante, in cui vibra una musicalità serenamente intuita. Al pianoforte si fece notare la signorina Elena Culot, la quale rivelò delle spiccate attitudini all'arte, espresse con franchezza di tocco e con robusto senso di interprete. I solisti furono accompagnati al pianoforte dalla valente professoressa Luzzatto De Filippi, che fu pure vivamente applaudita.

Concerto Olga Greco Basso. Domani sera agli Amici del libro, si presenterà al pubblico triestino per la prima volta, la signora Olga Greco Basso, pianista di grande valore, ospite per pochi giorni della nostra città. I giornali di Roma, di Napoli, di Palermo sono concordi nel rilevare le grandi qualità di questa artista che conta brillanti successi al Lyceum di Roma, alla Società del Quartetto, agli Amici della musica, al R. Conservatorio di S. Pietro a Maiella, alla Sala degli Artisti e agli altri maggiori ritrovi di Napoli, al Circolo Artistico di Catania e al Teatro Bellini di Palermo.

Ecco il programma che l'eletta artista eseguirà domani sera, venerdì, agli Amici del libro:

1) Chopin: Polonaise, op. 22, andante spianato, allegro. 2) Pick-Mangiagalli: Preludio e toccata, op. 27; Savasta: Alla fonte (pezzo caratteristico); Mac Dowell: Danza delle streghe; Palumbo: Zampognari al villaggio, agitatissimo. 3) Wagner-Liszt: Marcia del Tannhäuser.

I posti a sedere si possono prenotare tutto il giorno nella biblioteca sociale, in via Roma 3.

Il concerto della banda del Ricreatorio di Servola. Iersera il corpo bandistico del Ricreatorio della Lega di Servola ha svolto brillantemente, sotto la valida direzione del maestro Montagna, l'annunciato concerto in piazza Unità. I piccoli bravi suonatori nella bella divisa di avanguardisti sono stati ammirati e applauditi da una grande folla, che, data la bella serata, si raccolse in piazza e lungo le rive.

Come tutte le manifestazioni della Lega Nazionale, anche questa ha raccolto il plauso più simpatico; vogliamo sperare ch'essa sia stata, com'è pure nelle speranze dei dirigenti, anche di propaganda e che valga a far ricordare alla generosità dei cittadini l'Istituzione patriottica, che s'è assunto e svolge l'arduo compito della penetrazione e assimilazione delle popolazioni di confine e ha perciò impellente bisogno di essere aiutata largamente.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Metropolis» al Politeama Rossetti. Oggi si proietta per l'ultimo giorno la grandiosa visione edita dall'Ufa «Metropolis» che tanta ammirazione ha suscitato nell'ultima settimana. Segue l'attuale ultimo spettacolo di varietà.

Principia alle ore 17.30.

Domani «Guerra nostra» edita dall'Istituto naz. «Luce» a beneficio degli orfani di guerra.

«Ultimo addio» con Pola Negri al Nazionale è il poderoso capolavoro della Paramount che va oggi allo schermo, atteso con viva impazienza da tutti i triestini. Questa film magnifica, che ha per sfondo la sanguinosa conflagrazione mondiale, esalta l'amore nella sua manifestazione più bella: il sacrificio. Fuori programma, la film di palpitante attualità della «Luce» «Nobile al Polo». Nella varietà continuano gli sbalorditivi successi dei duettisti lillipuziani «Dora e Walter» e del fenomenale «El Roy», l'uomo dai piedi miracolosi.

«La caduta di Troia» all'Excelsior ha richiamato il pubblico in folla attratto dall'interessante ricostruzione dell'epopea omerica, messa in scena con grandi mezzi dalla Bavaria Film ed interpretata ottimamente da Edy Darclea, Wladimir Gaidarow e Carlo Aldini. Come sempre, vario e piacevole il giornale «Luce». Nella varietà molti applausi agli eccentrici musicali «The Bells» e ai ballerini Garillovich e Tim.

«Papà Boncuore» con Sammy Cohen e Cocchelin al Cinema del Corso Oggi hanno inizio le primissime proiezioni di «Papà Boncuore» esilarantissima visione edita dalla Fox-Film i cui principali interpreti sono Sammy Cohen, l'irresistibile attendente di «Gloria» e uno dei protagonisti in «Due eroi... della fifa», nonchè Giorgio Sidney, altro insuperabile attore comico. Nella varietà rivedremo per alcune serate, a cominciare da oggi, il simpatico Cecchelin nel suo gustoso repertorio.

«Il cavaliere della notte» con J. Angelo al Teatro Fenice. Oggi va allo schermo una delle films più attese: «Il cavaliere della notte», di cui è protagonista Jean Angelo, l'indimenticabile capitano Morange dell'«Atlantide». Nella varietà «Dora e Walter» i più piccoli duettisti del varietà e il «Trio Marassen' con il suo aeroplano vivente.

«La nave dei galeotti» con Laris Hanson all'Eden si dà oggi in première. Segue la compagnia di Mario Verdani con la nuova commedia «Che bel fato!»

«Matrimonio in pericolo» con Carmen Boni, oggi in première al Cinema Italia. Piacevole il soggetto, nuovo ed impensato lo svolgimento, moderno e lussuoso l'ambientamento, meravigliosi gli esterni, agili e svelte le scene, briosa e gaia l'interpretazione, il pubblico si troverà oggi dinanzi alla più bella commedia comico-sentimentale dell'annata. Principia alle ore 17 precise.

Il trionfale successo di «Una notte in Arabia» al Regina. Da ieri, nel simpatico locale di Corso Garibaldi, hanno avuto inizio le proiezioni della divertentissima film «Una notte in Arabia», edita dalla Casa «Artisti Associati». Un vero trionfo ha ottenuto questo lavoro che è giusto chiamare di eccezione. Non solamente la grande quantità di pubblico accorso, ma, soprattutto, il valore intrinseco della film e l'eccellente commento orchestrale magistralmente sincronizzato e diretto dal m.o Doplicher sono gli elementi che stabiliscono il successo del lavoro.

Una forma nuova di pubblicità era stata escogitata dalla Direzione del Cinema «Regina» per «lanciare» questa film che veniva indicata come «un cibo sintetico e integrativo» perchè provocando il buon umore facilita l'assimilazione degli alimenti e ne aumenta, in un certo senso, il valore nutritivo. La curiosità del pubblico è stata giustificata ed al posto degli alimenti in pillole il pubblico stesso ha trovato il modo di passare due ore di vero godimento, ed in letizia, come tutti i saggi consigliano.

Naturalmente, le repliche della film continuano ed è prevedibile che sortiranno ancora il lusinghiero esito della prima rappresentazione.

Cinema Garibaldi. Si rappresenta con immenso successo l'eccezionale film «Napoleone», capolavoro inscenato da Abel Gange. Principia alle 16.

In preparazione «Il corvo» vero uccello da preda. Lon Chaney in questa film è più che mai il più grande artista che tutti ammirano.

Cine Edison. «Il postino». Un grande successo d'ilarità ha ottenuto ieri questa divertentissima film che ha per protagonista Eddie Cantor, un nuovo simpatico comico. Prossimamente «Cosetta» con Clara Bow.

Cine Galileo «Sonorita» (La nipote di Zorro) con Bebè Daniels deliziò con le sue gesta audaci, simpatiche e brillanti, ove l'amore spumeggia fra il cozzar delle spade. Ammiratissima la suggestiva interpretazione di Bebè Daniels.

Rodolfo Valenino in «Monsieur Beaucaire» al Cine Savoia. La ripresa di questo superbo lavoro è stata accolta trionfalmente dalla folla intervenuta ieri. Oggi ultime repliche dalle 15.30.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare Non si accettano più iscrizioni per la gita in Istria. Domenica 24 giugno ci sarà a Zara il congresso della Federazione delle Università Popolari delle Venezie, presieduta dal conte Pietro Orsi, podestà di Venezia. Alla gita possono partecipare anche i soci dell'U. P. triestina. Partenza da Trieste sabato 23 alle 12 col «Palatino», arrivo a Zara alle 0.30; partenza da Zara lunedì 25 alle 6.15 arrivo a Trieste alle 19. Il prezzo per il viaggio, l'alloggio e i pasti principali delle tre giornate è di lire 100. Iscrizioni nella segreteria: via Gatteri 3, ore 18-20.

Società Ginnastica. In sede sociale dalle 20 in poi sono aperte le iscrizioni per il convegno dell'Associazione XXX Ottobre che avrà luogo domenica 10 giugno sul Monte Carso. Domenica 17 giugno avrà luogo l'inaugurazione del Rifugio sul Monte Nero. Coloro che intendono partecipare sono pregati di favorire in sede sociale.

Società Alpina delle Giulie. Per lo svolgimento del convegno annuale estivo è stata scelta la zona del Gran Paradiso. I soci che vi hanno già aderito e quelli che intendono prendervi parte sono invitati di versare in segreteria la quota d'iscrizione di lire 50. Le iscrizioni sono aperte sino al 6 giugno.

Dopolavoro rionale «Enrico Toti». Domenica 3 giugno, tempo permettendo, il Dopolavoro Enrico Toti, indice una gita alla volta delle sorgenti del Risano. Ritrovo alle 5.30 in piazza S. Giacomo. Partenza alle ore 6 precise. Pranzo dal sacco. Ritorno in città verso le 21.

Dopolavoro Esattoriali. Le iscrizioni per la gita sui campi di battaglia sono aperte sino a questa sera all'O. N. D., alla «Sportiva, via Muratti ed al Caffè Edison.

Circolo Esperantista. Questa sera alle 20.45 solita lezione per principianti. Tutti i soci sono invitati a iscriversi all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Associazione XXX Ottobre. Venerdì sera alle 8.30 la sezione grotte si trovi al completo in sede. Domenica la sezione escursionisti si recherà in Val Rasa. Ritrovo alle 6.30 precise alla rotonda del Boschetto. In ferrovia da Guardiella a Opicina. Ritorno a piedi. Continuano le iscrizioni per l'escursione sul Monte Nero.

C. S. Ponziana. Le squadre A e B si trovino in campo oggi alle 16.30 per una partita d'allenamento con il G. S. Dreher. I componenti la sezione boxe si trovino domani sera in palestra di via dell'Istria agli ordini dell'istruttore sig. Scher, alle ore 19.30. Pure domani alle 20.30 gli escursionisti in sede.

A. Ferrea. I calcisti sono invitati a trovarsi oggi alle 16.45 sul campo di Montebello per un allenamento con l'Unione Sportiva Triestina.

U. S. «Redenta». Giovedì alle 20.30 assemblea dei soci. I soci che non hanno versato la quota d'iscrizione all'O. N. D. sono invitati a farlo quanto prima.

Ordine della Stella. Questa sera alle 19.15 verrà proseguita la lettura delle «Domande e risposte di Krishnaji». Possono intervenire anche i simpatizzanti.

S. C. Aquila. Oggi alle 20.30 seduta generale dei soci.

S. C. «Viola». Gli escursionisti devono trovarsi venerdì in sede alle ore 20 per comunicazioni importanti. I calcisti della seconda squadra si troveranno pure alle 20 di sabato.

A. E. «Tocai». Questa sera alle 20.30 assemblea ordinaria dei soci; alle 21 consueti allenamenti di atletica. Domenica 3 giugno gita sull'altipiano. Programma dettagliato in sede.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

Maggio	29	30	Maggio	29	30
Rend. 3½%	76.—	75.60	Lussino	248	241
Littorio	87.60	87.45	Martinol.	190	190
Cons. 5%	87.60	87.45	Merid.	879	876
Obbl. Ven.	78.30	78.30	Oceania	98	98
B.Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	448	453
Dan.-Sava	226	226	Tram	142	182
Comit	1480	1468	Tripcovich	239	239
B. C. T.	552	552	Ampelea	362	362
Credito	885	885	Cant. Nav.	180	179
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	550	550	Fin.-Cosul.	186	187
B. N. Cred.	585	581	Cem. Dal.	578	:
B. Roma	117½	117½	Isonzo	90½	90½
Cred. Pop.	291	291	Spalato	254	254
Zivnost.	282	282	Kerka	60	60
Generali	6845	6772½	Sicmat	176	176
Ass. Ital.	1550	1525	SELVEG	477	477
Infortuni	3810	3760	S. T. El. G.	98	98
Riun. A	3160	3100	Gas-Roma	830	830
Riun. B	3160	3100	Ilva	159	158
Sigorta	268	268	Jutificio	450	450
Adria	194	194	Off Nav.	86	86
Cosulich	205	205	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	136	136	Pilatura	297	297
Gerol.	565	565	St.Dalmine	134	134
Libera T.	279	270	St.Tecnico	350	350
Istria-Tr.	281	281	Terni	462	459
Lloyd Tr.	557	557			

CAMBI: Amsterdam da 763 a 769; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.57½ a 74.87½; Londra da 92.56½ a 92.76½; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.92 a 18.98; Spagna da 314 a 320; Svizzera da 364.75 a 366.75; Albania da 363.75 a 365.75; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 451.37½ a 457.37½; Bucarest da 11.56 a 11.96; Praga da 56.10 a 56.40; Ungheria da 328.25 a 334.25; Vienna da 264.20 a 270.20; Zagabria da 33.27½ a 33.57½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.16 a 92.46; dollari da 18.75 a 18.90; scellini da 264.20 a 272.20; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 29-V: L. 366.13.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	620
settem.	—	—	605	605	—	—	615
dicembre	—	—	600	600	620	—	610
marzo	—	—	600	600	605	605	602
maggio	—	—	590	—	—	—	600

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
maggio-agosto	—	—	—	—
giugno-ag.	—	14 13/16	14 8/16	—
ottobre-dic.	14.—	14 5/16	14 3/16	—
nov.-marzo	14.—	14 9/16	14 4/16	—
giugno	—	—	14 3/16	—

ROMA

Maggio	29	30	Maggio	29	30
Rend. 3½	75.40	75.20	Ilva	159.50	158
Cons. 5%	87.15	87.—	Ansaldo	112	113
Littorio	86.95	86.80	F.I.A.T.	477	466
Obbl. Ven.	78.40	78.40	Montecat.	273.50	269.50
B. d'Italia	2673	2642	M. Amiata	343	338
Cr. Fond.	485	485	Elettroc.	98	94
Comit	1479	1465	Gas Roma	830	818
Credito	890	880	R. Zucch.	129.50	127
B. Roma	118	118.50	Eridania	909	909
B. N. Cred.	580	580	Fondi R.	227	223
B. Am. e I.	265	263	Immobil.	1035	1023
Rubattino	577	570	Beni Stab.	791	777
Cosulich	204	203	Risanam.	1449	1440
Libera T.	265	264	A. Marcia	32.05	31.90
Cot. Mer.	50	50.25	Cond. ac.	1273	1265
SNIA Vis	199.50	196.50	Serino	769	766
Sole Chât.	318	312.50	Marconi	300	305
Varedo	82.50	80.50	Spalato	262	265
Terni	463	457	Isonzo	89	89
Elba	45	45	Fon. Vita	1060	556
Metall. It.	155	154			

Mercato senza affari e piuttosto debole in generale. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia e Comit. Valori di Stato deboli con pochi scambi. Dei Bancari deboli specialmente la Comit. Trasporti trascurati. Tessili, elettrici, meccanici e fondiari deboli, specialmente Gas Roma, ferme le Beni Stabili. Dopoborsa invariato ma sempre in lettere.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.68; New York 18.9775.

BOLOGNA

Maggio	29	30	Maggio	29	30
Rend. 3½	76.—	75.75	SNIA Vis.	200	198
Cons. 5%	87.60	87.45	Terni	465	460
Littorio	87.60	87.30	Ilva	160	—
Obbl. Ven.	78.40	78.10	F.I.A.T.	475	466
B. d'Italia	2665	2655	Montecat.	277	272
Comit	1476	1466	Elett. Adr.	278	276
Credito	890	—	S.I.P.	189	187
B. Roma	118	118	Bon. Ferr.	539	535
B. N. Cred.	585	590	Generali	6860	6800
Rubattino	—	575	Isonzo	—	—
Cosulich	205	204	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	340	338

Mercato svogliato e incerto. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sul Littorio, Fiat e Terni. Valori di Stato, Elettrici, Meccanici ed Alimentari in ribasso specialmente Terni e Fiat. Bancari, Trasporti e Tessili più calmi. Mercato di pochi affari e tendenza incerta.

CAMBI: Parigi 74.75; Londra 92.665; New York 18.98; Zurigo 365.75; Berlino 454.50; Bruxelles 265; Zagabria 33.40; Spagna 317; Olanda 766.

MILANO

Maggio	29	30	Maggio	29	30
Rend. 3½%	75.70	75.60	Veneziano	183.50	183
Cons. 5%	87.65	87.30	Casc. Seta	1085	1091
Littorio	87.55	87.30	Chatillon	318	309
B. d'Italia	2665	2654	SNIA Vis.	200	193
Comit	1482	1470	Ilva	158	155
B. N. Cred.	583	582	Elba	47	47
B. Roma	118	118	Amiata	338	337
Credito	893	880	Montecat.	274	269.50
Cosulich	203	204	F.I.A.T.	478	467
Meridion.	876	868	S.I.P.	188.50	184
Rubattino	578	569	Terni	459	457
Libera T.	270	267	Dist. Ital.	164.50	161.50
Canfoni	3200	3200	Bon. ferr.	533	532
Turati	759	753	Eridania	930	905

Mercato stazionario e con affari molto ridotti. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, sete artificiali, Cascami e Beni Stabili; valori di Stato piuttosto in leggero regresso; bancari calmi, oscillanti le Banca d'Italia e Comit; trasporti trascurati; tessili stazionari, oscillanti le sete artificiali, più animate le Cascami; elettrici stazionari; meccanici calmi, ricercate le Montecatini e Fiat; alimentari tranquilli; esportazioni trascurate. Dei diversi, realizzate le Beni Stabili e Gas Torino. Durante il listino affari minimi a prezzi invariati: Comit 1470, Cascami 1090, Fiat 467, Beni Stabili 781. Cambi calmi. Previsioni incerte ma con fondo discretamente ottimista.

CAMBI: Parigi 74.7325; Zurigo 365.80; Londra 92.665; Olanda 766.25; Spagna 317.50; Belgio 265; Berlino 454 5/8; Vienna 267.50; Praga 56.35; Bucarest 11.725; Argentina peso oro 18.34, carta 8.07; New York telegrafico 18.975, chèque 18.9525; Belgrado 33.43; Budapest 331.50; Atene 24.80; Albania 364.80.

GENOVA

Maggio	29	30	Maggio	29	30
Rend. 3½	75.90	75.80	Eridania	915	900
Cons. 5%	87.65	87.40	Gulinelli	235	231
Littorio	87.55	87.30	Dist. Ital.	163	162.50
Obbl. Ven.	78.35	78.10	Ansaldo	115	116.50
B. d'Italia	2670	2645	Ilva	159	158
Comit	1480	1465	Elba	46.50	46
Credito	894	881	Miani	29	28.50
B. Roma	118	117.75	Montecat.	273	269
B. N. Cred.	590	584	Amiata	340	339
B. Am. e I.	268	260	F.I.A.T.	473	465
Rubattino	578	571	Terni	465	459.50
Libera T.	273	263	Es. Elett.	132	131
Cosulich	205.50	203	SNIA Vis.	199	194
Lloyd Sab.	323	320.50			

Il mercato ha avuto una uniforme fisonomia con pochi affari e prezzi invariati. Valori di Stato un po' fermi con larghe transazioni chiudono in lieve ripresa. Durante il listino qualche offerta a prezzi minori della chiusura.

CAMBI: Francia 74. 76; Londra 92.6787; Svizzera 366; New York 18.9775; Spagna 317.45.

TORINO

Maggio	29	30	Maggio	29	30
Rend. 3½	75.45	74.30	Bonifiche	532	530
Cons. 5%	87.50	87.20	Beni Stab.	—	—
Littorio	87.35	86.90	Aedes	—	—
B. d'Italia	2672½	2653	SNIA Vis.	200	205
Comit	1480½	1466½	Sole Chât.	317	—
Credito	895	880	Distillerie	—	—
B. Roma	118	118	Ital. Gas	—	409.75
B. N. Cred.	587	585	Stige	—	—
Con. Mob.	942	930	Terni	420	459
Rubattino	580	570	S.I.P.	—	184.87
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	328
Cosulich	—	—	Savigliano	850	843
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	475	464	Pittaluga	—	—
M. Amiata	342	339	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato con realizzi senza oscillazioni e fondo abbastanza fermo. La quota non subisce variazioni degne di rilievo.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.69; New York 18.965.

VENEZIA

Maggio	29	30	Maggio	29	30
Rend. 3½	75.90	75.90	Libera T.	—	270
Cons. 5%	87.55	87.30	Cant. Nav.	178	170
Littorio	87.55	87.25	Merid.	879	—
Obbl. Ven.	78.30	78.075	Ad. Elett.	278	277
B. d'Italia	2645	2650	Terni	464	459
Comit	1476	1470	Cot. Ven.	184	184.50
Credito	590	—	Sole Chât	315	312
Generali	6825	6785	G. Alberg	90	90
Cosulich	204	203	Montecat.	275	271

Mercato calmo con scarse transazioni. Valori di Stato e bancari cedenti; tessili trascurati, eccettuate le sete artificiali e Chatillon a 313-315-312; elettrici sostenuti; assicurativi offerti. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.69; Svizzera 365.90; New York 18.9768; Spagna 317.50; Berlino 454.50; Belgio 265; Vienna 267.50; Zagabria 33.45; Praga 56.30; Budapest 331; Bucarest 11.75.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 75.30; 3.50% netto (1902) 70; 3% lordo 46; 5% netto 87.10; Obbligazioni delle Venezie 3½% 78.25; Littorio 87.90.

CAMBI: Francia 74.74; Svizzera 365.90; Londra 92.667; Olanda 766.20; Spagna 317.47; Belgio 265; Berlino 454.60; Vienna 267.50; Praga 56.35; Romania 11.725; Argentina oro 18.34, carta 8.07; New York 18.979; Canadà 18.935; Oro 366.21; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Albania 364.80; Norv. 508.50; Russia 97.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.35; Francia 20.4275; Inghilterra 25.335; New York 518.75; Belgio 72.4125; Spagna 86.75; Olanda 209.40; Germania 124.20; Austria 73.025; Svezia 139.25; Norvegia 139; Danimarca 139.20; Bulgaria 3.7375; Cecoslovacchia 15.3725; Ungheria 90.625; Serbia 9.135.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 31 maggio

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 340, 341, 345; giovani coperta in I 63, 70,50; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 31, 61, 69; fuochisti 86, 349, 357; carbonai 123, 157, 165; giovani camera 39, 47, 2; giovani cucina 9, 12, 13; mozzi camera 104, 125, 160; mozzi cucina 40, 42, 46.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 169, 243; giovani coperta in I 24, 25; giovani coperta in II 10, 11; mozzi coperta 82, 84; fuochisti 28, 29; carbonai 14, 35; mozzi macchina 17, 2.

Turno Cosulich: Nord (a) Marinai timonieri 4, 6; giovani coperta 12, 13; mozzi coperta 73, 8; ingrassatori 16, 10; fuochisti —; fuochisti nafta 69, 1; carbonai 1, 2; giovani macchina 5, 7; salonieri I classe 5, 6; cabinisti I classe 6, 13; baristi I classe 2; salonieri II classe 11, 43; cabinisti II classe 3, 4; baristi II classe —; camerieri III classe 7, 8; garzoni camera 35,36; mozzi camera 72, 75; garzoni cucina 13, 15; allievi cuochi in I 14, 54; allievi cuochi in II 27, 30.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 67, 89; giovani coperta 43, 44; mozzi caperta 50, 54; ingrassatori 27, 3; fuochisti coperta 50, 58; ingrassatori 27, 3; fuochisti 8, 10; fuochisti nafta 39, 40; carbonai 4, 4; giovani macchina 16, 19; salonieri I classe 2, 3; cabinisti I classe —; baristi I classe —; salonieri II classe 2, 3; cabinisti II classe 8, 3; baristi II classe —; camerieri III classe 14, 108; garzoni camera 145, 161; garzoni cucina 5.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46, 47; giovani coperta 17, 20; mozzi coperta 1; ingrassatori 1; fuochisti 22, 6; carbonai 29, 35; garzoni in I 7, 8; garzoni in II 12, 3; mozzi camera 45, 46; garzoni cucina —; mozzi cucina 7, 8.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) marinai timonieri 1, 2; giovani coperta 4, 5; mozzi coperta 1, 2; ingrassatori 1; fuochisti 16, 20; carbonai 8, 11.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 10, 11; giovani coperta 1, 7; mozzi coperta 21, 2; fuochisti 89, 1; carbonai 44, 9.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 56, 58; giovani coperta 22, 25; mozzi coperta 1, 2; fuochisti 8, 9; carbonai 2, 3.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2; giovani coperta —; mozzi coperta 1, 2; fuochisti —; carbonai —.

a) Primi tre di turno — b) Primi due di turno.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 31 maggio 1928:

«America», Capo Sperone Radio - Fiume, Napoli Radio; «Ausonia», Vittoria Radio - Fiume, Trieste Radio; «Caprera», Perth Radio; «Città di Genova», Colombo Radio; «Conte Biancamano», Capo Sperone Radio - Fiume, Napoli Radio; «Conte Grande», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Esperia», Capo Sperone Radio - Fiume, Napoli Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio - S. Vicente de Cabo Verde; «Martha Washington» Roma Italo Radio - Fernando de Noronha; «Napoli», Roma Italo Radio - Curacao; «Remo», Roma Italo Radio - Cape d'Aguilar; «Saturnia», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Virgilio», Roma Italo Radio - Valparaiso; «Conte Rosso», Capo Sperone Radio - Fiume Genova Radio; «Venezia L.» Roma Italo Radio - Massaua.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: I tre fratelli aquileiesi Canzio, Canziano e Canzianilla nobili degli Anici, perseguitai sotto gl'imperatori Diocleziano e Massimiano e infine decapitati. — Petronilla, vergine romana.

NASCITE (30 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 5; totale 9.

DECESSI: Ljubetic-Kerstenich Giovanna a 50; Anth Martino a. 68; Simonetti Luigi a. 62; Indrigo Carlo a. 52; Coslovich Erminia a. 3 e mezzo; Cerovaz Giovanni a. 51; Sigmond Silvestro a. 19; Laschizza-Monticolo Giovanna a. 68; Mattiuzzi Antonio a. 39; Deveglia Argo a. 36.

MATRIMONI: Ragusin dott. Tullio impiegato privato, e Laghi Paola.

Riassunto: nati 9, morti 10, matrimoni 1.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Didone*: Almeno lei è originale nelle sue domande. Come si fa a persuadere un uomo che non l'ama a sposarla? Gli si dice: «Cocco mio dove la troveresti una mogliettina come me?» e lui, subito persuaso, la sposa.

Una putela: Per ben conservare la pelle è indispensabile la pulitura a secco, ed il massaggio. Le usuali abluzioni d'acqua non bastano a togliere tutte le impurità che si depositano nei pori per il contatto dell'aria. Ecco come si procede: La sera, prima di andare a letto, con dei batuffoli di ovatta idrofila, appena appena umettato di latte il primo, asciutti gli altri, si passa sul viso, come per un massaggio, con movimento leggero ma continuo, prima la fronte, il naso, il mento, poi le guance, cambiando il batuffolo d'ovatta sino a che resta candida. Questa prima operazione richiede 3 o 4 minuti; essa non è di massaggio ma di semplice pulizia però è bene eseguire in essa gli stessi movimenti del massaggio. Questo si fa dopo, con della vaselina o meglio con del fiore di latte, od anche latte semplice ma non bollito. Si umettano i polpastrelli delle dita e si comincia poggiando il pollice sulla tempia e facendo il massaggio alla fronte con moto rotatorio delle tre dita bene intrise di latte o di vaselina, si segue coi massaggi ai lati dell'occhio, — leggerissimo e con movimento veloce — ai lati della bocca, più marcato ed avendo somma cura di andare sempre dal basso verso l'alto, ed infine dal naso alle guance, per terminare il massaggio a tutta la gota ed al collo, fatto col palmo della mano, sempre dal basso verso l'alto, dal centro verso l'estremo. Occorrono almeno 10 minuti di massaggio. Dopo si asciuga il viso con ovatta idrofila per togliere il grasso, e si lava infine con acqua tiepida, nella quale si può aggiungere benzoino, limone od acqua di rose, a piacere. Per le pelli grasse meglio si adatta il limone con un poco di borace, per quelle asciutte acqua di rose. Vi sono anche in commercio i sachets da toletta di batista, contenenti crusca, farina e polvere di ireos da mettersi nell'acqua prima di lavarsi o da adoperarsi come spugna. Non si adoperino mai asciugamani ruvidi, ma fini e possibilmente di tela vecchia. Infine, dopo lavato così ed asciugato bene il viso, spolverizzarlo bene, a lungo, mediante un polverizzatore, con acqua contenente acqua di colonia, e lasciar asciugare da sè. Per la notte non applicare mai nè creme, nè vaseline ma lasciare bene riposare e traspirare la pelle. La stessa toletta deve ripetersi al mattino, terminandola con una leggera passata di finissima cipria. — *Nereo e Liana*: A loro verrà risposto nell'apposita rubrica cinematografica delle «Ultime Notizie».

* *Iovere*: Anche lei vuole la ricetta per diventar poeta? Ma si nasce non si diventa e caso mai avessimo la formula famosa, chiusa a chiave in un cassetto, crede che la daremmo proprio a lei?

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.06 D.; 14.40 D.; 19.06 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.43 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.06 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.43 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.16 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.60 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

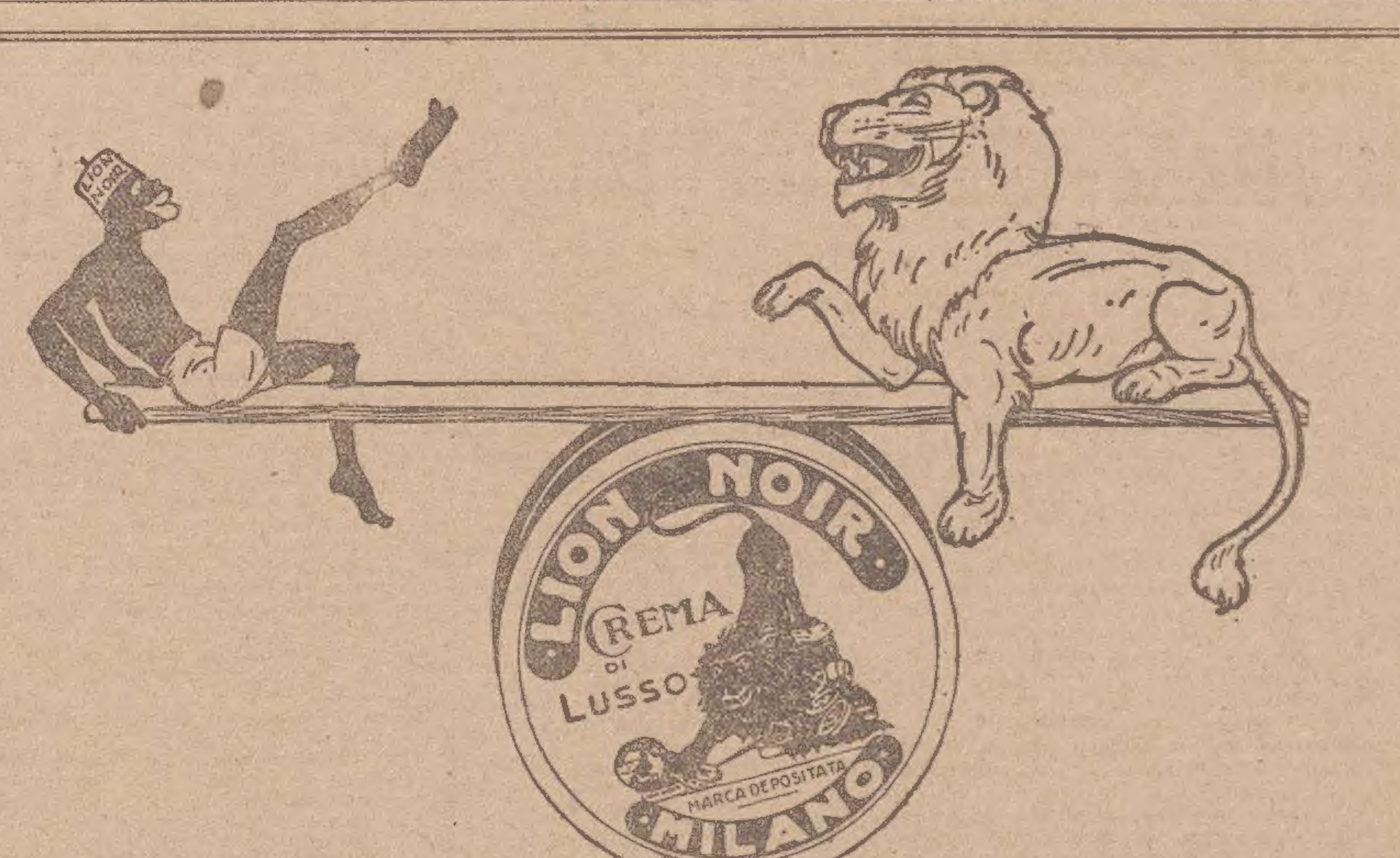
ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.30 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»



ABANO
Grandi Stabilimenti Hôtels
OROLOGIO - TODESCHINI
SORGENTE di MONTIRONE 87 gradi Cent.
15 Maggio - 30 Settembre
Celebri Cure di FANGHI e BAGNI
Massaggio - Elettroterapia-Ginnastica Medica
Consulenti: Proff. CESA-BIANCHI - DELITALA - DONATI - FRUGONI - MURRI - VIOLA - F. VITALI.
Direttore medico residente:
Prof. Dott. E. PESERICO
Telefono N. 7-39 di Padova
In Trieste informa la
Farmacia cav. Raffaele Godina
«Alla Madonna della Salute»

COOPERATIVE OPERAIE

In tutti gli spacci alimentari di città e nei chioschi sui mercati di Piazza Ponterosso, Piazza Goldoni e Piazza Garibaldi

PANE DEL PROPRIO PANIFICIO
100 QUINTALI DI PRODUZIONE GIORNALIERA
filoni da 500 grammi . . al chg. Lire 1.90
" " 200 " . . . " Lire 2.10
Capodistria . . . . . . " Lire 2.—
(10 centesimi al chilogramma sotto il prezzo del calmiere)

Pasta comune . . . . . . al chg. 2.60
Napoli Extra . . . . . " 3.30
Pastificio Triestino Extra " 3.60

Patate nuove istriane . . . . " —.95

Riso originale brillante II . . . . " 1.90
" " I . . . . " 2.10
(10 centesimi sotto il prezzo del calmiere)

Riso Extra . . . . al chg. 2.30
Cimone . . . . " 2.60

Olio semi speciale . . . . al litro 5.40
fino . . . . " 6.—

Olio oliva Bari . . . . . " 7.50
finissimo . . . . . " 9.60

Uova freschissime padovane al pezzo —.45

VINO DA PASTO (12 gradi) proveniente dalle migliori cantine cooperative.
La bottiglia da circa 1 litro Lire 3.20
Inoltre i soliti tipi di dalmato e istriano

Guerra nostra
in memoria dei giovani italiani che preferirono
«VIVERE UN GIORNO DA LEONI
CHE CENTO ANNI DA PECORA»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A (Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. A. CAMERIERE, governanti, cuoche, bambinaie, domestiche, prestaservizi, personale diverso, privati, albergatori, Trieste, fuori offronsi. Zonta 5, I. 73231 A

CAMERIERA capace, domestica forte, lavare, cucinare offronsi. Garibaldi 17, primo. 73254 A

CAMERIERA seria, capace cucito e stiro offresi distinta famiglia. Cassetta 15537 A, Unione Pubblicità. 15537 A

CUOCA offresi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 73228 A

CUOCA capacissima offresi per trattoria per mattina. Indirizzo Piazza Goldoni (Spaccio Tabacchi). 7322 A

DOMESTICA brava, capace cucinare, buoni attestati, offresi piccola famiglia. Via Risorta n. 3. 42203 A

DOMESTICA friulana 30-enne, robusta, tutto fare, offresi. Mazzini 46, III p., presso Giraldi. 42190 A

DOMESTICA forte, giovane, capace tutti lavori casalinghi, per piccola distinta famiglia, offresi. Tel. 19-67. 42167 A

RAGAZZA giovane, provinciale, buona famiglia, onesta, offresi prestaservizi, lavapiatti principiante. Zonta 9, IV, sin. 73273 A

VEDOVA 40-enne onesta, offresi per tutti lavori di casa presso persona sola, miti pretese. Cassetta 15518 A, Unione Pubblicità 15518 A

VEDOVA con figlio 17-enne offresi quale portinaia. Cassetta 15549 A, Unione Pubblicità. 15549 A

VEDOVA indipendente, persona fiducia, italiano, tedesco, pratica lavori casa, brava cucinare, offresi dalle 8-19 oppure stabile. Cassetta 15548 A, Unione Pubblicità. 15548 A

VEDOVA onesta si offre per qualunque servizio. Via S. Sergio 2-II, porta 5. 42148 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CUOCHI, cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie, personale fiducia, privati, hotels cercansi. Zonta 5 I 73231 B

A. A. GOVERNANTE, istitutrice, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, fuori, alte paghe cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 42210 B

A. CAMERIERE 2, per Portorose, domestiche, cuoche, bambinaie, personale hotel, per luoghi villeggiatura cercansi. Machiavelli 24 73277 B

BAMBINAIA capace cercasi. Barcola 71, Manzolini. 42206 B

CAMERIERA pratica, media età, cercasi per piccola famiglia, buone condizioni. Machiavelli 15, portinaia, dalle 17-18. 42220 B

CAMERIERA buoni attestati cercasi prontamente. Via S. Francesco d'Assisi 23, II, porta 5. 42173 B

DOMESTICA brava, onesta, sappia cucinare cerco. Corso Garibaldi 3-III, destra. 73178 B

PRESTASERVIZI con attestati, dalle 5 alle 17, cercasi. Ruggero Manna 20, V, destra. 42157 B

RAGAZZA slava, prestaservizi cercasi per mattina. Tor San Piero 12, porta 19. 42204 B

RAGAZZA con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi. Via Roma 28, I. p. sinistra. 73180 B

RAGAZZA prestaservizi, per mattina, cercasi. Piazza Valle 1, porta 14. 73223 B

RAGAZZETTA per aiuto di famiglia cercasi; vitto senza alloggio. Mirti 11 II, p. 8 (Roiano). 42152 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ATTIVO conoscenza italiano, tedesco, pratico contabilità, corrispondenza, dattilografia offresi anche supplente. Attestati referenze. Cassetta 15530 C, Unione Pubblicità. 15530 C

CAMERIERA 23-enne, bella presenza, con buoni attestati, capacissima, offresi per gelateria. Belpoggio 3, portinaia. 8529 C

DATTILOGRAFA celerissima, corrispondente italiana, indipendente, contabile, profonda conoscenza tutti lavori d'ufficio, cerca conveniente occupazione. Cassetta 15520 C, Unione Pubblicità. 15520 C

DIRETTORE dazio consumo, pratico appalti, occuperebbesi ovunque. Referenze ineccepibili. Offerte cassetta 15533 C, Unione Pubblicità. 15533 C

DISEGNATORE meccanico pratico, offresi a seria ditta. Miti pretese. Indirizzo Piccolo 45690 C

GEOMETRA praticissimo lavori edili, stradali, marittimi, disponendo ore serali offresi miti pretese. Cassetta 15519 C, Unione Pubblicità. 15519 C

GIOVANE serio, colto, cerca posto segretario. Miti pretese. Cassetta 15538 C, Unione Pubblicità. 15538 C

GIOVANE serio, praticissimo contabilità, corrispondenza, dattilografia, tutti lavori ufficio, conoscenza italiano, tedesco, occuperebbesi Trieste, Friuli. Certificati. Cassetta 15531 C, Unione Pubblicità. 15531 C

IMPIEGATO 28-enne, italiano, tedesco, già occupato vasta azienda, lunga pratica, contabilità, corrispondenza, dattilografia offresi Cassetta 15552 C. Unione Pubblicità. 15552 C

IMPIEGATO assiduo, con cauzione, praticissimo ufficio, cognizioni tecniche diverse, offresi a seria ditta, mitissime pretese. Filipich, Revoltella 11-II. 73187 C

PARRUCCHIERA mezza lavorante, brava, ondulatrice, offresi prontamente anche provincia. Gentili offerte cassetta 15525 C, Unione Pubblicità. 15525 C

PENSIONATO, esperto lavori dogana, ferrovia, esterni, contabilità, magazzino, lingue, referenze, cerca posto fiducia onde migliorare posizione. Indirizzo Piccolo. 73192 C

SARTA brava, uomo e ragazzi offresi a giornata. Cassetta 15522 C, Unione Pubblicità. 15522 C

SIGNORINA distinta praticissima manifatture, buoni attestati, cerca posto quale venditrice o cassiera. Indirizzo Piccolo. 73174 C

25-ENNE motorista meccanico navale, con patentino chauffeur I, II grado, capace qualsiasi riparazione, occuperebbesi imbarcazione o auto, miti pretese. Cassetta 15515 C. Unione Pubblicità. 15515 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A-JOUR, punto inglese (attaccature), ricamo a macchina, plissè modernissimo, monogrammi. Ginnastica 21, terzo, destra. 000 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature) ricami, monogrammi macchina. Donadoni 13, mezzanino sinistra. 8327 CC

A. PLISSE' parigino, eseguisconsi gonne, lire 12 in poi, Plissé fantasia, armonica, A-Jour, punto inglese, macchina taglia cappe Lenci. Gelsi 6. 73130 CC

A. SARTO diplomato confeziona vestiti 150 compreso fodere. Dirimpetto Cine Garibaldi. Muri. 73177 CC

MECCANICO germanico ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9, ferramenta. 73212 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti elegantissimi qualsiasi modello lire 30, tailleurs e mantelli ultimi modelli lire 50. Zovenzoni 5, I. 73283 CC

SARTA bravissima offresi anche giornata. Stuparich 16, pt. sinistra. 73284 CC

FIERA SETERIE
ÖHLER
OCCASIONISSIMA
NUOVI ARRIVI
SETE A BOLLE
Failletine
qualità bellissima . . . L. 11.-
Japonette
alta, novità . . . . . » 18.-
Japon imprimé
bolle fant., in tutti i colori . » 32.-

Oggi al Nazionale
Pola Negri
interpreta l'emozionante capolavoro in cui la guerra mondiale è lo sfondo sanguinoso del romanzo d'amore
ULTIMO ADDIO

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. INFERMIERA, governanti, istitutrici, impiegate, praticante, giardiniere, personale fiducia, cauzionanti, cercansi. Zonta 5, I. 3231 D

APPRENDISTA fabbro, cercasi. Via Fabbri n. 10, Iacomin. 42226 D

CAPOTECNICO esperto materiale aviazione, conoscenza tedesco, disposto recarsi all'estero anche subito, cerca società navigazione aerea. Indirizzare offerte documentate, referenze Aero Club, via XXII Marzo, Venezia. 15527 D

CORRISPONDENTE inglese tecnico-commerciale assumerebbesi da importante stabilimento giuliano. Offerte casella 15546 D Unione Pubblicità. 15546 D

ELETTROTECNICI pratici calcolo, progetto motori, generatori corrente alternata, cercansi da importante ditta milanese. Offerte con carriera, pretese a cassetta 45 C, Unione Pubblicità, Milano. 5507 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 42149 D

GARZONA sarta uomo, con buona paga, cerco. Corso 1, III. 42227 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Mazzini n. 47, V, porta 6. 73275 D

GARZONA sarta donna pratica, volonterosa cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 73176 D

GARZONE per modisteria cercansi. Fratelli Semo, S. Nicolò 21. 73227 D

GIOVANE mezzo lavorante calzolaio, cercasi. S. Vito 5. 8326 D

GIOVANI distinti facile parola visitare famiglie. Stipendio provvigione. Istituto 22 (Negozio) ore 10. 73203 D

GIOVANE sedicenne, onesto, cercasi come bracciante, lavoro leggero. Indirizzo Piccolo. 8335 D

ISTITUTO Nazionale Propaganda Radiofonica Roma cerca propagandisti disposti dare audizioni ogni comune rilevando stazione radioricevente versando 4500 costo materiale necessario. Guadagno 500 mensili, indennità trasferta, provvigione rilevante. Richiedere programma «Inpra», Piazza Cola di Rienzo 27, Roma (33). 15239 D

MEZZO falegname, cercasi. Türk. Battisti 12. 1000 D

MEZZO lavorante bandaio installatore e ragazzi, cerco. Via Piccolomini 8. 42175 D

OPERAIE specializzate lavorazione carta, specialmente buste, cercansi. Rivolgersi via Zovenzoni n. 6. 42169 D

PAGANTI modiste assumonsi; via S. Sebastiano 1-III p. 73184 D

PERSONA fidata 10.000 garantite, paga 1000 mensili, cercasi. Toso, Bar Procuratie. 42200 D

PIANISTA (uomo) pratico cinema, cercasi. Offerte con pretese cassetta 15541 D Unione Pubblicità. 15541 D

RAGAZZA laboriosa riscuotitrice e pulizia negozio, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 10. Türk. Battisti 12. 1000 D

RAGAZZETTA brava sarta donna, cerco. Via Manzoni 2, III, Pezzetta. 42161 D

RAGAZZETTA principiante per gilet, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 73233 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Via Genova 21. 73216 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Cavana 16. 42146 D

RAGAZZO apprendista legatore di libri, cercasi. Via Commerciale 8. 42168 D

RAGAZZO apprendista installatore, cerca officina Ginnastica 32. 4219 D

RAGAZZO forte, per lavoro pastificio, assumerei. Via Madia 39. 73250 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Rozzol in valle 536. Trocca. 73244 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, comodo cucina, presso persona sola, cerca bancario per fine giugno. Cassetta 15523 E Unione Pubblicità. 15523 E

INGRESSO libero, eventualmente bagno, centro, cerca giovane distinto, stabile, entro 4 giugno. Offerte Cassetta 15554 E Unione Pubblicità. 15554 E

MOBILIATA cerca signore distintissimo, uso personale. Cassetta 15550 E Unione Pubblicità. 15550 E

MOBILIATA, eventualmente salotto, ingresso libero, cercasi. Cassetta 15535 E Unione Pubblicità. 15535 E

STANZA elegantemente mobiliata, paraggi Campo Marzio, Unità, cerca distinto. Offerte cassetta 15514 E Unione Pubblicità. 15514 E

STANZE (due), mobiliate, bagno, salotto, massimo comfort, possibilmente centralissimo, cercano distinti amici presso distinta famiglia. Cassetta 15513 E Unione Pubblicità. 15513 E

STANZETTA pulita, centro, cerca signorina impiegata presso distinti. Offerte con prezzo cassetta 15532 E Unione Pubblicità. 15532 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. STANZA affittasi. Rossetti 61-III sinistra. 42223 F

A. A. A. AMMOBILIATA pulitissima affittasi. S. Nicolò 2-II, porta 7. 42218 F

A. A. A. AMMOBILIATA affittasi coniugi distinti escluso bambini, comodo cucina. Crociferi 3-I. 42177 F

A. A. A. CAMERA matrimoniale affittasi prontamente. Covacich, Artisti 3. 42181 F

A. A. A. MOBILIATA signorile comfort, affittasi. Imbriani 12-II. 42151 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, luce, soleggiata, presso coniugi soli, prezzo mite, affittasi prontamente. Foscolo 27, porta 7. 73209 F

A. A. A. STANZA mobiliata per una persona. Toti 4, porta 14. 73191 F

A. A. A. STANZA ammobiliata luce elettrica, volendo vitto, affittasi. Galatti 8-II, visavì Posta centrale. 42223 F

A. A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Gelsi 9-I, destra. 73282 F

A. A. MOBILIATA elegantissima, pulitissima, compreso vitto, buonissimo abbondante, affittasi prezzo mitissimo. Zovenzoni 6-I, destra. 73283 F

A. A. MOBILIATA bellissima, soleggiata, luce affittasi distinto. Parini 11, porta 14. 73210 F

A. A. MOBILIATA vuota affittasi. Guerazzi 16-I, porta 9. 73220 F

A. A. MOBILIATA spaziosa, soleggiata, massima pulizia, affittasi. Ginnastica 36-I destra. 73164 F

A. A. MOBILIATA affittasi. Boccaccio 20-II, destra. 42186 F

A. A. MOBILIATA luce, affittasi prontamente L. 100, distinto. Cologna 23, porta 10. 42156 F

A. A. STANZA mobiliata affittasi. Coroneo 13-II, porta 8. 73230 F

A. A. STANZA uso laboratorio, affittasi. Maiolica 13-II. 73235 F

A. CAMERA ammobiliata affittasi, letto matrimoniale, luce. Gatteri 10, porta 8. 73259 F

A. CAMERA bella affittasi distinto. XX Settembre 54-I destra. 73239 F

A. CAMERA bene ammobiliata affittasi per una o due persone. Piccolomini 6, porta 20, centro. 42163 F

A. CAMERETTA, luce, vitto 350, per impiegata, impiegato. Indirizzo Piccolo. 73215 F

A. MOBILIATA ariosa pulitissima, vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 8332 F

A. MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Udine 20-II, destra. 73289 F

A. MOBILIATA paraggi stazione centrale, affittasi persona distinta. Ruggero Manna 22, porta 2. 73248 F

A. MOBILIATA, luce, vitto, affittasi distinto signore. Crispi 3, porta 4. 73176 F

A. AMMOBILIATA bella, luce, affittasi a persona distinta, eventualmente vitto. Crispi 31-III, porta 5. 42195 F

A. AMMOBILIATA ariosa, affittasi signore solo. Ginnastica 10-IV, destra. 73243 F

A. AMMOBILIATA bella ariosa vitto, affittasi. Rossetti 39, porta 9. 73232 F

A. STANZA mobiliata bella ariosa luce. Rivolgersi Settefontane 27, cartoleria. 73236 F

A. STANZA ammobiliata affittasi a distinto. Stuparich 16, porta sinistra. 73284 F

A. STANZA bellissima mobiliata centro affittasi. Via Gelsi 3-I. 73217 F

A. STANZA elegante, ariosa, poggiuolo, bagno, volendo vitto, distinto unico affittasi. Rismondo 9-II. 73276 F

A. STANZETTA con vitto affittasi. Roma 23-II, porta 9. 73272 F

CAMERA due letti comodo cucina, affittasi. Madonna Mare 3-III, destra. 8330 F

CAMERA ammobiliata comodo cucina, affitto coniugi soli. Ferriera 35-III sin. 73252 F

CAMERA grande, uno due letti, massima pulizia, bagno, affittasi soltanto persone distinte, primarie referenze. Viale XX Settembre 16, porta 15. 42138 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto signore stabile. S. Francesco 62, porta 16. 42230 F

CAMERA interna, mobiliata, affittasi. Via Torrebianca 9 II. 15555 F

CAMERA vuota ingresso libero affittasi. Indirizzo al «Piccolo». 42130 F

CAMERA vuota, centro, uso ambulatorio od ufficio, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 73221 F

CAMERA ammobiliata grande affittasi; escluso donne. Ponte 7-I. 42192 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Garibaldi 4, porta 14. 42191 F

CAMERA, volendo vitto, affittasi a due amici. XX Settembre 23-I, Clamer. 42184 F

CAMERA elegante, centrale, comfort, ingresso libero, cercasi presso persona sola. Offerte cassetta 15559 **E, Unione Pubblicità.** 15559 E

CAMERA vuota, luce, affittasi uso ufficio. Massimo D'Azeglio 3-I. 42174 F

CAMERA libera, uso ufficio, affittasi. S. Spiridione 12-I destra. 73240 F

CAMERA luce, affittasi. Vecellio 6, porta 17. 42156 F

CAMERA mobiliata ingresso libero, vicino stazione centrale, affittasi. L. Ghiberti n. 6 p. 22. 73235 F

CAMERA elegante ammobiliata, luce, ingresso libero, affittasi. Gatteri 10 p. 8. 73259 F

CAMERA ammobiliata comodo cucina, affittasi. Bosco 34, magazzino uova. 73264 F

CAMERA uso ufficio, ingresso libero, affittasi. Garibaldi 19-II, Squadroni. 42214 F

CAMERA, ingresso scale, matrimoniale, bene ammobiliata, eventualmente comodo cucina, affittasi. Bosco 1-I. 42211 F

CAMERA mobiliata affittasi. P. Vico 2, III p., porta 17. 73205 F

CAMERA bene mobiliata, uso bagno, affittasi distinto o due amici. Indirizzo Piccolo. 73196 F

CAMERA mobiliata affittasi persona dabbene oppure due amici. Piazza S. Caterina 2, IV p. Paulin. 73166 F

CAMERA bella, desiderando vitto, prezzo mite, affittasi. Modonnina 34-IV, porta 11. 73168 F

CAMERA mobiliata soleggiata, affittasi prontamente. Lloyd 2, p. 14. 42209 F

CAMERE vuote due, presso persona sola, pure ammobiliate lussuose, bagno, cucina, salotto, ingresso libero, affittansi persone distinte. Indirizzo «Piccolo». 73247 F

CAMERE tre vuote, uso ufficio, anche signori distintissimi, affittansi. Visitare 11-15. Machiavelli 10-II destra. 42159 F

CAMERE 2 di un letto, uso bagno, casa signorile, massima pulizia, affitto. Venti Settembre 32, III. 73189 F

CAMERETTA ammobiliata, vitto luce, affittasi. Madonnina 11-III, destra, p. 10. 73230 F

CAMERINO, vitto, affittasi. Commerciale 9-I. 42212 F

CAMERINO con letto affittasi, escluso uomini. Molingrande 44, porta 4. 73207 F

COMPAGNO stanza cercasi. Piazza Tra Rivi 10, mezzanino, Roiano. 42208 F

LETTO affittasi ad onesta persona unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 73186 F

LETTO per donna affittasi. Via del Toro 6, porta 6. 42140 F

LETTO per persona per bene affittasi. Indirizzo al Piccolo, ore 12-14. 42131 F

MATRIMONIALE, luce, comodo cucina affittasi. Palestrina 2, II sinistra. 42187 F

MATRIMONIALE affittasi. Riva Sauro 22, III sinistra: visitare 10-12. 42185 F

MATRIMONIALE, con o senza cucina, indipendete, campagna, vista panorama, affittasi. Viale Regina Elena 17 (barbiere). 73183 F

MATRIMONIALE comodo cucina, eventualmente stanza pranzo, a coniugi presso persona sola. Cereria 14-IV, p. 14. 73169 F

MOBILIATA elegante, semi libera, centralissima, presso persona sola affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 73278 F

MOBILIATA affittasi prontamente persone distinte. Canova 2, I, porta 7. 42232 F

MOBILIATA, attiguo salotto, unico subinquilino, affittasi distintissimo signore. Carducci 30, mezzanino sinistra. 42231 F

MOBILIATA pulita, soleggiata, ingresso libero affittasi prontamente distinto signore. Gatteri 24, III. 73281 F

MOBILIATA una persona affittasi prontamente. Udine 27, II, porta 10. 73270 F

MOBILIATA con vitto, quasi indipendente affittasi. Ginnastica 7, I, sinistra. 73241 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale affittasi distinto. Settefontane 22, IV destra. 42194 F

MOBILIATA pulita, grande, per due signori, affittasi prontamente. Solitario 14-I destra. 42132 F

MOBILIATA luce pulitissima affittasi signore solo. Gatteri 35-IV, destra. 42143 F

MOBILIATA luce, affittasi prontamente, unico subinquilino. Gatteri 27-I, dest. 42135 F

MOBILIATA, luce, comodo cucina, affittasi distinti coniugi. Bramante 10, porta 11. 42179 F

MOBILIATA bella, ariosa affittasi prontamente due amici. Coroneo 13, terzo sinistra. 42176 F

MOBILIATA affittasi distinto signore presso distinta famiglia. Imbriani 12, porta 8. 42166 F

MOBILIATA grande, luce affittasi amici oppure distinto signore. Solitario 14, II, destra. 73235 F

MOBILIATA con vitto, luce, centralissima, affittasi. S. Sebastiano 6, I destra. 73234 F

MOBILIATA 1-2 volendo vitto affitto distinti. Rismondo 11, II, angolo Battisti. 42153 F

MOBILIATA affittasi distinto, serio signore. Via Rittmeyer 13, porta 4. 73261 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Via S. Michele 21, porta 4. 73258 F

MOBILIATA chiara, luce, pulitissima, unico subinquilino, affittasi a distinto signore, prezzo mitissimo. Giuseppe Parini 4, porta 3. 73172 F

MOBILIATA entrata libera affittasi. Luigi Ricci 2-I. 73188 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Boccaccio 11 II, porta 10. 15553 F

MOBILIATA vitto, presso non mestierante, affittasi, escluso donne. Ventisettembre 68 primo, destra. 15558 F

MOBILIATA grande, vista mare affittasi distintissimo. Venezian 4, porta 10. 73257 F

STANZA affittasi distinto signore presso persona sola. Via Udine 26, II, p. 11. 42225 F

STANZA vuota o mobiliata, paraggi XX Settembre, chiarissima affittasi anche uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 42229 F

STANZA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi, non mestierante. Canova 22, porta 16 42202 F

STANZA mobiliata affittasi. Piazza della Valle n. 2, III p. Micol. 42201 F

STANZA affittasi distinto. Via Ruggero Manna 3, IV p. destra. 42198 F

STANZA matrimoniale affittasi. Indirizzo al Piccolo. 42154 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, oppure 2 amici. Via Saltuari 2-I (Volti Roiano). 73224 F

STANZA ingresso libero affittasi presso persona sola. Via Ferriera 17, p. 17. 42133 F

STANZA centralissima, ingresso libero, uso ufficio affittasi, pressi via Mazzini. Indirizzo Piccolo. 42137 F

STANZA 2 letti, eventualmente comodo cucina. Pondares 6, porta 14. 73246 F

STANZA uso ufficio affittasi. Via Mazzini 30, I: rivolgersi Zalocosta. 42188 F

STANZA mobiliata, una vuota, comodo cucina, affitto trimestre anticipato, escluso bambini. Università 13, Pitacco. 73237 F

STANZA vuota o mobiliata presso persona sola affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 73157 F

STANZA bellissima bene mobiliata, pulitissima, luce, affitta non mestierante. Piazza Valle 1-I, 8. 73182 F

STANZA vuota con comodo cucina affittasi. Gatteri 18-II destra. 73214 F

STANZA vuota con comodo cucina affittasi. Via Mirti 17-II (Roiano). 73194 F

STANZA letto, elegante, studio, pressi postastazione, affittasi a distintissimo. Indirizzo Piccolo. 73190 F

STANZA vuota affittasi a coniugi senza figli. Piccardi 7-III. 73193 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente. Alfieri 9-II porta 6. 73206 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Milano 25, III, porta 12. 42145 F

STANZE 2, cucina, pronte, affittansi. Largo Niccolini 2, porta 6 42144 F

STANZE mobiliate affittasi. F. Venezian 16, I sinistra. 8334 F

STANZE due mobiliate, due o tre distinti affittansi. Torrebianca 21, porta 11. 42221 F

STANZETTA mobiliata, massima pulizia, vitto affittasi. Madonnina 11, porta 8. 73267 F

STANZETTA mobiliata affittasi una o due signorine. Via Apiari 5-I, Roiano. 73198 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Barcola Bovedo 342, II. 73064 F

STANZETTA vuota o mobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Salita Trenovia 1. 15557 F

STANZINO mobiliato affittasi. Via Ferriera 49, p. 9. 73213 F 000 M

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

AA. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Dattilografia, lingua tedesca. Ginnastica 45. 42183 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12 73173 G

DODICICINQUANTA (centesimi) mensili: violino (per studiare casa), compresa scuola tre ore, prove orchestrali. Indirizzo Piccolo. 8336 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. S'iniziano 1 giugno corsi speciali 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8328 G

INSEGNANTE capace accademia impartisce lezioni meccanica, matematica, prepara esami macchinisti, nautica. Indirizzo Piccolo. 42134 G

PARIGINA impartisce francese, metodo accelerato. Palestrina 6, porta 10. 42129 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini, affittansi, scambiansi. Zonta 5-I. 73231 I

A. QUARTIERINO camera cucina, affitto minimo, scambiasi con altro stanza in più. Cassetta 15.000 I Unione Pubblicità. 15000 I

APPARTAMENTO 4 stanze, giardino, vuoto, altri 3-7 stanze, negozi, magazzini, affittan si senza spese. Machiavelli 24. 73277 I

APPARTAMENTO centro, otto stanze, sala, vasto giardino, mezzogiorno, comfort, affittasi agosto oppure prima. Klauer, Valdirivo 14. 73229 I

CAMERA, cucina, scambiansi con quartiere 2 stanze, cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 42172 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario 11-12, 1-16. 42205 I

MAGAZZINO lire 7200 annue affittasi. Rivolgersi d'Azeglio 4-I, sinistra. 73165 I

MAGAZZINO vasto, luce, acqua, mostra, affitto prontamente, buon prezzo. Mazzini 41. 73274 I

MATRIMONIALE, salotto, cucina, affittasi prontamente presso persona sola: preferenza ufficiali ammogliati. Paraggi Rossetti. Indirizzo Piccolo. Visitare dalle 10 alle 14. 42182 I

QARTIERE 2 stanze, 2 camerini, cucina, comfort, centro, scambio con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 42139 I

QUARTIERE camera, cucina, darebbesi coniugi, scambio piccoli servizi cucina, giardino. Indirizzo Piccolo. 42219 I

QUARTIERE in riparazione, 2 camere, cucina, vuoto, affittasi Caffè Firenze 4228 I

QARTIERI piccoli, grandi, villini, scambi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, I. 73254 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO centro, 3 stanze, cucina, pagando 3 mesi affitto anticipato, trattando solo amministratore, cerco. Offerte Cassetta 15547 L Unione Pubblicità. 15547 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze, qualunque paraggio, cercasi. Via Vidali 11, IV. 73226 L

QARTIERE 2-3 stanze, comfort, paraggi Scorcola o Rossetti, cercasi: non urge. Cassetta 15524 L. 15524 L

QUARTIERI, villini, stanze, magazzini, negozi, cercansi. Garibaldi 17, I. Nessuna spesa portatori. 73254 L

QUARTIERINO, camera, cucina, comfort, cerco. Indirizzo Piccolo. 73204 L

STANZE 1-2 e cucina cerca signora con figlia. Cassetta 15521 L Unione Pubblicità. 15521 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ANELLO grande brillante 750, altro anello brillante 280, buccole brillanti 950 vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 73266 M

AUTOMOBILINO bambino vendesi. Ventisettembre 44-I, dalle 2-4. 42171 M

BINOCCOLO prismatico francese, otto ingrandimenti vendesi. Bonazza (portiere), via Genova 6. 73195 M

CARROZZELLA robustissima vendesi perchè grande. Via Corridoni 21, dott. Paolina. 73202 M

CARROZZELLA bambini bellissima, vera occasione, vendesi, dalle 10-12. Settefontane 43, porta 4 73179 M

CASSA Controllo National, 99.90, nastro controllo, somma totale, vende lire 2750 Muller, Ireneo 6. 73255 M

CASSEFORTI Wertheim vendonsi occasione. Valdirivo 3-I. 73059 M

FONOGRAFO cassetta con dischi vendesi. Via Scussa 5, pt. (11-15). 42160 M

FUCILE belga caccia, tiro, calibro 12, vendesi. Ventisettembre 23 (portinaio). 73201 M

GHIACCIAIA vendesi. Cecilia 9-II, sinistra. 42196 M

GHIACCIAIE 2 vendonsi occasione, marca «Anesi». Servola, macelleria M. Sanzin 231. 73199 M

GRAMMOFONO americano mobile, 60 dischi, vendesi. Ghiaccera 6, III. 42150 M

LAMPADE e bollitore a gas vendonsi. Via Galileo 7. Furlani. 73181 M

LANA, 2 materassi vendonsi. Lorenzo Ghiberti 5, magazzino. 73253 M

MACCHINA scrivere vendesi 250, occasione. Via Romagna 26-II, sinistra. 73170 M

MACCHINA cucire Singer vendesi lire 130, altra nuovissima anche rate. Parini 9 (ferramenta). 73212 M

MACCHINA Singer rientrante, altra spola rotonda, famiglia, vendonsi. Arcata 10. 42170 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra famiglia, vendonsi lire 200. Liaci, S. Lazzaro n. 10. 42213 M

MACCHINE scrivere Underwood, Remington, Royal, anche piccola, da viaggio, vende Muller, Ireneo 6. 73255 M

OLEANDRO magnifico vendesi causa immediata partenza, occasionissima. Ventisettembre 31, III. 73271 M

TORNIO Egalisir, 100 fra le punte, robusto, corredatissimo, con apparecchio per fresare, vendo occasione. Cervellini, Ferriera 3.

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BILANCIA decimale usata, 2-3 quintali, cercasi. Telefonare 37-27. 73260 N

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate al loro amato Estinto

GIOVANNI PRINZIG

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone e Sodalizi che in varie guise vollero onorare la Sua memoria.

Famiglie: PRINZIG - PELLEGRINI

CERCANSI, se occasione, 300 metri Decauvile e due vagoncini. Offerte: Cleva, Umago. 73211 N

LAVANDINO porcellana per bagno acquistasi. Cassetta 15536 N Unione Pubblicità. 15536 N

VASCA da bagno compero se occasione. Offerte con prezzo Unione Pubblicità Cassetta 15543 N. 15543 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura club, salottini, poltrone pelle prezzi mai praticati. Steiner, via Geppa 15. 2732 NN

A. Magazzino Punzo, via Carducci 10, troverete mobili comuni, lussuosi, prezzi più convenienti Trieste. Confrontate. 15545 NN

CAMERA matrimoniale frassino, moderna, con suste, materassi, basso prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 73265 NN

CAMERA letto frassino fiorato, porte intere, stanza pranzo grandiosa, finissima, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 42224 NN

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, perfetto stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 73203 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, 2300! altre lussuoso, prezzi fortemente ribassati. Occasioni speciali: Türk. Cesare Battisti, 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, faggio cotto 1400! frassino 1600! mogano 1700! altra esposta 1800! Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERE matrimoniali faggio, porte piene, vende direttamente falegname. Accertarsi per risparmiare denaro. Tommaso Luciani 12, porta 4. 42215 NN

CASSAPANCHE 2, con colonna tonda, antiche, vendonsi. S. Vito 5, barbiere. 42165 NN

COLUMBIA macchine parlanti, fama mondiale, dischi elettrici senza fruscio, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 15545 NN

CUCINA signorile, stanza pranzo artistica, camera matrimoniale, prezzo basso, vende falegname. Solitario 2, porta 9. 8337 NN

CUCINE ultimo modello, con marmi, vendonsi. Falegname, via Teti 17, corte. 42158 NN

DIVANOLETTO velluto Gobelin 300, ottomane 240, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 73242 NN

LETTO, susta metallica, materasso, coperta. Via Vidali 11, IV. 73226 NN

LETTO ferro, susta seminuova, vendesi lire 20. Toro 7, III. 73218 NN

LETTO usato da vendere. Via G. Gatteri 18, II, destra. 000 NN

LETTO pulitissimo, piazza e mezza, susta nuova, cuscini lana, prezzo bassissimo, vendesi. Esclusi mediatori. Petrarca 5, IV, sinistra. 42199 NN

MATRIMONIALE, pianoforte concerto, orologio artistico vendo, esclusi rivenditori. Torrebianca 8, II. 73197 NN

MOBILI matrimoniali moderni, oggetti cucina nuovissimi, vendonsi 1700. Indirizzo al Piccolo. 42180 NN

PIANO perfetto noleggio lire 30-50 mensili. Ventisettembre 31, III. 73271 NN

PIANOFORTI primarie marche, prezzi mitissimi, seria garanzia, occasione noleggi. Cozzi e Furlan. S. Lazzaro 16. 40054 NN

STANZA matrimoniale vendesi occasione. Capuano 10, IV. 8331 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

«CA c'est Paris». Statuine parigine artistiche, originalissime. Prospetti gratis. Ditta Enrico Pegan, Bologna. 15529 O

FERRO, metalli, stracci, corda, compra-vende Petrina, Gius. Parini 2. 73185 O

LAMPADINE marca primaria, vendonsi lire 3.20. Deposito San Francesco 23, telef. N. 38-33. 42216 O

LASTRE vetro, specchi cristallo, qualunque spessore, posti in opera. Prezzi ribassati, servizio espresso telefonando 697, Cavana 12. 72705 O

SERVIZI cristallo tavola, disegni novità, recentissimo arrivo. Prezzi veramente bassi. Via Cavana 12. 72635 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI esclusivi ogni capoluogo, articoli edili brevettati, economizzatori, cerco. Mazzola, via Guerrazzi 2, Milano. 6493 P

IMPORTANTE società Assicurazioni cerca provincia Trieste, Istria, Gorizia, Carnaro, Friuli, persone disposte acquisire assicurazioni incendio ed altri rami. Offronsi condizioni molto vantaggiose. Offerte Cassetta 15262 P Unione Pubblicità. 15262 P

NEW-YORK visitando mensilmente, accetto incarichi fiducia, parto 4 prossimo mese. Indirizzo Piccolo. 42141 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquistansi: assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, San Lazzaro 11, I. 122 O

ANSALDO torpedo 4-0 seminuova vendesi cassa, mediatori esclusi. Rossetti 66. Telefono 24-53. 73206 Q

AUTOCARRI per trasporti di qualsiasi merce, noleggiansi prezzi modicissimi. Garage Levi. Raffineria 4. 42147 Q

AUTOMOBILI Lancia, Fiat vendo aprezzi di liquidazione. S. Francesco 62. 42078 Q

BICICLETTE, motoleggere «Stucchi», «Ancora», vendonsi rate. Liaci. S. Lazzaro 10. 42213 Q

CAMION pesante, piena efficienza vendesi occasione o chauffeur socio, piccolo capitale. Caffè Tommaso, Simeone. 42207 Q

CARROZZINO gommato a nuovo, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 42164 Q

CICLOMOTORE quasi nuovo 950 trattabili. Officina via Roma 28. 73251 Q

MOTOCICLI «Guzzi», «Bianchi», «Gilera», superbi modelli 1928. Turismo. Sport. Gomme Godjar-Michelin. Magazzino centrale motociclistico. S. Lazzaro 17. 73263 Q

509 Torpedo, vendesi occasione. Via Pilone N. 1. 73262 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAPITALISTA centomila garanzia, duecento alle mani, con utile, ricco, cerco. Toso, Caffè Procurative. 42200 R

CESSIONI quinto doppie, semplici, statali. Sollecita liquidazione. Confrontare preventivi. Istituto Credito Cessioni. Mazzini 30. 42142 R

MAGAZZINO carboni vendesi, con clientela. Indirizzo Piccolo. 73245 R

Maria ved. Picinich n. Maver

si spense santamente come visse, dopo lungo soffrire.

La desolata figlia **IRMA** e il genero **FRANCESCO DRENSLA,** annunziano la perdita dell'adorata madre ai congiunti e amici.

Per espresso desiderio dell'Estinta i funerali ebbero già luogo in forma privata.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III. N 45

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei buoni, che nella nostra sventura ci furono larghi di conforto, onde lenire il nostro dolore per la dipartita immatura del nostro amatissimo

FRANCESCO

vada la nostra perenne riconoscenza e non dimenticato il gentile invio di fiori, come anche l'intervento ai funerali ed in altre varie guise.

Speciali ringraziamenti si abbiano gli ispettori dei **Magazzini Generali** signori **Pokorny e Marinesi,** alle **Imprese trasporti Cimolino ed Ukmar,** alla **II e V Zona Cottimisti dei Magazzini Generali.** Un grazie sentito vada pure agli esimi medici curanti **dott. Pietro Addobbati e dott. Virgilio Rubini,** per le loro zelanti e disinteressate cure prestate.

FAMIGLIA PITTERI

MUTUI da 46.000 a 60.000, sopra stabili, cercansi, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 42193 R

NEGOZIETTO bene avviato, cartoleria, chincaglie, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 42217 R

SOCIO disponga 20.000 cerco, industria garantita. Toso, Caffè Procurative. 42200 R

TREMILA cercansi a buon interesse, eventualmente offresi un mese villeggiatura in campagna. Cassetta 15526 R Unione Pubblicità. 15526 R

1000 lire cercansi prontamente, buon interesse, restituibili 50 lire settimanali. Indirizzo Piccolo. 73219 R

50.000 impiegherei in sano commercio, industria o altro affare redditizio e sicuro. Proposte dettagliate, discrezione garantita, inviare: Cassetta 15540 R Unione Pubblicità. 15540 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CAMPAGNA estesissima, redditizia, con villa, case coloniche, vicinissima Trieste, posizione incantevole, aria balsamica, sfruttabile diversi usi, vendo occasione: Santini, piazza Borsa N. 5, telefono 19-44. 73279 S

CASA colonica, civile, sopra Trieste, per villeggiatura, buon reddito, ottima posizione colonia. Sopraluogo spiegazioni. Scrivere Cassetta 5505 S Unione Pubblicità. 5505 S

CASA due stanze cucina, accessori, vendesi. Rojano, Molini 731. 73283 S

CASETTE 3, ciascuna con 4 ambienti, cortile, orto, in Monfalcone (Arje) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1140 S

COMPRAVENDITA permute stabili, ville, negozi, casette, mutui. Palma. Caffè Portici 42178 S

IMPRESA costruttrice ricerca terreni città ed immediato suburbio. Offerte con prezzi, superficie, piano situazione e indicazione recapito persona autorizzata trattare con assoluta esclusione mediatori, entro 2 giugno. Cassetta 15556 S Unione Pubblicità. 15556 S

VILLA Barcola, comfort, vista mare vendesi 75.000. Banco Caffè Centrale. 000 S

VILLA centralissima, città, 12 stanze, bagno, accessori, garage, giardino, vuota, vendesi, esclusi mediatori. Rivolgersi Machiavelli 13, I. destra. 73077 S

VILLINO otto locali, 800 tese, frutteto, tutto recintato, situato Cacciatore, vendesi 65.000. Indirizzo Piccolo. 73063 S

VILLINO 2 quartieri, giardino, soleggiato, vista mare, pronta entrata, vende Cehovin. Ventisettembre 65. 00432 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A Tarvisio affittansi a villeggianti 4 stanze mobiliate. Kotz Tarvisio. 15528 T

DUTTOGLIANO Carso, stagione estiva, affittansi stanze e cucina, mobiliate. Informazioni: Romagna 25, II, sin. 73249 T

DOBBIACO-Toblach (Bolzano). 1000 metri, stazione ferroviaria, Paradiso delle Dolomiti. Pensione Laurin, posizione incantevole. Ottimo trattamento. Prezzi convenientissimi. 5462 T

FIESSO villa bene arredata, vista incantevole, strada per autovettura, cabine proprie, affittasi. Acquavita, Pirano. 1155 T

ISOLA: stanze bene arredate, ottima pensione, prezzi convenientissimi, affittansi. Foscolo 38, porta 11. 42169 T

PORTOROSE affittasi villa proprio bagno, spiaggia. Indirizzo Piccolo. 8533 T

SPIAGGIA strugnano affitto stagione quartiere mobiliato villa. Battisti 7-III, sinistra 73171 T

STANZA mobiliata, con vitto, affittasi per villeggiatura Friuli; prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 72765 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

QUARANTOTTENNE sola distinta, agiatissima, relazionerebbe con distinto colto, cinquantacinquenne serietà. Cassetta 15539 U Unione Pubblicità. 15539 U

27-enne, istruita, sposerebbe signore tedesco, serio, sano, colto, sicura posizione. Offerte Cassetta 15551 U Unione Pubblicità. 15551 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

FAMIGLIA di cuore, prenderebbe costo creatura qualunque età. Indirizzo Piccolo. 42136 V

OSTETRICA diplomata, riceve giornalmente consultazioni gravidanze, assistenza. Madonna Mase 19 II. 73253 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo Stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9. Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

Suzanne Mila

Il Bavaglio

Proprietà letteraria *Riproduzione vietata*

65

Cercò sotto le lettere e prese un piccolo giornale che spiegò. La sua voce divenne grave, quasi solenne.

— Questo è il «Giornale Ufficiale» del 16 maggio. Ecco ciò che hanno fatto per te, quattro giorni dopo l'assoluzione di Jean... leggo...

Lesse: «Il generale di Bois-Nangis, commendatore della Legion d'Onore, è stato nominato grande ufficiale.»

Egli parve mancare e balbettò:

— Io?... Io?...

Poi, prendendo sua figlia per le spalle aggiunse:

— Allora il nome è salvo?

— Sì, babbo.

— E l'onore?...

— E' salvo.

— Salvo!

Una gioia meravigliosa illuminava tutto il volto del signor di Bois-Nangis e tremava nella voce un po' rauca. Ma, d'un tratto, la luce interiore, che rischiarava i lineamenti, si spense e disse a bassa voce:

— Bimba mia, sono stato felice un istante, mentre parlavi. Ascoltavo e dimenticavo. La vera felicità è dunque solo l'oblio, l'impossibile oblio?

Ella rispose tenendo le mani che la stringevano alle spalle:

— No, padre, la felicità è ora nel perdono...

Alzò lo sguardo verso il soffitto che una sera aveva tremato sotto il rumore di passi e di voci.

La fanciulla comprese quello sguardo e aggiunse:

— Mamma non è più in casa. Ella stessa se ne è andata. Vive in una camera, che non conosco perchè non ti ho lasciato mai in questi cinque mesi. E' un'esule, una donna infelice coi capelli tutti bianchi, tutti bianchi...

Ripeteva le parole con una tristezza carezzevole e continuò, mentre suo padre volgeva la testa:

— Abbi pietà di lei. L'ho vista, una notte intera, tenere le sue labbra sul tuo polso... L'ho vista rimanere al tuo capezzale a vegliarti, morente di fatica... L'ho vista, quando è andata via di qui: ha osato appena baciarti la mano come una mendicante che ringraziasse per la carità... Abbi pietà di lei. Tu puoi, tu devi aver pietà: son io, la tua bimba, che te lo dico.

Lasciò cadere le mani unite a quelle di suo padre e continuò come se evocasse o come se pregasse:

— Quasi ogni giorno ella viene, come una passante, come una straniera, come un'umile visitatrice. Le prime volte, ella mi aspettava presso il portone o vicino al cancello. Da qualche settimana, poichè l'ho pregata, ella entra nel giardino e s'avvicina alla veranda. Le andavo incontro, perchè non avrebbe voluto oltrepassare la soglia della casa... La conducevo qui, dove tu tornavi sempre e dove ti sedevi vicino alla finestra. Ella restava sulla porta del corridoio, e non diceva nulla per timore che tu non riconoscessi la voce... Ti guardava e poi, senza neppure sedersi un istante, tornava via.

Egli non rispose nulla. La penombra gli velava il viso mascherando l'espressione degli occhi e della bocca. Il suo silenzio faceva più segreto il pensiero. La fanciulla piegò il capo verso di lui e il sole, che entrava per la fessura delle persiane, mise un raggio di luce tra i suoi capelli. Continuò a pregare:

— Sì, babbo, abbi pietà di lei... Ha sofferto tutto ciò che una donna può soffrire. Dalle un piccolo posto nella tua casa... Accoglila vicino a te, coi suoi capelli bianchi, con la povera anima distrutta... permettile di vivere dove vivi tu. Non spera nulla, ti giuro... Ella stessa si è cacciata dal tuo focolare, ella si è condannata da sè... Pietà, babbo adorato, pietà per tanta miseria, per tanta umiltà, per tanto dolore... Perdona.

Ella tese le sue piccole mani aperte ed egli, pensoso, mormorò:

— Perdonare?...

(Continua)

Anj Benné Roy

narrò sovente ai propri amici di essersi trovato, anni or sono, in una tra le più tragiche circostanze in cui il destino possa far precipitare essere umano: in quella cioè di dover dubitare contemporaneamente della madre, della cugina, della fidanzata.

La profonda impressione a lui lasciata da questa situazione psichica è ora meravigliosamente narrata nel romanzo inedito

Tre donne

di cui inizieremo la pubblicazione nel «Piccolo» di domenica 3 giugno.